

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

CAPITOLO GENERALE SPECIALE

ORDINAMENTO

PER LA FORMAZIONE

RELIGIOSA - APOSTOLICA DELLE F.M.A.

PARTE TERZA:

4 - REGOLAMENTO E PROGRAMMI

PER LO JUNIORATO

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

CAPITOLO GENERALE SPECIALE

ORDINAMENTO

PER LA FORMAZIONE RELIGIOSA - APOSTOLICA DELLE F.M.A.



PARTE TERZA:

**4 - REGOLAMENTO E PROGRAMMI
PER LO JUNIORATO**

ANNO 1969

PREMESSA AL REGOLAMENTO

dello JUNIORATO

Il presente Regolamento immette, nell'applicazione pratica dei "Principi Generali" per la formazione religiosa apostolica delle F.M.A., le disposizioni determinanti che la Chiesa nei documenti Conciliari ha fissato per questo Periodo di formazione che deve completare, secondo le nuove esigenze dei tempi, tutta l'opera di istruzione e di educazione religiosa già svolta nei Periodi precedenti, e che, iniziata con l'entrata nell'Aspirantato, deve giungere a compimento con la definitiva "traditio sui" all'Istituto nella Professione perpetua.

Traccia quindi la struttura e le articolazioni che il periodo dello Juniorato assume nell'Istituto delle F.M.A.; ne fissa l'obbligo, la durata e tutti i particolari necessitanti per la sua validità, in una linea di attuazione che, unica per tutta la Congregazione, contempla soluzioni varie convergenti tutte nello stesso spirito ad unico scopo.

Il Regolamento assorbe, investendole delle intenzioni e delle disposizioni odierne della Chiesa, le esperienze, se pur parziali, già iniziate nell'Istituto per la formazione delle Neo-Professe, e tiene specialmente presente lo spirito delle deliberazioni o proposte di esperimento che i Capitoli Generali antecedenti, dall'XI al XIV avevano già fatto al riguardo.

In una fusione perciò dello spirito ecclesiale con lo spirito dell'Istituto segna la via per la formazione delle Juniores F.M.A. sotto l'aspetto saldamente apostolico, la cui forza poggia sulla profonda e sicura formazione religiosa salesiana, e la cui validità sta nella ricchezza degli elementi informativi, tutti decisamente orientati alle esigenze odierne sia della Catechesi, sia dell'azione educativa.

Il presente Regolamento nel suo contenuto di strutturazione dello Juniorato e di formazione **personale** religiosa apostolica salesiana è determinante per tutte le Ispettorie dell'Istituto.

Nei relativi Programmi qui uniti verrà indicato quanto del patrimonio di istruzione che viene offerto "dovrà essere adattato alle varie circostanze di tempo e di luogo, affinché la formazione apostolica risulti sempre conforme alle necessità delle ragioni in cui la F.M.A. svolgerà il suo apostolato" (O.t.1). (cfr. Principi Generali: Cap.3 , e).

Si troverà pure qui unito un breve REGOLAMENTO per:

- 1 la Scuola Catechistica Missionaria**
- 2 il Secondo Juniorato**
- 3 la Continuazione della formazione**

REGOLAMENTO per lo JUNIORATO

- Scopo dello Juniorato
- Necessità e obbligo dello Juniorato
- Organizzazione dello Juniorato
- Case di Juniorato
- Personale dello Juniorato
- Ambiente dello Juniorato
- L'opera di formazione nello Juniorato
- Formazione umana-cristiana
- Formazione religiosa
- Formazione apostolica
- Formazione salesiana
- Formazione dottrinale
- Formazione intellettuale
- Formazione professionale
- Doveri delle Juniores
- Schede personali delle Juniores

SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA

SECONDO JUNIORATO

CONTINUAZIONE DELLA FORMAZIONE

- SCOPO DELLO JUNIORATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 ,b)

- 1 Scopo primo dello Juniorato è dare alla giovane F. M. A. una formazione specificamente apostolica, che si accompagni ad un progressore religioso continuo e completo e ad uno sviluppo personale pienamente umano e pienamente cristiano, che sia cioè completezza di "formazione religiosa e apostolica, dottrinale e tecnica" (1).
- 2 Inoltre questo primo esercizio, se pur condizionato, della vita regolare dell'Istituto, sarà ordinato a consolidare e sviluppare sotto l'aspetto religioso tutta la formazione del Noviziato. (2)
- 3 Lo Juniorato poi, coincidendo per volontà della Chiesa (3), con la durata dei Voti temporanei, sarà ordinato pure a compiere la prova reciproca sia da parte dell'Istituto che delle Junioriores. (4)
- 4 Il contenuto formativo perciò di questo Periodo avrà più espressioni, pur coordinandosi tutto alla preparazione di quell' "azione apostolica che rientra nella natura stessa" dell'Istitu

(1) P. c. 18

(2) Sed. sap. 40

(3) Ecc. Sanc. 35

(4) Sed. sap. 38.

to delle F. M. A. e che scaturisce e riceve impulso dall'amore di Dio e dalla vita nascosta in Lui.

- 5 Sarà cioè anzitutto formazione apostolica, spirituale e tecnica, teorica e pratica, che permetta alla Neo-Professa di rendersi capace di congiungere in un'unica realtà interiore ed esteriore, la vita di unione con Dio e il suo apostolato salvifico tra la gioventù, in qualsiasi forma le possa essere disposto dall'obbedienza.
- 6 Sarà formazione religiosa integrativa di quella del Noviziato, intesa a realizzare un progressivo perfezionamento del modo di vivere la propria consacrazione ormai attuata.
- 7 Sarà formazione dottrinale atta ad arricchirla di tutte le nozioni e le conoscenze necessarie alla sua ormai prossima missione di Educatrice e di Assistente. e di renderla capace di mettere a servizio di quella, tutta la ricchezza di scienza religiosa che finora la formazione le ha offerto.
- 8 E sarà ancora formazione professionale a quella attività particolare di insegnamento o di impiego comunitario, in cui lei, in virtù dell'obbedienza, parteciperà al "mandato apostolico" dell'Istituto, a servizio della Chiesa e delle anime.

- 9 E il traguardo finale dovrà essere la formazione di una piena e forte personalità religiosa secondo l'ideale delle F. M. A. , in una sintesi sicura tra vita spirituale, apostolica e professionale, che convalidi, nell'accettazione da parte delle Superiore, la scelta personale giuridicamente definitiva "della donazione di sè a Cristo che abbracci tutta la vita" (5).

(5) P.c.1

- NECESSITA' E OBBLIGO DELLO JUNIORATO

- 10 Il periodo dello Juniorato inteso come "formazione spirituale più avanzata e adatta ai membri già legati coi Voti" (6) è ormai costituito giuridicamente, ed ha perciò valore obbligante per tutti gli Istituti, come il Postulato e il Noviziato.

Infatti all'art. 18 il Decreto "Perfectae caritatis" stabilisce che "le religiose non siano destinate alle opere di apostolato immediatamente dopo il Noviziato".

Il Motu Proprio "Ecclesiae Sanctae" all'art. 35 precisa come norma applicativa: "Il proseguimento della formazione dopo il Noviziato, è assolutamente indispensabile per tutti i religiosi".

- 11 La Chiesa ha anche chiarito il motivo di questa deliberazione obbligante: che cioè, di fronte "alle esigenze del nostro tempo", "non siano impari al proprio compito coloro che per regola attendono all'apostolato esterno" (7).

E mentre ha stabilito che dopo il Noviziato si "protragga la formazione religiosa ed apostolica, dottrinale e tecnica" (8), ha poi anche

(6) Sed.sap.38

(7) P.c.18

(8) ibidem

precisato che essa dovrà prolungarsi per tutta la durata dei Voti temporanei (9).

- 12 Per queste disposizioni conciliari il periodo di formazione dello Juniorato non è più iniziativa privata dell'Istituto, ma è per natura sua "pubblico e giuridico" come i precedenti periodi di formazione stabiliti dal Codice di Diritto Canonico.
- 13 Lo Juniorato costituisce quindi un Periodo di formazione normale ed obbligatorio di cui nessuna Religiosa può essere privata, e da cui le Superiori non possono esentare nessuna.
- 14 L'Istituto nostro, partecipe dell'ansia della Chiesa per la formazione integrale di ogni F. M. A. ai fini di una più consapevole e generosa vita di consacrazione, e di un più efficace e valido apostolato tra la gioventù secondo il suo fine specifico, già dal Capitolo Generale XI aveva formulato deliberazioni circa la formazione delle Neo-Professe; deliberazioni che si andarono sempre più precisando e determinando nei Capitoli Generali seguenti. (Vedere: Atti dei Capitoli Generali XI, XII, XIII, XIV).

Ora, in pieno ossequio a quanto la Chiesa ha stabilito definitivamente, lo Juniorato viene organizzato per tutto l'Istituto nel modo che segue.

(9) Ecc.Sanc.35

- ORGANIZZAZIONE DELLO JUNIORATO

15 Nell'Istituto delle F. M. A. lo Juniorato "si protrarrà per tutta la durata dei Voti temporanei", ordinandosi in due periodi distinti, aventi ca rattere e impostazione diversa, e precisamente:

"Primo Juniorato": subito dopo la prima Professione;

"Secondo Juniorato": comprendente il periodo che va dal termine del Primo fino ai Voti perpe tui.

16 Il "Primo Juniorato" costituisce lo Juniorato propriamente detto; il periodo destinato direttamente alla formazione apostolica specifica, e integrativo del Noviziato.

In questo Periodo le Juniores saranno distinte in due gruppi:

17 "Primo Juniorato A": Juniores munite di licen za di Scuola dell'obbligo, orientate alle attività comunitarie o alle Opere popolari.

Questo Juniorato avrà la durata di due anni.

In esso si perseguirà:

1 la formazione apostolica teorica e pratica, ne cessaria alla F. M. A., "Catechista ed Assisten te";

2 la preparazione scientifica, tecnica e prati-

ca, alle attività comunitarie o alle Opere popolari nelle quali la impegnerà l'obbedienza.

Per raggiungere i due scopi indicati sarà svolto:

- 1 un Programma di Discipline formative;
- 2 un Programma di Discipline tecnico-scientifiche inerenti alle specializzazioni;
- 3 un Tirocinio apostolico (catechesi ed assistenza all'Oratorio o alle alunne della Scuola);
- 4 un Tirocinio professionale (addestramento pratico alle varie attività).

18 "Primo Juniorato B": Juniores che hanno iniziato o compiuto gli studi per l'insegnamento ai vari livelli proprii delle Opere dell'Istituto, o comunque fornite di titoli di Scuola Media Superiore.

Potranno esservi unite anche le Juniores di studi universitari che, per motivi particolari, non fossero indirizzate, come è da preferirsi, a compiere lo Juniorato presso il nostro Istituto Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose in Roma.

Avrà la durata di un solo anno e sarà formazione apostolica integrale, intensiva ed esclusiva, riservando gli anni successivi (del Secondo Juniorato) per il proseguimento degli studi o l'inizio dell'insegnamento.

Vi si svolgerà:

- 1 il Programma delle Discipline di formazione apostolica, più approfondito del precedente;
- 2 il Tirocinio apostolico (catechesi ed assistenza all'Oratorio o alle alunne esterne).

19 Avrà pure valore di Primo Juniorato la Scuola Catechistica Missionaria, per la preparazione specifica delle F. M. A. che saranno inviate nei Centri di Missione.

20 Infine costituirà uno Juniorato Speciale il nostro Istituto Internazionale di Pedagogia e Scienze Religiose di Roma a cui saranno inviate le Juniores delle varie Ispettorie per conseguirvi Titoli in vista di insegnamenti specifici o di particolari compiti da svolgere nell'Istituto.

Sarebbe opportuno che le Ispettrici vi inviassero pure per compiere il Primo Juniorato le Juniores indirizzate agli studi universitari, al fine di arricchirle di una profondità sicura di Scienza teologica e filosofica che ne rafforzi la fede e il pensiero in vista dell'ampliarsi della cultura profana.

21 "Secondo Juniorato": è il periodo di Voti temporanei che per ognuna delle Juniores va dal termine del Primo Juniorato fino ai Voti perpetui.

Sarà dedicato per le Juniores del Primo Juniorato A all'addestramento e perfezionamento pratici nell'attività a cui si sono precedentemente preparate.

Le Juniores del Primo Juniorato B faranno il loro Secondo Juniorato nella Casa ove proseguiranno gli studi o inizieranno l'insegnamento.

- 22 Per le une e per le altre continuerà l'opera di formazione individuale e collettiva.

Tutte inoltre, nelle condizioni e nella misura conciliabile con i nuovi doveri, continueranno l'esercizio di tirocinio apostolico, sia della catechesi, sia dell'assistenza, iniziato nel Primo Juniorato.

- 23 Perchè tutto ciò sia possibile sarà necessario che le Suore di Voti temporanei di ambedue i Gruppi A e B non siano disperse per le varie Case dell'Ispettorìa, ma siano raggruppate in Case regolari, non troppo grandi, preferibilmente non Ispettoriali, affinchè la Direttrice possa seguirle individualmente, e il loro numero determini la regolarità costante delle conferenze a carattere formativo.

- 24 Le studentesse universitarie se frequentano restando in una Casa dell'Istituto, saranno possibilmente radunate, anche da più Ispettorie, in un Centro che dia possibilità varie di studi universitari. Saranno accolte in una stessa Casa, o

ve possano ricevere l'opera di formazione a loro adatta, nel modo suindicato.

Si provvederà pure in modo opportuno alla continuità della formazione delle studenti universitarie che dovranno proseguire i loro studi fuori delle Case dell'Istituto.

- 25 Per tutte le Juniores: Gruppo A, Gruppo B, universitarie, l'opera di formazione sarà completata con Corsi particolari nelle vacanze di ogni anno del Secondo Juniorato.

- CASE DI JUNIORATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 . d)

26. Lo Juniorato deve svolgersi in "apposite Case" (10) le quali devono essere "adatte" (11) alle finalità di questo importante Periodo di formazione.

Le Ispettrici nel designarle sentiranno la responsabilità di provvedere che abbiano i requisiti indicati nei "Principi Generali" per tutte le Case di formazione e inoltre quelli richiesti dalle particolari esigenze di questo Periodo.

Le sedi di Juniorato infatti dovranno essere Case "ove sia in vigore la perfetta vita comune" (12), regolari per osservanza, carità, spirito di famiglia, disponibilità di Personale adatto al lavoro di formazione, numero conveniente di Juniores.

Nell'istituirle le Ispettrici chiederanno l'approvazione alla Madre Generale.

27. Specialmente le Case del Primo Juniorato saranno preferibilmente a sè stanti, con Opere annesse che diano possibilità di Tirocinio apostolico alle Juniores.

(10) P. c. 18

(11) Ecc. sanc. 36

(12) Sed sap

28 Se il numero delle Juniores lo comporterà, potranno essere presenti nella stessa Casa tutti e due i Gruppi A e B del Primo Juniorato. In quali seguiranno i loro distinti Programmi,

In questo caso uno stesso Personale Insegnante potrà assolvere i due insegnamenti

29 Se la limitatezza del numero delle Juniores o del Personale Insegnante disponibile, o altri motivi particolari, impedissero la Casa a sè stante, lo Juniorato avrà sede in una Casa regolare dell'Ispezzoria, avente i requisiti già indicati,

Ciò avverrà sempre per il Secondo Juniorato nel quale le Juniores del Gruppo A devono già addestrarsi a prestare la loro opera alla Comunità a cui appartengono, e quelle del Gruppo B devono trovarvi i tipi di Scuola con valore legale, in cui proseguire i loro studi,

30 Come già accennato all'art. 23 le Case scelte per sede di Juniorato non dovranno essere nè troppo grandi, nè troppo complesse, affinchè la Direttrice abbia la possibilità di seguire personalmente l'opera di formazione delle Juniores,

31 Dato il carattere di serietà che devono assumere gli insegnamenti sia formativi, sia tecnici, sia culturali, le Case di Juniorato dovranno essere fornite di biblioteche, sussidi

e mezzi richiesti secondo la natura e il grado degli studi" (13), sia per la preparazione e l'aggiornamento delle Insegnanti, sia per lo studio e le proficue ricerche ed approfondimenti personali a cui le Juniores saranno ormai abituate dai precedenti periodi di formazione.

- 32 Specialmente ancora si dovrà tener conto della giovane età di queste Professe e della loro particolare vita di studio, e quindi dotare la Casa di tutto ciò che favorisce la salute fisica, non ultima la possibilità di giochi sportivi e movimentati.

Questi serviranno al doppio scopo: di essere coefficiente di benessere fisico e di costituire utile addestramento all'esercizio con la gioventù, in funzione apostolica.

- 33 Nelle Case che saranno sede di Primo Juniorato, le Juniores, pur non essendo separate dalla Comunità, saranno seguite in particolare da una Assistente o Incaricata appositamente scelta e designata; avranno posto a parte in refettorio, in dormitorio, in Cappella, sotto l'attenzione fraternamente vigile di tale Assistente che sarà sempre in mezzo a loro

(13) Sed sap. 23

- Juniorati Interrispettoriali

34 Specialmente per l'istituzione di Juniorati rispondenti fedelmente ed efficacemente alla loro finalità, si sentiranno più gravi e forse in superabili le difficoltà nelle singole Ispettorie. Ciò per le esigenze di attrezzatura, di specializzazione, di Personale particolarmente scelto e di numero di Juniores.

Quindi proprio "per non disperdere le forze e renderle insufficienti al conseguimento del fine" (14), le Ispettrici, mirando solo ai supremi interessi dell'Istituto, si intenderanno "per mettere in comune le possibilità e aiutarsi per il Personale docente e dirigente" (15).

35 Quando anche ciò non riuscisse realizzabile, procureranno di usufruire di Juniorati di altre Ispettorie, o, meglio ancora, di mandare al Centro le proprie giovani Professe.

36 Ogni Ispettrice sentirà comunque sempre lo stretto dovere che le incombe di ottemperare alle disposizioni della Chiesa, nel modo e nella misura da essa stabiliti, e di non privare nè l'Istituto, nè le sue giovani Sorelle, dei vantaggi che devono derivare da tale obbedienza.

(14) Sed.sap.21

(15) Cap.Gen.XIV

- PERSONALE DELLO JUNIORATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , e)

- 37 Tutto il Personale dello Juniorato dovrà essere consapevole della delicata ed importante incidenza psicologica e spirituale che il proprio comportamento e il proprio agire ha sull' animo delle Juniores.

Infatti esse, che nel Noviziato si son vista tracciare con tanta insistenza, e con tanta particolarità di dettagli la figura ideale della F. M. A. a cui devono tendere, sono inconsapevolmente ansiose ed avido di risconrarla, entrando nella vita reale dell'Istituto, nelle Sorelle che vivono loro accanto.

Si dovrà tener conto però che l'inesperienza e l'entusiasmo ancora intatto, le rendono particolarmente sensibili all'urto tra l'ideale in cui hanno avuto fiducia e una realtà che vi sia contrastante; e che ciò potrebbe giungere ad avere conseguenze fortemente negative sul loro animo, creando responsabilità gravi per chi le avesse determinate.

- 38 Di questo fatto tanto importante per il processo di formazione dovranno essere convinte in primo luogo le Ispettrici, che "nella Casa di Juniorato, precisamente come nella Casa di Noviziato, non dovranno mettere se non F. M. A. che siano modelli di diligenza nell'osservanza

religiosa" (16).

39 Ne saranno poi convinte tutte le Professe della Comunità dello Juniorato, le quali dovranno possedere uno spirito religioso così profondo che permetta loro di avere sempre presente la grandezza del proprio compito e di rendere tutta la loro condotta esempio di vocazione vissuta nello spirito dell'Istituto.

40 Specialmente le Assistenti e le Insegnanti dovranno essere prudenti, sperimentate, di grande spirito soprannaturale, animate di fervido amore per l'Istituto, capaci di formare con l'esempio, e di sentirsi tutte e ognuna responsabili, secondo il compito loro assegnato, dell'adeguata preparazione delle Juniores, ritenendo tale opera come la più importante per la Chiesa, per l'Istituto, per le anime.

Direttrice dello Juniorato

41 Per la gravità del compito di formazione affidato, che se è tale per la Direttrice di ogni Casa dell'Istituto, lo è tanto più responsabilmente trattandosi di uno Juniorato, la Direttrice di esso dovrà essere fornita di doti e qualità che le permettano con la virtù, l'esperienza, lo zelo, la capacità del tratto, di proseguire con la grazia divina l'opera di formazione antecede-

dente, secondo l'età, la maturità, e le condizioni particolari di ognuna delle Juniores che le saranno affidate (17).

42 Sarà necessario che essa sia dotata di una profonda istruzione religiosa e di una buona cultura, abbia esperienza delle Opere dell'Istituto, così da poter preparare con efficacia le Juniores al pieno disimpegno e alla responsabilità delle attività a cui saranno dedicate.

43 Dovrà specialmente possedere integro lo spirito dell'Istituto e un fedele e filiale attaccamento alle Superiori, cosicchè le Juniores imparino da lei ad alimentare in se stesse quelle che sono le caratteristiche della F. M. A.

44 Specialmente se lo Juniorato sarà annesso ad una Casa con Opere, sarà necessario che l'organizzazione sia tale da permettere alla Direttrice come impegno primo e particolare l'opera di formazione delle Juniores.

- **Incaricata delle Juniores**

45 La Direttrice, anche se sarà in condizione di poter seguire le Juniores senza eccessive difficoltà di compiti multipli, non potrà tuttavia essere sempre loro accanto nelle varie situazioni della giornata.

(17) Sed. sap. 28

"Per questo è stato stabilito che vi sia negli Juniorati l'Incaricata delle Juniores con man
sioni proprie.

Essa assolverà il suo compito tenendosi diret-
tamente in dipendenza amorevole dalla Diret-
trice" (18).

46 L'Ispettrice designerà per tale ufficio e re-
sponsabilità una Suora esemplare per pietà,
buono spirito, esperienza, delicata carità, fe-
deltà all'Istituto ed alle Superiori, con perso-
nalità ormai matura ed integrata capace di so-
stenersi spiritualmente e di sostenere.

47 Specialmente nel Primo Juniorato essa dovrà
essere tutta dedita alle Juniores; sarà utile
che abbia l'insegnamento di alcune delle disci-
pline del Programma di formazione.

Inoltre dovrà aver tempo per vederle negli uf-
fici e nei vari ambienti; vivere con loro in ri-
creazione, in dormitorio, in refettorio, a pas-
seggio, per ascoltarle nelle loro quotidiane
difficoltà e aiutare a superarle. (19)

(18) M.A.Vespa: C.M.N. 1952, p.501

(19) Ibidem, p.502

• **Collaborazione fra tutto il Personale**

- 48 il lavoro di formazione dello Juniorato essenziale assai delicato e complesso, richiederà stretta collaborazione, unicità di metodo e di direttive, tra tutto il Personale della Comunità educativa.
- 49 Anzitutto "la Direttrice, convinta che da sola non potrà mai riuscire nella difficile impresa, oltre ad invocare con umile fiducia gli aiuti celesti, si sforzerà di stringere nella più concorde e cordiale unità tutte le sue collaboratrici". (20)
- 50 La prima collaborazione indispensabile sarà quella tra la Direttrice stessa e l'incaricata delle Juniores; esse lavoreranno insieme, in fiducia, in comune accordo, mantenendo in armonia la necessaria subordinazione nell'unico intento di donare alle Juniores, con la rettitudine e il distacco che sono il frutto di una raggiunta maturità, tutto l'aiuto di direzione di consiglio, di incoraggiamento di cui esse necessitano.
- 51 Le Assistenti ed Insegnanti poi sentiranno di essere parte di un tutto che converge ad un unico fine; lavoreranno quindi in fraterna fusione e in filiale e sincera dipendenza, superan-

(20) Att. Cap. Sup. Sales 91

do in amore e senso di responsabilità, ogni soggettivismo concordando metodi, mezzi e disposizioni, non solo riguardo all'opera collettiva di formazione ed allo svolgimento dei Programmi, ma anche in riferimento ad ognuna delle Juniores.

Preparazione del Personale

52 L'Ispettrice sarà la prima responsabile della formazione delle Juniores.

Questa sua responsabilità la esplicherà non solo nel seguirle da parte sua individualmente, ma anche nell'organizzare lo Juniorato nel modo indicato dal presente Regolamento, e anzitutto nel provvedere alla efficace preparazione del Personale che vi designa sentendo tutta la forza dell'obbligo che gliene fa la Chiesa. (21)

53 Non sarà possibile improvvisare una Direttrice di Juniorato, consapevole e all'altezza del suo compito, nè le Assistenti nè le Insegnanti.

La religiosità e il possesso della virtù sono base indispensabile, ma debbono essere opportunamente corredate dalla cultura generale, teologica, religiosa, psicologica e pedagogica che deve sostanziare quell'insegnamento

(21) P c 18

di cui con l'esempio esse daranno dimostrazione pratica.

- 54 L'Ispettrice che non potrà disporre di un Personale così preparato e non si troverà nella possibilità di prepararlo, superando con coraggio e con la forza della sua fedeltà all'Istituto le difficoltà di indole varia, rinuncerà allo Juniorato locale e invierà le Juniores presso altre Ispettorie, o, meglio ancora, allo Juniorato istituito dalle Superiori al Centro dell'Istituto.

AMBIENTE DELLO JUNIORATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , f)

- 55 L'ambiente dello Juniorato, sia esso in una Casa a sè stante, sia annesso ad una Casa con Opere, dovrà avere anzitutto un clima di vera religiosità favorevole alla formazione, di disciplina, di pietà e di osservanza tale da dare subito la sensazione pratica di una vita regolata da principi di fede e da impegni sacri, sempre presenti.
- 56 Relativamente alle Juniores dovrà essere un ambiente amorevole, caldo, comprensivo, in cui Insegnanti, Consorelle, e specialmente i membri del Consiglio della Casa, siano larghe di aiuto, di incoraggiamento, di consiglio.
- 57 L'amore all'Istituto reso concreto nella trepidazione per i suoi nuovi virgulti, dovrà suscitare sempre "nelle Sorelle maggiori una predilezione affettuosa per le Sorelle giovani"(22) e portare non solo "ad aiutarle nelle prime attività e responsabilità di apostolato, ma anche a sforzarsi di comprendere la loro mentalità per quanto possa essere diversa e a guardare con simpatia alle loro iniziative" (23).

(22) M A Vespa CM N 1952

(23) P. O. 8

D'altra parte le Juniores "impareranno a sentirsi in famiglia, anche se ultime arrivate" (24) "ad avere rispetto per l'età e l'esperienza delle Sorelle maggiori, a saper studiare accanto a loro i problemi dell'apostolato e a collaborarvi" (25) con umiltà e sottomissione.

58 E questa collaborazione affettuosa fra Direttrice, Insegnanti, Suore e Juniores, "in strettissima unità di spirito e di azione, dovrà formare una famiglia tale che traduca in pratica la preghiera del Signore "che siano una cosa sola" e da alimentare nelle giovani Professe la gioia della propria vocazione" (26).

(26) O.t.5

L'OPERA DI FORMAZIONE NELLO JUNIORATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , f)

59 L'opera di formazione nella Casa di Juniorato e tutta la necessaria organizzazione di essa sarà affidata alla Direttrice che se ne renderà responsabile di fronte all'Istituto ed alla Chiesa.

Essa "adempirà i doveri a lei imposti continuando l'opera della Maestra delle Novizie" (27), vigilando affinchè non vi sia frattura od opposizione tra la formazione che le Juniores ricevettero antecedentemente e quanto verrà loro donato nello Juniorato, ma anzi tutto abbia evidente valore di integrazione e perfezionamento.

60 Sarà lei a curare e vigilare affinchè nella giornata delle Juniores le pratiche di pietà abbiano sempre il primo posto e siano fatte in comune; che esse non abbiano incarichi che richiedano esenzione dagli atti di comunità; che non siano occupate quali Capo-Ufficio, nè abbiano responsabilità gravi, se non quel tanto che sarà necessario per valutarne il criterio pratico e stimolarne l'iniziativa.

61 Procurerà che, secondo l'intesa avuta con l'Ispettrice, lo svolgimento dei Programmi di

formazione, e nello Juniorato A anche degli insegnamenti tecnico scientifici, avvenga con diligenza e profitto, in un serio rispetto degli orari e delle lezioni.

Si renderà conto che per tutte sia regolare e guidato l'esercizio di assistenza alle alunne della Scuola e dell'Oratorio festivo, delle varie forme di Catechismo, e la partecipazione pratica alle nostre Pie Associazioni ed all'Azione Cattolica, al fine di conoscerne l'organizzazione e il funzionamento.

62 Sarà ancora lei, conscia dell'incidenza essenziale della Liturgia nella formazione, a disporre perchè sia ben coltivato il canto sacro, compreso quello gregoriano, ed abbiano tutto il dovuto decoro le funzioni liturgiche, secondo le disposizioni conciliari e dell'Autorità ecclesiastica.

63 Ma specialmente sarà ufficio proprio della Direttrice dello Juniorato formare lo spirito del le giovani Professe per la vita religiosa ed apostolica con avvisi, istruzioni ed esortazioni e particolarmente attraverso il rendiconto per il quale le riceverà regolarmente almeno due volte al mese.

A lei saranno affidate nel Primo Juniorato le lezioni per lo svolgimento dei Programmi di spiritualità religiosa ed apostolica.

64 Praticamente poi essa seguirà le Juniores per sè e per mezzo delle sue Collaboratrici, vigilando affinchè nessuna contragga abitudini contrarie allo spirito religioso e ai doveri della propria vocazione, ma anzi tutte vivano dello sforzo costante per acquistare e rassodare un modo di pensare, di sentire, di agire, di vivere conforme alle Costituzioni e ai Regolamenti dell'Istituto.

65 In particolare poi rendendo sempre presente e vitale lo scopo precipuo dello Juniorato, che è la loro formazione apostolica, profitterà di tutte le circostanze per guidarle a sentire profondamente la responsabilità delle anime, conseguenza della missione affidata dalla Chiesa all'Istituto e quindi ad ogni F. M. A.

FORMAZIONE UMANA-CRISTIANA

(vedere "Principi Generali":

Cap. 1 , d, e; 2 , b; 3 , b)

66 Nello Juniorato la formazione umana dovrà or mai mirare direttamente a portare la giovane Suora al raggiungimento del vero "dominio di sè e del pieno sviluppo della personalità" (28).

Dovrà essere una maturità ed un equilibrio in tellettivo ed affettivo capace di offrirle in ogni circostanza motivazioni autentiche e coscienti, espressioni di una vera libertà interiore.

67 L'azione formativa dovrà perciò anzitutto eliminare tutto ciò che può favorire in lei la passività e mantenerla in un infantilismo privo di responsabilità personale, bisognoso di un continuo controllo, incapace di liberarsi dalle influenze di quanto circonda.

Dovrà invece abituarla ad agire con la responsabilità delle proprie azioni in un' autenticità che poggi sulla dirittura del carattere e sulla coerenza della volontà,

68 Dovrà aiutarla a raggiungere "una fermezza d'animo che le permetta di saper prendere decisioni ponderate" (29), di avere l' iniziativa

28) O.t.1

29) O.t.2

della propria condotta in una fedeltà cosciente e personale agli obblighi assunti, in una vera libertà di spirito che la difenda dal rispetto umano e dalle considerazioni di ordine naturale.

- 69 Sarà in questo periodo di formazione, il quale avviene nel primo, se pur parziale, incontro con la vita reale, che la Neo-Professa dovrà imparare praticamente a valutare con equilibrio e con rettitudine avvenimenti e persone, a darsi conto delle cose senza stupirsi o scandalizzarsi.
- 70 Dovrà rendersi capace di uscire dalle sue vedute personali per sapersi mettere veramente a contatto con gli altri nella forma dovuta alla loro condizione (Superiore, uguali, inferiori) con obiettività di giudizio, capacità di ascoltare, comprendere, collaborare.
- 71 In relazione poi alla sua missione apostolica la formazione umana dovrà portarla in particolare "a coltivare le attitudini che contribuiscono a stabilire il dialogo con gli altri e ad aprire l'animo ai vari aspetti dell'umana convivenza" (30).
- 72 Il Programma per l'Educazione al comporta -
mento individuale e sociale, intesa come esercizio di virtù apostoliche. l'aiuterà a realizza

(30) O.t.11

re in se stessa i requisiti di animo e di tratto indispensabili al suo compito di Educatrice.

73 Sarà formazione umana anche lo studio del Programma di filosofia che le farà acquistare una disciplina del pensiero e un modo di ragionare capace di informarsi alla dottrina e al pensiero della Chiesa.

Ne conseguirà perciò una ragionata capacità di sviluppo della personalità umana nell'elevazione all'ordine soprannaturale, che porterà ad agire secondo la ragione illuminata dalla fede, coltivando gli autentici valori personali nella pratica di autentiche virtù.

74 In questo equilibrio interiore dell'umano con la fede e con la grazia dovrà realizzarsi nella giovane Professa la totalità della formazione cristiana già implicita nella sua consacrazione e che la Chiesa auspica come fine di ogni educazione: «vivano l'uomo nuovo nella giustizia e nella santità della verità, così da raggiungere l'uomo perfetto, la statura della pienezza di Cristo e diano il loro apporto all'aumento del suo Corpo Mistico» (31)

75 E per la visione apostolica entro la quale tutto ciò sarà perseguito in questo particolare perio

(31) Gr.ed 2

do di formazione, esso costituirà anzitutto "testimonianza di vita" e sarà poi risposta "alla vocazione cristiana che è per natura sua vocazione all'apostolato". (32)

(32) Ap ac.2

— FORMAZIONE RELIGIOSA

(vedere "Principi Generali: Cap. I, f; 2, b)

76 Nello Juniorato non dovrà rallentarsi lo sforzo già fatto in Noviziato per acquistare lo spirito religioso, anzi esso dovrà essere potenziato in ordine alla perfezione.

La formazione spirituale infatti, continuata e prolungata per tutto il periodo dei Voti temporanei, dovrà determinare anzitutto un costante progresso nell'orazione, "uno spirito di pietà che aiuti l'azione della grazia e sostenga nell'auto-disciplina necessaria per vivere la separazione dal mondo" (33).

77 Abituando le Juniores ad una conoscenza sempre più chiara di se stesse, si aiuteranno a perfezionare la propria vita religiosa con un amore più profondo alla vocazione, purificandola da possibili motivi umani e sostanzialmente solo di fede.

78 Lo spirito religioso dovrà farsi maturo ed acquistare progressivamente un carattere adulto per il quale l'osservanza si faccia costante e personale, non abitudinaria, non conseguenza di controlli o di ambiente, ma di un principio interiore che escluda il formalismo ed animi l'espressione esterna.

(33) M.A. Vespa: 24/11/65

79 Anche l'osservanza e la pratica dei Voti dovrà successivamente chiarificarsi; così l'esclusività dell'amore per Dio dovrà risolversi in una gioiosa donazione nella vita di Comunità ed alle anime; il voluto distacco dalle cose dovrà portare alla serena e disinvolta accettazione dei sacrifici e delle rinunce proprie della vita comune; mentre l'offerta totale della propria volontà porterà praticamente "a mettere a disposizione delle Superiori e degli uffici assegnati le energie della mente e della volontà stessa, e i doni di grazia e di natura" (34).

80 Si opererà così nella giovane Professa un inserimento sempre maggiore nella Comunità con spontaneità di servizio gioioso e disinteressato; aumenterà in lei l'amore alla vita comune, presentata e conosciuta come espressione disciplinata di carità, di comunione di ideali, intesa e sperimentata come vita ecclesiale.

81 Le Juniores dovranno fare di tutto ciò un intimo possesso e una autentica convinzione personale, che le aiuti a non disorientarsi e a non lasciarsi influenzare dagli esempi discordanti dalla formazione ricevuta che possono incontrare.

82 Attraverso tutti questi mezzi positivi e negativi per il raggiungimento di quella santità di cui

la Professione ha fatto un impegno pubblico, lo Juniorato dovrà dare alla giovane F. M. A. l'esperienza controllata in se stessa che la Vita religiosa "lungi al diminuire la dignità della persona umana, la fa pervenire al suo pieno sviluppo accrescendo in lei la libertà dei Figli di Dio." (35)

(35) *ibidem*

- FORMAZIONE APOSTOLICA

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , g; 3 , c)

- 83 La formazione apostolica costituisce la finalità prima dello Juniorato e ne determina la necessità, preparando direttamente a quell'apostolato tra la gioventù, "che è ministero sacro affidato dalla Chiesa all'Istituto e che da ogni F. M. A. dovrà essere esercitato in nome della Chiesa stessa" (36).

Il Noviziato ha già fatto sentire alle Juniores, specialmente nel 2 Anno, la dimensione apostolica della Consacrazione a cui Dio le ha chiamate, ha fatto loro comprendere che il motivo di quella formazione così esclusiva e profonda dei rapporti con Dio era di aiutarle a raggiungere un possesso di Lui così abbondante da permettere poi di trasmetterlo alle anime, senza impoverire se stesse.

- 84 Ora lo Juniorato dovrà far loro acquistare appieno la spiritualità dell'apostolato; per questa realizzazione le illuminerà un apposito Programma di istruzione, che dovrà preferibilmente essere svolto dalla Direttrice, affinché essa poi, nei colloqui privati e nelle situazioni particolari, possa aiutare ognuna delle Juniores ad improntarvi il proprio mondo interiore e le aspirazioni individuali.

- 85 E proprio in visione apostolica vi sarà ancora l'esercizio della vita interiore, dell'unione con Dio, per imparare ad attingere nella preghiera le ragioni dell'apostolato, che sono i sentimenti stessi di Cristo per la gloria del Padre suo e per la salvezza delle anime.
- 86 Da ciò dovrà derivare la purezza e la rettitudine dell'azione apostolica, poggiata tutta solo sui motivi soprannaturali come volle il S. Fondatore Don Bosco: "Da mihi animas, coetera tolle", liberando dai personalismi, dalle sovrastrutture dell'egoismo, dalle compiacenze orgogliose, e forse anche dalla ricerca di compensazioni psicologiche ed affettive.
- 87 Le Juniores dovranno convincersi che dallo spirito di pietà si attinge la forza per superare le difficoltà proprie di una vita che, se è consacrata a Dio, è consacrata pure ad operare in un continuo contatto col mondo.
- 88 E impareranno a fare dei mezzi soprannaturali quali la preghiera, il sacrificio, la testimonianza, i primi strumenti del proprio apostolato, e a sentire che i mezzi umani, pur utili, saranno efficaci in proporzione della loro ascesi personale generosamente incentrata sulle virtù apostoliche.
- 89 Così le Juniores si prepareranno ad essere F. M. A. capaci di "mirare unicamente e sopra ogni cosa a Dio, congiungendo la contemplazione per

la quale aderiscono a Lui con la mente e con il cuore, all'ardore apostolico con cui si sforzano di collaborare all'opera della Redenzione e a dilatare il Regno di Dio" (37).

90 Tale ardore apostolico le renderà attive nello studio e nell'assimilazione di tutto il vasto Programma dottrinale e scientifico dell'apostolato; le farà approfittare con equilibrio che non trasmodi nè nell'intenzioni, nè nell'interesse, nè nella misura, di tutto ciò che "le istruirà intorno alla mentalità e ai costumi della vita sociale odierna" (38) e specialmente, al riguardo, delle istruzioni teoriche e pratiche intorno agli S.C.S.

91 Esse riconosceranno pure in ogni disciplina una ricchezza che le renderà, secondo le esigenze dei tempi, maggiormente atte all'aggancio tra la gioventù d'oggi, più capaci di rendere ad essa accetta la trasmissione del Verbo di verità.

92 In questa consapevolezza fatta di constatazione e di sperimentazione, alimenteranno nell'anima una profonda riconoscenza all'Istituto ed alle Superiori che così largamente le arricchiscono e con disposizioni illuminate le preparano a realizzare in pienezza la loro donazione alle anime.

37) P. 65

38) P. 68

93 Lo Juniorato completerà la formazione apostolica con le esercitazioni di Tirocinio, sia come Catechiste, sia come Assistenti.

Queste avranno lo scopo di dimostrare come si realizzano nella pratica e nelle varie situazioni le nozioni approfondite nei Programmi di istruzione.

94 Le Juniores saranno guidate amorevolmente a superare le difficoltà inevitabili nel primo incontro con le anime, a dare subito un orientamento esatto al loro modo di agire, ad acquistare la capacità organizzativa che dia ordine, e perciò efficacia, sia alla catechesi, sia all'assistenza.

95 Esse vi si dovranno applicare con entusiasmo e con la disposizione generosa e umile di imparare da chi ne ha l'esperienza, "la difficile arte della giovanile educazione" (39).

96 Accompagnando così passo passo la giovane F. M. A. verso la realizzazione piena della sua vita apostolica, la si aiuterà pure a sentire che questa sarà tutta "a completo servizio della Chiesa" (40) e sarà risposta integrale a quella chiamata che, già inserita nella grazia del Battesimo, si è chiarificata in lei nella vocazione

(39) S. G. Bosco. "Il Sistema Preventivo"

(40) P. c. 6

salesiana, come invito esplicito' a collaborare all'edificazione del Corpo di Cristo secondo il piano di Dio" (41).

- **FORMAZIONE SALESIANA**

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , h; 3 , b)

97 Sarà per le Juniores una gioiosa obbedienza alla Chiesa quella di "interpretare fedelmente ed osservare lo spirito, e le finalità proprie dell'Istituto" (42).

Tale obbedienza rivestirà nella formazione del Juniorato tre forme: approfondimento di conoscenza dello spirito salesiano, continuo esercizio per acquistarlo, attitudine di amorosa fedeltà ad esso.

98 Anzitutto sarà quindi conoscenza approfondita dell'Istituto, della sua struttura e della sua organizzazione; della figura delle Superiori che si sono successe nella guida della Congregazione, dell'azione e dell'impronta che ognuna di esse vi ha lasciata.

Sarà conoscenza di quanto, sull'esempio del Fondatore e di Madre Mazzarello, le Superiori, le Missionarie, le Sorelle che ci hanno precedute, han fatto per dare all'Istituto fecondità e vitalità, per affermarlo nella Chiesa con la propria caratteristica di santità e di lavoro.

99 Tale conoscenza dovrà risvegliare nelle Juniores il vivo desiderio di rispettare il tesoro so-

42) P.c.2,b

prannaturale della Congregazione, di studiarlo con senso di riverenza e volontà di esservi fedeli in tutto e sempre. (43)

100 Nello stesso tempo dovrà renderle avide di questo incontro con il passato dell'Istituto, da cui personalmente si renderanno conto delle tradizioni che tramandano fino a noi il suo spirito primigenio, che insegnano come interpretare ed osservare le Costituzioni, al fine di far rivivere in ognuna Gesù Cristo secondo la figura morale del Fondatore Don Bosco.

101 E sarà ancora questa conoscenza che dovrà dare il senso dell'unicità della grande Famiglia religiosa a cui appartengono, nella quale Ispettorie e Case sono cellule che ricevono vita e impulso da un Centro a cui ogni F. M. A., sotto qualsiasi cielo essa viva, deve sentirsi direttamente legata, in uno scambio personale di amore filiale e materno, e nello stesso tempo dovrà far sentire l'Istituto parte viva della Chiesa, operante ovunque per l'incremento del Corpo Mistico di Cristo.

102 Lo Juniorato dovrà aiutare praticamente le giovani Professe ad acquistarne lo spirito, ad essere sicure di esso, pronte quindi ad accettare con volontà deliberata il tenore di vita,

[43] M. A. Vespa C. M. N. 1952, p. 484

di preghiera, di azione, di apertura ai bisogni della Chiesa e della società che l'Istituto professa" (44).

- 103 Darà cioè ad ognuna la fiducia nell'eccellenza della dottrina che le viene offerta per il conseguimento della perfezione (45), la sicurezza in ogni disposizione che riceve, il desiderio ed il bisogno di cercare l'insegnamento di Famiglia e la guida legittima delle Superiori, alle quali Dio presta per lei la sua luce e il suo consiglio.
- 104 Le Juniores inoltre saranno aiutate a trovare in questo attaccamento allo spirito dell'Istituto la linearità fedele e feconda della loro vita di F. M. A., fuori delle tentazioni di evadere verso atteggiamenti alieni da quelle finalità che Dio ha fissate alla nostra Famiglia religiosa e che "la Chiesa vuole si conservino in tutta la loro purezza" (46).
- 105 Proprio per questa fedeltà al patrimonio spirituale dell'Istituto esse verranno guidate a scoprire che "l'apertura al mondo di oggi, alle esigenze della gioventù", accolta e attuata dalla formazione prima, dalla vita pratica in futuro, sarà tale "da conservarle nella fisionomia propria di F. M. A.: religiose cioè contraddistinte

(44) M. A. Vespa: 24/3/66

(45) L. g. 43

(46) Pio XI: 10/12/57

da caratteristiche che la Chiesa ha riconosciuto e protegge. " (47)

106 La formazione apostolica le dovrà disporre alla fedeltà al Metodo educativo nostro con la conoscenza e la pratica autentica e generosa del "Sistema preventivo", abituandole in un tirocinio vivo "alla carità mansueta e paziente che tutto sopporta; all'amorevolezza che educa al santo amor di Dio; alla vigilanza salesiana che è presenza materna; alla convivenza serena che preserva dal male e forma alla virtù" (48).

107 E verrà fatto comprendere alle Juniores che il Sistema preventivo e le Costituzioni hanno in comune le origini e lo spirito animatore; che perciò esso può essere attuato integralmente e nel giusto senso solo da chi nella sua vita individuale è sottomessa alla Regola e alle proprie Superiori, e che se una F. M. A. svia dalla genuina osservanza delle Costituzioni, svierà anche dalla Pedagogia salesiana e viceversa.

- FORMAZIONE DOTTRINALE

(vedere "Principi Generali": Cap. 3 , b)

- 108 Nello Juniorato anche la formazione dottrinale sarà tutta ordinata alla futura azione apostolica della F. M. A. nella catechesi.

Essa, che dai precedenti Periodi di formazione ha ricevuto con abbondante ricchezza "la dottrina cattolica della Rivelazione" per farla sostanza della propria consacrazione "ed alimento della propria vita spirituale", dovrà ora "mettersi in grado di annunziarla, esporla e comunicarla alle anime che le sarà dato di raggiungere con il suo apostolato" (49).

- 109 La revisione di tutto il contenuto biblico, liturgico, teologico, del suo studio antecedente, avrà lo scopo di dargli una organizzazione mentale secondo gli schemi metodologici della catechesi odierna.

Le Juniores vi si dedicheranno con interesse apostolico, felici anche di constatarne la validità attraverso le esperienze guidate, tra le oratoriane e le alunne.

- 110 Poichè sarà durante lo Juniorato che esse dovranno "conseguire i titoli specifici" (50), il patrimonio dottrinale riveduto in funzione cate

(49) O.t.16

(50) P.c.18

chistica, con il sussidio delle scienze metodologiche, psicologiche e pedagogiche, costituirà il Programma degli Esami per l'insegnamento della Religione, che nello Juniorato si faranno ovunque secondo le disposizioni dei locali Uffici Catechistici Diocesani.

- 111 Si procurerà che le Juniores dello Juniorato A raggiungano almeno il Diploma di insegnamento catechistico negli Oratori, nelle Parrocchie, nelle Scuole Elementari.

Le Juniores dello Juniorato B invece potranno aspirare al Diploma per lo stesso insegnamento nelle Scuole Medie.

— FORMAZIONE INTELLETTUALE

(vedere "Principi Generali": Cap. 3 , d)

- 112 La formazione intellettuale intesa come studi regolari ordinati al conseguimento di Diplomi per l'insegnamento nelle nostre Scuole di ogni ordine e grado, sarà assolutamente rimandata per tutte al periodo del Secondo Juniorato.
- 113 Nel Primo Juniorato farà invece parte diretta della formazione apostolica e comprenderà lo studio delle discipline filosofiche, psicologiche, pedagogiche ed affini, che dovranno corredare le future Catechiste ed Educatrici di tutte quelle conoscenze che renderanno attuale, aggiornata, appropriata, e perciò efficace, la loro missione tra l'infanzia e tra la gioventù.
- Esse vi si dedicheranno con diligenza e desiderio apostolico di approfittarne, convinte che fa anche "parte della perfezione a cui devono aspirare l'attendere con alacrità agli studi" (51).
- 114 Con le stesse disposizioni d'animo le Juniores dello Juniorato A si dedicheranno alle materie tecnico-scientifiche che verranno loro svolte per rendere razionale ed illuminata la pratica di quelle attività professionali comunitarie, attraverso le quali esse svolgeranno nelle Case

(51) Serd sap 40

dell'Istituto il proprio mandato apostolico.

- 115 Gli uni e gli altri insegnamenti verranno svolti con una costante regolarità che ne garantisca la serietà e che costituisca già di per sè elemento formativo delle Juniores.
- 116 Negli Juniorati fuori Italia si continuerà lo studio della lingua del Fondatore, già iniziato nei Periodi precedenti.
- 117 Ogni giorno le Juniores avranno non meno di due ore di studio individuale.

— FORMAZIONE PROFESSIONALE

(vedere "Principi Generali": Cap. 3 , d)

- 118 Sarà propria del Primo Juniorato A.
Infatti, come già è stato detto, in questo Perio
do della durata di due anni, le Juniores di questo
gruppo, accanto alla formazione apostolica,
riceveranno la formazione professionale specifica
in quelle attività a cui furono già orientate
nell'Aspirantato e Postulato, o per le quali se
ne scoprirono in seguito le attitudini.
- Essa andrà di pari passo con la relativa istruzione
tecnico-scientifica che la deve rendere
proficua ed aggiornata.
- 119 Ognuna delle Juniores verrà preparata in quell'
abilità particolare che è più consona alle sue
attitudini, ma le verranno pure date buone co-
noscenze delle attività affini, affinché possa,
all'occorrenza, prestare la sua opera, specialmen
te nelle piccole Case, in mansioni che posso
sono integrarsi o addizionarsi.
- 120 A titolo di "addestramento e per inserire gra-
dualmente le giovani Professe nella vita che
più tardi dovranno condurre" (52), si potranno
loro affidare incarichi che ne misurino il criterio
e ne esercitino l'iniziativa, ma si ricorderà
che esse non possono essere occupate

(52) Ecc. sanc. 36

quali capo-ufficio, nè avere responsabilità gravi; che inoltre tali incarichi non devono intralciare il tempo dedicato alle pratiche di pietà e agli atti della vita comune.

121 Per le Juniores del Gruppo B la formazione pratica continuerà a consistere nella partecipazione generosa a tutti gli uffici per l'ordine della Casa ed alla manutenzione del corredo personale.

122 Inoltre esse verranno abituate a saper vedere ed intuire le necessità di aiuto delle Sorelle che loro vivono accanto e a saperlo donare in rettitudine ed umiltà, anche a costo di sacrificio personale, con quella spontaneità che è data dalla consapevolezza di un dovere morale e dalla sincerità di uno spirito di famiglia realmente vissuto.

- DOVERI DELLE JUNIORES

123 A questa vasta e ricca formazione che l'Istituto le dona con la partecipazione vitale dell'an-sia della Chiesa per chi deve essere nel mondo "testimone della sua santità", e con lo scopo di trasfondere in lei integro e genuino l'idea le che fu di S. Giovanni Bosco e di Santa Maria Mazzarello, ognuna delle Juniores risponderà vivendo, in chiarezza e rettitudine di coscienza e in ardore di convinzione personale, i doveri che l'azione formativa le impongono:

- vivere cioè con docilità e rispetto filiale e fraterno verso le Superiori e Sorelle maggiori;
- creare in se stessa la disposizione ad inserirsi decisamente nell'Istituto scelto, sentirlo come famiglia propria da cui le viene ogni bene, amarlo con intensità di donazione più di se stessa;
- persuadersi che nella Comunità a cui appartiene deve non solo ricevere, ma più ancora donare;
- essere esatta e puntuale in tutte le osservanze di orario e di ufficio della vita di comunità;
- accettare coraggiosamente e consapevolmente l'obbedienza;
- eseguirla con intelligenza, cuore aperto e per

severanza, anche se priva di controlli;

- saper e voler conciliare lo spirito di iniziativa personale con l'obbedienza;
- amare di essere seguita con amore e vigilanza materna, evitando in se stessa le suscettibilità e le amarezze di un supposto senso di sfiducia;
- armonizzare il raggiungimento della perfezione personale con lo spirito comunitario;
- aprirsi con entusiasmo interiore alla vita dell'Istituto, uniformarvisi con slancio perseverante anche nei dettagli;
- sentirsi personalmente responsabile della fedeltà con cui esso deve rispondere, in ogni momento della sua storia e in ogni suo membro, al Disegno tracciato da Dio e trasmesso dall'Ausiliatrice ai Santi Fondatori;
- aumentare ogni giorno nell'amore alla sua vocazione di F. M. A. e sentire sempre più gioiosamente la riconoscenza a Dio che gliel'ha donata e all'Istituto che l'ha accolta.

124 Da tale concordanza degli intenti personali con l'opera di formazione condotta attraverso i vari Periodi con attenzione sempre vigile alla meta finale (53) in una sintesi armonica di tutti gli elementi costruttivi, dovrà risultare nel

(53) Vedere: "Principi generali" cap. I, b.,

la F. M. A. quella forte e ben distinta personalità religiosa e apostolica, che risponde all'ideale dell'Istituto e che dovrà essere da lei conservata ed integrata per tutta la vita.

— SCHEDE PERSONALI DELLE JUNIORES

125 A constatazione, valutazione e stimolo di tutta l'opera di formazione dello Juniorato, ogni mese la Direttrice radunerà il Consiglio della Casa e l'Incaricata delle Juniores, per sentire le osservazioni sulle disposizioni e sul profitto di ciascuna di esse, e poi comunicarle con prudenza e delicata carità alle interessate.

126 Al termine di ogni trimestre, valendosi dei risultati di tali adunanze mensili, compilerà la Scheda personale delle singole Juniores e ne darà relazione per iscritto all'Ispettrice.

Ciò varrà ai fini dell'ammissione ai Voti, per la quale sarà tenuto inoltre presente tuttoquante è stato stabilito nei "Principi Generali", cap. 2 , b.

SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA

SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA

- 1 Il nostro Istituto fu missionario fin dai suoi primordi: il Fondatore gliene comunicò il carisma e accese anche nelle sue umili Figlie di Morse l'ardore dei suoi "grandi sogni missionari", rivelatori del Disegno di Dio.
- 2 I primi Direttori spirituali, il Card. Cagliero e Mons. Costamagna, ne coltivarono il fervore con l'istruzione e la formazione, confermate dagli esempi personali: essi infatti furono i grandi Pionieri dell'evangelizzazione missionaria salesiana, nel nome dell'Ausiliatrice e di Don Bosco.
- 3 La Santa Confondatrice, Maria Mazzarello, anelò alla grazia di essere Missionaria e realizzò nelle sue Figlie il generoso ideale.
- 4 Dalla partenza del primo stuolo delle F. M. A. nel 1876, non si è più interrotta nell'Istituto la offerta generosa di giovani vite consacrate all'opera missionaria "per la gloria di Dio, il bene della Chiesa, la salvezza delle anime".
(Pio IX alle prime Missionarie)
- 5 Le Superiori, consapevoli delle gravi esigenze della vita e dell'azione delle Missionarie, hanno dedicato sempre un'attenzione particolare alla loro formazione, migliorandola ed intensificandola progressivamente (vedere: Atti dei Capitoli Generali).

- 6 Ora, dopo un esperimento positivo realizzato da quattro anni presso l'Istituto nostro Internazionale Sacro Cuore, il Consiglio Generalizio istituisce al Centro dell'Istituto, la Scuola Catechistica Missionaria per le F. M. A. destinate ai vari Centri di missione.
- 7 In essa saranno accolte le giovani Professe provenienti dalle varie Ispettorie dell'Italia e dell'estero per una formazione e preparazione specializzata, secondo le esigenze dei tempi e le disposizioni conciliari e pontificie.
- 8 La Scuola Catechistica Missionaria avrà la durata di due anni e, per le Juniores, avrà valore di Juniorato Gruppo A; le Suore dovranno avere tutte almeno la Licenza della Scuola dell'obbligo.
- 9 Vi si svolgeranno come base gli stessi Programmi delle discipline formative del Primo Juniorato A (Spiritualità dell'apostolato, Catechistica, Filopsicopedagogia, Dottrina sociale della Chiesa, Conoscenza dei tempi, Tirocinio apostolico).

A quelle saranno unite le discipline specifiche proprie della preparazione missionaria, quali sono indicate dal Decreto Conciliare "Ad gentes" art. 26 ed espresse nel quadro e nei programmi contenuti nel presente volume.

10 Essi contemplano una gradualità di specializzazione, perciò dopo lo studio delle Scienze proprie della cultura missionaria, giungono nel 2° Anno a dare anche la conoscenza generale della geografia, storia, costumi, civiltà ed arte della regione in cui la Missionaria lavorerà.

Nel 2° Anno ognuna sarà pure avviata allo studio di una delle lingue ufficiali dei vari Paesi in cui sorgono i nostri Centri di Missione.

Nel 1° Anno invece le Missionarie giunte dall'estero intensificheranno lo studio della lingua del Fondatore.

11 Insieme a questa istruzione specializzata l'opera di formazione procurerà di dare alla personalità propria della F. M. A. le caratteristiche, le disposizioni interiori e la ricchezza spirituale che sono richieste dal compito missionario.

12 Così la F. M. A. che "con l'ispirazione e la forza dello Spirito Santo" (1) risponde "a Cristo Signore che le ha acceso nel cuore la vocazione missionaria, imparerà" (2) a vivere autenticamente "il Vangelo con pazienza, longanimità, benignità sincera", ad animarsi "di viva fede e di incrollabile speranza nello spirito di preghiera; a temprarsi nella fortezza per le prove e le difficoltà future; a sentire che l'obbedien-

(1) Ad g 26

(2) Ad g 22

za è la virtù distintiva del missionario di Cristo" (3).

- 13 "Si preparerà agli adattamenti richiesti e indispensabili; ad accogliere volentieri gli incarichi che le verranno affidati; a collaborare con le sue Sorelle in armonia e carità" (4).
- 14 Facendosi "partecipe della vita e della missione di Gesù stesso, sarà pronta a mantenersi fedele per tutta la vita alla sua vocazione, a rinunciare a se stessa, per farsi tutta a tutti" (5).
- 15 Nel luogo che Dio, attraverso le disposizioni delle Superiori avrà designato come capo del suo lavoro missionario, completerà e perfezionerà, con l'esempio e sotto la guida di Superiori e Sorelle esperte dell'ambiente e delle sue esigenze, l'istruzione e la formazione ricevuta al Centro dell'Istituto.

(Vedere Programmi uniti a p. 225 del presente volume).

(3) Ad g. 24

(4) Ad g. 25

(5) Ad g. 24

SECONDO JUNIORATO

SECONDO JUNIORATO

1 Come è stato stabilito all'art. 21 del presente Regolamento, il Secondo Juniorato comprende rà per ognuna delle Juniores il periodo dei Voti temporanei che va dal termine del Primo Juniorato ai Voti perpetui.

2 Proprio perchè ancora Juniorato tale periodo continuerà ad essere per la giovane F. M. A. tempo di formazione.

Questa verrà continuata sotto l'aspetto religioso apostolico in misura meno intensa dall'esterno, ma affidata maggiormente all'impegno interiore di ognuna, sempre sotto la guida della Direttrice ed aiuto delle Sorelle maggiori.

3 Secondo quanto è già stato espresso, le Juniores non saranno disperse nelle varie Case dell'Ispettorìa, ma possibilmente raggruppate in Case che abbiano i requisiti richiesti di regolarità e di osservanza per essere sede di formazione.

4 La Direttrice dovrà essere edotta su tutto ciò che riguarda lo Juniorato e all'altezza del compito formativo di cui avrà ancora lei la responsabilità e l'incombenza.

Essa sentirà il dovere di compierlo integralmente anche se il numero delle Juniores affidatole fosse limitato.

- 5 Se il numero di esse lo comporterà, come avviene normalmente nelle Case di studio, anche nel Secondo Juniorato, vi sarà l'Incaricata delle Juniores che le seguirà nelle varie situazioni pratiche donando aiuto e consiglio.
- 6 La formazione continuerà, durante l'anno, sotto i vari aspetti umano, religioso, apostolico, secondo lo stesso contenuto e le stesse direttive indicate largamente nel Regolamento del Primo Juniorato.
- 7 Essa si concretizzerà per tutte le Juniores:
- 1° in una conferenza settimanale che la Direttrice farà alle giovani Professe oltre a quella per la Comunità prescritta dal Manuale.
- Farà argomento di tale conferenza l'applicazione delle direttive di formazione alle situazioni pratiche della loro vita, quali" la disciplina religiosa, l'obbligo strettissimo di abdicare alla propria volontà per vivere per Dio, e quindi la dipendenza sincera dalle Capo-ufficio e dalle autorità che coadiuvano la Direttrice, il rispetto alle Sorelle anziane e malate, lo spirito di famiglia, la chiarezza e la semplicità dei rapporti tra Sorelle e con le Superiore, l'applicazione del Sistema Preventivo ecc. (1).

(1) M.A. Vespa: Organico

2° La formazione dottrinale che si continuerà in una lezione di Teologia o Catechesi che settimanalmente dovrà esservi per tutta la Comunità.

8 La formazione specifica del Secondo Juniorato sarà però quella intellettuale e professionale.

9 Infatti le Juniores del Gruppo A, accolte nelle Case per il Secondo periodo di Juniorato, saranno addette a quelle attività per le quali sono state preparate nel Periodo precedente.

Si ricorderà però che tale preparazione è stata solo iniziale e che perciò esse hanno bisogno di comprensione, di fiducia e di interessamento.

Ciò avverrà sotto la guida di ottime Capo-ufficio, capaci di dare anzitutto la testimonianza di come si permea di spirito religioso il disimpegno di qualsiasi mansione, di comunicarne quindi l'abilità, di stimolare l'iniziativa, di esercitare il senso di responsabilità.

10 Le giovani Professe saranno insieme formate ad "innestare" la propria attività nel "mandato apostolico" dell'Istituto, a sentirla mezzo di a postolato per sè e per le proprie Sorelle.

11 Dovranno imparare a farsi una spiritualità del lavoro, secondo l'esempio di Don Bosco e di Madre Mazzarello, cosicchè esso divenga im-

pregnato di spirito di pietà, e mai ostacolo ad essa.

- 12 Dovranno farne motivo di elevazione non solo spiri-
rituale, ma anche umana, e mai invece occa-
sione di atteggiamenti o abitudini trasandate.
- 13 Dovranno infine imparare a compiere ogni uf-
ficio in spirito di fede e di amore, felici di of-
frire la loro capacità ed abilità a quella comu-
nità che è la loro Famiglia di elezione.
- 14 Faranno parte di questo Gruppo anche le gio-
vani Professe alle quali, avendone le disposi-
zioni ed essendovi idonee per virtù, le Ispet-
trici faranno frequentare Corsi di Infermieri-
stica professionale, con esami e Diplomi lega-
li; ciò specialmente nelle Nazioni ove tali Di-
plomi sono richiesti.
- 15 Si ricorda anzitutto che questi Corsi non po-
tranno essere frequentati subito dopo la Pro-
fessione, ma dovranno essere preceduti da un
Primo Juniorato regolare.
- 16 Inoltre data la particolare delicatezza di tali
studi, l'Ispettrice non baderà a sacrifici pur
di scegliere, tra i vari Corsi, quelli istituiti
per Religiose, nell'intento di trovarvi miglio-
ri garanzie.
- 17 Sarà compito e dovere della Direttrice della

Casa seguire con materna attenzione tali giovani Suore e sostenerle nelle difficoltà di varia indole che possono incontrare.

- 18 Le Juniores del Gruppo B compiranno il loro secondo Juniorato nella Casa ove proseguiranno gli studi.

Si auspica che tali Case, per l'intesa delle Ispettrici, costituiscano Juniorati Interrispettuali, magari anche Qualificati, secondo il genere di studi che vi si compiono.

- 19 Se qualche caso particolare costringesse a far frequentare dalle giovani Professe Scuole o Corsi fuori Casa, si darà la preferenza a quelli tenuti da Religiose, sperando una migliore formazione spirituale per le Suore stesse.

- 20 L'attendere con serietà ed alacrità agli studi fa parte della perfezione personale a cui ogni Suora deve tendere (2).

Lo ricorderanno le Juniores per "dedicarvisi diligentemente, con retta intenzione e purezza d'animo" (3).

Lo ricorderanno la Direttrice e le Responsabili "per non imporre, né lasciare che vengano imposte o assunte dalle Suore studenti occupazioni che le distolgano o impediscano lo studio" (4).

(2) Sed. sap. 40

(3) ibidem

(4) Sed. sap. 40

- 21 Inoltre sarà importante che in questo Secondo Juniorato gli studi siano effettuati in un'atmosfera permeata di spirito soprannaturale, affinché le giovani Suore avvertano di essere anzitutto Religiose, prima che studenti.
- 22 Sarà formazione specifica il presentare ad esse l'aspetto apostolico di ogni futuro insegnamento, mezzo cioè di educazione dell'anima, dell'intelligenza, della volontà, del carattere, di ogni alunna, in funzione di una integrale forma zione cristiana.
- 23 Verrà loro dimostrato come dare a Dio il po sto che Gli compete in ogni insegnamento, e crearsi anzi una vera spiritualità dell'insegnamen to stesso.
- 24 Sotto questo aspetto avrà un'incidenza particolare la testimonianza e la personalità religiosa delle Insegnanti dello Juniorato, sia nel lo ro modo di trasfondere il sapere, sia nel loro comportamento con le Suore studenti, e tanto più con le alunne.
- 25 Le giovani Professe che hanno già terminato gli studi, nel Secondo Juniorato inizieranno il loro insegnamento sotto la guida o dell'Incarica ta delle Juniores, o di una Suora competente che le segua, le indirizzi, risolva con loro le prime difficoltà.

26 Tutte le Juniores dei vari Gruppi considerati, faranno in questi anni un valido Tirocinio di as sistenza e di catechesi.

Tale esercizio non sarà però abbandonato a se stesso, più determinato dalla necessità delle Opere che dalle esigenze della formazione; sa rà invece ancora sempre condotto sotto il con trollo di una Suora che posseggia una sicura e-
sperienza nel campo dell'Oratorio, della Par-
rocchia o della Scuola.

27 Le Studenti universitarie saranno seguite con un'attenzione e una cura vigile e particolare.

Anzitutto saranno indirizzate agli studi univer-
sitari solo le giovani Suore che vi sono vera-
mente atte non solo per la loro capacità intel-
lettuale, ma anche per la loro vita spirituale
solidamente strutturata.

28 Esse poi non inizieranno mai, nè riprenderan-
no tali studi subito dopo la Professione, ma vi
faranno precedere il Primo Juniorato Gruppo
B, o meglio ancora una solida formazione filo-
sofica e teologica all'Istituto nostro Internazio-
nale di Pedagogia e Scienze Religiose.

29 Le Superiore poi seguiranno maternamente il
loro modo di comportarsi e le loro situazioni
particolari, e stabiliranno tutte le disposizio-
ni necessarie perchè non abbia a soffrirne la
loro vita spirituale.

30 Se le Suore studenti universitarie saranno raccolte in una Casa dell'Istituto la loro formazione continuerà nella stessa forma che per le altre Juniores di questo Periodo.

Se invece a causa degli studi saranno in una Casa fuori dell'Istituto, sarà materno dovere delle Superiori stabilire che almeno mensilmente esse abbiano una conferenza di spiritualità salesiana.

31 Come è già stato detto antecedentemente, tutte le giovani Professe completeranno la formazione del Secondo Juniorato con 30 giorni intensivi di istruzioni a carattere apostolico, durante le vacanze estive, in una Casa designata dall'Ispettrice.

32 Per tali Corsi saranno utilmente conservate le divisioni in Gruppi anche interrispettoriali: 1° giovani Professe dello Juniorato A, 2° giovani Professe dello Juniorato B, 3° giovani Professe dedite all'insegnamento oppure a studi universitari.

Ciò permetterà un'organica ed appropriata continuazione dell'istruzione già impartita nel Primo Juniorato.

Le linee programmatiche di detti Corsi verranno offerte dalle Superiori appena se ne inizi l'attuazione.

- 33 Nell'ultimo anno del Secondo Juniorato le Professe temporanee, e precisamente nelle vacanze estive in cui esse faranno i Voti perpetui, verranno radunate invece tutte insieme in un Corso di 30 giorni che preceda immediatamente i S. Esercizi ed il cui contenuto sia una revisione dei Programmi di Teologia spirituale, religiosa, e di quelli dell'Elemento specifico salesiano propri del Noviziato.
- 34 Tali argomenti ripensati alla luce dell'esperienza e della maturità acquisita lungo tutto il periodo dei due Juniorati, costituirà una preparazione efficace ed illuminante alla consacrazione di se stesse, da sigillare di fronte a Dio, alla Chiesa, all'Istituto.
- 35 Per la realizzazione il più possibile integrale delle varie situazioni di Juniorato, e specialmente per i distinti Corsi intensivi di formazione nelle vacanze, sarà utile e necessaria l'intesa interrispettoriale che riduca l'entità del Personale specializzato richiesto per l'insegnamento, ed aumenti invece il numero delle Juniores partecipanti, così da giustificare il lavoro che importano.
- 36 Infine faciliterà la realizzazione una intelligente ed avveduta organizzazione che avvicini opportunamente i vari Corsi, così da ridurre pure il peso delle inevitabili difficoltà che vi frappongono le varie attività assistenziali che ovunque impegnano nelle vacanze.

CONTINUAZIONE DELLA FORMAZIONE

CONTINUAZIONE DELLA FORMAZIONE

- 1 La Chiesa e l'Istituto fanno obbligo alla F. M. A. "di adoperarsi per tutta la vita a perfezionare diligentemente la sua formazione e la sua cultura spirituale, dottrinale e tecnica" (P. c. 18).
- 2 I "Principi Generali", (Cap. 2 , e,) hanno già messo in evidenza le motivazioni di questo obbligo:
 - la crescente maturazione della persona umana, che richiede un continuo chiarificarsi e perfezionarsi delle sue esperienze intellettuali e pratiche;
 - la necessità di un approfondimento sempre più vitale del possesso di Dio, sia come conoscenza, sia come unione personale, per controbilanciare le relazioni sempre più impegnate con le realtà temporali;
 - l'ampliarsi dei propri compiti apostolici e delle dimensioni delle responsabilità personali;
 - il progresso continuo della cultura generale, delle iniziative e dei metodi della pastorale;
 - l'evolversi della mentalità e dei costumi della società odierna e i suoi riflessi sui problemi propri del settore giovanile.
- 3 L'Istituto con vigile ed illuminata provvidenza, dopo aver dato alla F. M. A. una integrale for-

mazione che l'ha accompagnata fino alla Professione perpetua, continuerà a donarle metodicamente "l'occasione e gli aiuti" (P. c. 18) necessari alla continuazione e all'aggiornamento incessante di essa.

- 4 Di tali aiuti, gli uni sono direttamente stabiliti dalle Costituzioni, gli altri per deliberazione delle Superiori (P. c. 18) devono costituire la prassi propria di ogni Ispettorìa.
- 5 Così al costante rinnovellarsi della formazione spirituale sono ordinati:
 - il ritiro mensile o Esercizio di Buon Morte, nella esatta osservanza della forma in cui è stabilito dalle Costituzioni;
 - gli Esercizi Spirituali annuali;
 - la Conferenza settimanale della Direttrice alla Comunità;
 - la Circolare mensile della Madre Generale e le Circolari delle altre Superiori Generalizie.
- 6 Per la continuata formazione dottrinale verrà disposto in ogni Ispettorìa che ai S. Esercizi Spirituali delle Professe perpetue si faccia sempre o precedere o seguire una "Tre giorni" di istruzioni teologiche, bibliche, liturgiche, oppure di catechetica.
- 7 Per l'aggiornamento continuato della formazio

ne apostolica ogni Ispettrice provvederà ad organizzare Corsi o Convegni:

- di Metodologia della Catechesi;
- sulla fedele interpretazione e pratica del "Sistema preventivo" nel contesto della mentalità pedagogica odierna;
- sulle Organizzazioni giovanili proprie dell'Istituto;
- sugli Strumenti della Comunicazione Sociale;
- sulle applicazioni pratiche delle disposizioni del Magistero della Chiesa circa l'apostolato

e su tutti i vari argomenti attinenti alla nostra missione catechistica ed educativa nei suoi svariati settori,

- 8 Per l'aggiornamento della formazione professionale verranno organizzate settimane di studio interessanti:

nell'insegnamento:

i vari settori di esso: Scuole Materne, Scuole Elementari, Scuole Medie Inferiori, Scuole Medie Superiori, ecc.

oppure i vari problemi attinenti al contenuto di singole discipline e ai metodi didattici;

nelle attività di carattere pratico:

i problemi specifici delle singole attività:

Econome, Cuciniere, ecc.

o problemi comuni di aggiornamento tecnico-scientifico,

- 9 Per le iniziative di aggiornamento apostolico e di aggiornamento professionale sarà utile e necessaria l'intesa interrispettoriale.
- 10 Qualche volta potrà dare un ottimo contributo la revisione a livello Nazionale ed anche Internazionale.
- 11 Sarà poi compito e dovere delle Ispettrici disporre che tutte le Professe perpetue dell'Ispetoria possano approfittare di quanto viene organizzato.

P R O G R A M M I

per lo **J U N I O R A T O**

PREMESA AI PROGRAMMI

Vengono qui presentati tre gruppi distinti di Programmi:

- 1° Programmi per il "Primo Juniorato Gruppo A";
- 2° Programmi per il "Primo Juniorato Gruppo B";
- 3° Programmi per la Scuola Catechistica Missionaria.

Il loro contenuto vuole offrire alla F.M.A., Catechista ed Educatrice, tutte le conoscenze necessarie ad una valida esplicazione della sua missione tra la gioventù della società odierna.

Secondo quanto è stato chiarito nei "Principi Generali": Cap. 3^o, e, i Programmi della preparazione apostolica potranno subire gli "adattamenti" che risultassero necessari per renderli conformi alle esigenze locali.

In ogni Ispettorìa dell'estero si esamineranno i presenti Programmi: se si troveranno rispondenti alle esigenze ed alle disposizioni della Regione e della Diocesi si adotteranno integralmente.

In caso contrario, con il consenso e la responsabilità dell'Ispettrice, si modificherà quanto è necessario e se ne richiederà l'approvazione alla Madre Generale.

In tale adattamento guiderà il criterio di non impoverire il contenuto della formazione, dell'obbedienza al Magistero della Chiesa, della fedeltà allo spirito di Don Bosco, alle Costituzioni e alle disposizioni dei Capitoli Generali e delle Superiori.

In particolare si ricorda che le Juniores devono conseguire i titoli di insegnamento della Religione ai vari livelli.

I due Programmi perciò di:

- a) Il Mistero della Salvezza in funzione della Catechesi,
 - b) Scienze Metodologiche della Catechesi,
- dovranno costituire il Programma d'esame da sostenersi con il Delegato dell'Ufficio Catechistico Diocesano locale.

Se però tale Ufficio della Diocesi avesse Programmi suoi stabiliti per l'abilitazione all'insegnamento della Religione, si accetteranno tali Programmi e si sostituiranno ai due sopraindicati.

Per le indicazioni bibliografiche si fa notare:

- 1° I testi indicati sono quasi esclusivamente di lingua italiana. Per gli Juniorati fuori Italia le Ispettrici cureranno che, sotto la loro responsabilità, vengano scelti Testi sicuri ed approvati, secondo il genuino Magistero della Chiesa.
- 2° Essendo tutti i Programmi formulati secondo le nuove prospettive, mancano ancora per molti di essi i Testi a carattere scolastico da adottare per le Juniores. L'Insegnante si aiuterà donando loro spunti e linee di contenuto, e indirizzandole poi a studi e ricerche personali di biblioteca.

Nello Juniorato Gruppo A allo studio dei Programmi di formazione si aggiungerà quello delle materie tecnico-scientifiche che verranno offerti a parte.

La Scuola Catechistico Missionaria allo studio dei Programmi di formazione apostolica Gruppo A unirà quello dei Programmi di formazione specifica missionaria qui presentati.

QUADRI ORARI INSEGNAMENTO

per il

PRIMO JUNIORATO A

PRIMO JUNIORATO B

SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA

PRIMO JUNIORATO A

Si suppongono 18 ore settimanali di lezione

Discipline formative:	1° Anno	2° Anno
— Filosofia teoretica	ore 2	—
— Psicologia dinamica	" 1	—
— Teologia in funzione della Catechesi	" 3	3
— Sacra Scrittura	" 1	—
— Sacra Liturgia	" —	1
— Catechetica generale	" 1	—
— Catechetica dell'età evolutiva	" —	1
— Psicologia dell'età evolutiva	" —	2
— Pedagogia e Metodologia pedagogica	" 2	—
— Pedagogia salesiana	" —	2
— Sociologia e Questioni fondam. della vita odierna	" 1	—
— Dottrina sociale della Chiesa	" —	1
— Istruzioni sugli S.C.S.	" 1	1
— Organizzazione dell'apostolato e Tirocinio teorico	" 3	3
Materie tecnico-professionali	" 3	3
	<hr style="width: 50%; margin: 0 auto;"/>	<hr style="width: 50%; margin: 0 auto;"/>
	18	18

- Due conferenze settimanali della Direttrice per svolgere il Programma di formazione religiosa-spirituale: "Spiritualità dell'apostolato"
- Mezz'ora settimanale di lezione sul Programma: "Educazione del comportamento individuale e sociale: virtù apostolica"
- Ogni giorno almeno due ore di studio individuale
- Il resto della giornata: esercitazioni pratiche secondo le specializzazioni
- Saranno pure stabilite le ore di assistenza e di catechismo

PRIMO JUNIORATO B

Si suppongono 24 ore settimanali di lezione

Discipline di studio:

- Filosofia teoretica	ore	2
- Psicologia dinamica	"	1
- Il Mistero della salvezza in funzione della Catec.	"	6
- Scienze metodologiche	"	3
- Psicologia evolutiva	"	2
- Pedagogia generale	"	1
- Pedagogia salesiana	"	2
- Metodologia pedagogica e Problemi della vita di gr.	"	1
- Sociologia e Questioni fondamentali della vita odierna	"	1
- Dottrina sociale della Chiesa	"	1
- Istruzioni sugli S.C.S.	"	1
- Organizzazione dell'apostolato		
Attività di biblioteca		
Tirocinio teorico e tecnico	"	3
		<hr/>
		24

- Due conferenze settimanali della Direttrice per svolgere il Programma di formazione religiosa-spirituale: "Spiritualità dell'apostolato"
- Mezz'ora settimanale di lezione sul Programma: "Educazione del comportamento individuale e sociale: virtù apostolica"
- Saranno stabilite le ore di assistenza e di catechismo

SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA

		1 ^o Anno	2 ^o Anno
– Discipline formative come Primo Juniorato A	ore	15	15
– Discipline specifiche missionarie:			
– Missiologia	"	1	–
– Storia delle Missioni	"	1	–
– Storia delle Missioni Salesiane	"	–	1
– Etnologia generale-Anthropologia culturale	"	2	–
– Teologia religiosa	"	–	1
– Diritto missionario	"	1	–
– Storia delle religioni e Teolog. compar.	"	–	2
– Ecumenismo nelle Missioni	"	–	1
		-----	-----
		20	20

– Specializzazioni:

ASIA AUSTRALIA AMERICA LATINA

Istruzioni e Conferenze sui seguenti argomenti a gruppi separati:

- Etnologia e Sociologia dei Paesi in via di sviluppo
- Geografia e Missiologia
- Arte e Civiltà - Cultura
- Prassi missionaria specializzata
- Lingua inglese, o spagnola, o portoghese (lezioni specifiche ed organiche)
- Lingua del Fondatore (lezioni specifiche per le Missionarie estere)

Come nello Juniorato A:

- due conferenze settimanali della Direttrice sui Programmi: "Spiritualità dell'Apostolato"
- mezz'ora di lezione settimanale sui Programmi: "Educazione del comportamento individuale e sociale - virtù apostolica".

PROGRAMMI FORMAZIONE APOSTOLICA

Gruppo A

PROGRAMMI Gruppo A

per l'Elemento personale-umano

- Educazione al comportamento
individuale e sociale
- Filosofia teoretica
- Psicologia dinamica

EDUCAZIONE AL COMPORTAMENTO INDIVIDUALE E SOCIALE

Per la formazione avuta nei Periodi precedenti, l'Educazione del comportamento individuale e sociale dovrà essere divenuto nella Neo-Professa una abitudine positiva sia negli atteggiamenti personali, sia nell'inserzione nella vita di comunità.

Le Juniorès rifletteranno ora sull'incidenza che essa ha nel campo educativo e in quello apostolico.

Da regole quindi di buona educazione in piano umano, dovranno imparare a convertirle, con spirito soprannaturale, in mezzi che "rendano accetta e gradita la missione fra la gioventù" (O. t. 11).

Convertiranno quindi in virtù apostoliche quelle che nelle relazioni comuni potrebbero essere semplici norme di rispetto e di attenzione.

PROGRAMMA

— La buona educazione: virtù apostolica

- Gentilezza del tratto
- Gravità e modestia
- Capacità di ascoltare
- Discrezione e fedeltà
- Oggettività di giudizio
- Capacità di comprensione, di discussione, di collaborazione, di superamento
- Le disposizioni d'animo proprie del dialogo apostolico
- Amore e servizio, clima del dialogo apostolico
- L'esercizio relativo con: i bimbi, le alunne, le oratoriane, le ex allieve, le mamme, ecc.

Vedere: Paolo VI° "Ecclesiam Suam".

Alcuni punti da tenere ben presenti nell'insegnamento nello Juniorato:

Non è necessario dare "molto" o dare "tutto", ma è indispensabile dare "bene" altrimenti sarà frustrato lo scopo a cui l'insegnamento della filosofia tende.

Perché l'insegnamento sia psicologicamente mordente e quindi diventi soggettivamente formativo, il punto di partenza dovrà essere sempre un interesse concreto già in atto nelle Juniores o portato all'atto da un'efficace, ma discreta motivazione da parte di chi insegna.

È necessario mettere in evidenza il legame tra la Filosofia e la vita e si deve aiutare a cogliere il nesso tra gli argomenti filosofici e i misteri della salvezza studiati in teologia alla luce della fede.

Ci si preoccuperà di formare l'abito della riflessione. L'autentica "mentalità filosofica" sorge da un positivo atteggiamento di meraviglia che sa scoprire e porsi un problema dove altri non vedono che banalità, ma suggerisce altresì i principi per la soluzione. Bisognerà distinguere e far distinguere nettamente la "mentalità critica" che è costruttiva quando è autentica, dallo spirito ipercritico indice sempre di superficialità, di vuoto interiore, quando non anche di maianimo.

PROGRAMMA

— Logica

- Il concetto in generale e il concetto come termine nella proposizione
- La proposizione in sé. Rapporti fra le proposizioni
- L'argomentazione: argomentazione deduttiva e induttiva
- Teoria della conoscenza: il problema del realismo
- Esistenza e valore oggettivo dei concetti universali

- Le verità immediatamente evidenti: verità di fatto e verità necessarie
- Le verità mediatamente evidenti: le verità dimostrate. L'evidenza morale e storica
- Differenza tra fede e certezza storica. L'errore.

– Ontologia

- Il concetto di essere:
 - nozione e analogia dell'essere
 - come si supera il panteismo e l'agnosticismo
- La struttura intima dell'essere e la giustificazione del divenire
- Le categorie dell'essere:
 - sostanza e accidenti
 - sostanza e natura
 - individuo e persona
 - persona e personalità
- Le cause dell'essere:
 - il concetto di causa
 - il principio del primato dell'atto e il principio di finalità

Nota: Le fondamentali nozioni di logica e di ontologia sono in funzione della soluzione dei problemi filosofici proposti allo studio. L'importanza della logica deriva dalla sua utilità. Se spontaneamente, anche senza conoscerle esplicitamente, si osservano le regole di un pensiero corretto nelle operazioni intellettuali più semplici, per quelle implicanti una certa complessità darà maggior sicurezza e spesso sarà indispensabile la conoscenza riflessa delle regole stesse. Di più non si tratta soltanto di conoscere la verità, è necessario spesso confutare gli errori, superare le difficoltà; la logica spontanea o empirica non è sufficiente a questo. La logica riflessa o scientifica è dunque necessaria per rendere lo spirito più acuto e per aiutarlo a giustificare le sue operazioni ricorrendo ai principi che fondano la

loro legittimità.

L'insegnamento della logica perchè sia efficace deve essere opportunamente motivato. Cesserà così di essere un arido meccanismo.

– Il problema religioso

- L'esistenza di Dio e l'ateismo
 - Dimostrazione dell'esistenza di Dio:
 - prove metafisiche, fisiche e morali dell'esistenza di Dio
- La natura di Dio - Dio come primo Ente
 - conosciamo l'essenza di Dio
- Dio come Persona e Creatore
 - relazione fra Dio e la creatura
 - intelligenza e volontà divina
 - vero e bene proprietà trascendentali dell'essere
 - la concezione finalistica del reale
 - il problema del male e il problema del dolore alla luce della ragione

– Il problema antropologico

- La conoscenza in generale
- Senso e intelletto
- Le facoltà intellettive
- Volontà e libertà:
 - natura della volontà
 - la volontà e il bene infinito
 - libertà come autodeterminazione
 - genesi dell'atto libero
 - la libertà del volere in rapporto a Dio
- L'uomo essere composto di anima e di corpo:
 - unità dell'uomo
 - spiritualità e immortalità dell'anima umana
 - conseguenze dell'unione sostanziale dell'anima e del corpo

– **Il problema morale**

- La coscienza - Dalla coscienza ai principi morali
- Valore e valori - Coscienza e libertà
- Morale - economia - diritto

BIBLIOGRAFIA

- VARI : "Studio ed insegnamento della Filosofia", Vol. I, "I problemi della filosofia", AVE-UCIIM, Roma.
- Vanni Rovighi S. : "Elementi di filosofia" I^o Logica, Teoria della conoscenza - II^o Metafisica - III^o La Natura e l'Uomo, Ed. La Scuola, Brescia.

PSICOLOGIA DINAMICA

Il presente Programma intende favorire nelle Juniores la formazione di "forti personalità" (G. s. 31), cioè capaci di dominare coscientemente tutte le potenzialità psicofisiche e di unificarle armonicamente, organizzandole in una struttura solida e malleabile insieme.

Una personalità che sia, di conseguenza, psicologicamente libera, capace cioè di vedere la realtà, se stessa, gli altri, il mondo, gli avvenimenti in una visione oggettiva e non distorta da bisogni, timori soggettivi.

Si presenteranno perciò i fondamentali bisogni umani ai diversi livelli (biologico, psico-sociale, spirituale) e la dinamica della loro realizzazione.

Si aiuteranno le Juniores a comprendere i più comuni comportamenti difensivi (meccanismi di difesa) come comportamenti inautentici, suscettibili tuttavia di presa di coscienza e di purificazione.

E poichè l'unificazione della personalità per il cristiano si opera intorno ai valori spirituali e in particolare al valore religioso, questo deve penetrare tutte le componenti della personalità affinché la religiosità risulti veramente una risposta personale al Dio personale.

Verranno esaminati perciò i punti fondamentali della maturità religiosa dal punto di vista psicologico.

PROGRAMMA

- Nozioni di personalità dal punto di vista dinamico
- Complessità dei bisogni umani - loro interazione
- Conflitti tra diversi bisogni e possibili soluzioni; in particolare: i meccanismi di difesa (compensazioni, razionalizzazioni, proiezione, identificazione, ecc.)

- Necessità di una gerarchia dei valori nell'organizzazione della personalità: caratteristiche psicologiche della personalità matura
- Maturità umana e fede adulta

BIBLIOGRAFIA

- Schneiders A : "L'armonia interiore dell'animo e la salute mentale", Ed. S E I., Torino, 1959
- Nutti J : "Psicanalisi e personalità", Ed. Paoline, Alba, 1960
- Cruchon G : "Introduzione alla psicodinamica", Ed. La Scuola, Brescia, 1965
- Zavalloni R. : "Educazione e personalità" Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1959
- Vergote A. : "Psicologia religiosa", Ed. Boringhieri, Torino, 1957
- Zavalloni R. : "Psicologia pastorale", Ed. Marietti, Torino, 1965

PROGRAMMI Gruppo A

per l'Elemento spirituale-apostolico

- Teologia dell'apostolato
- Spiritualità ed ascetica
dell'apostolato
- Spiritualità salesiana
dell'apostolato

SPIRITUALITA' DELL' APOSTOLATO

La Direttrice dello Juniorato, alla quale sarà affidato questo insegnamento, prima di iniziare il Programma sottoindicato, farà un buon richiamo ai concetti fondamentali della Teologia spirituale e della Teologia della Vita Religiosa, presentate e spiegate nel Noviziato, che sono il presupposto della spiritualità dell'apostolato

Vi farà anche un frequente riferimento durante lo stesso svolgimento, affinché la spiritualità apostolica si innesti pienamente sulla spiritualità della consacrazione, determinando nelle Juniores una forte unità interiore

Non dimenticherà poi che ogni punto del Programma dovrà essere riportato a documentazione del contenuto dei vari articoli delle Costituzioni e contemporaneamente dovrà essere valorizzato come chiarimento, giustificazione, e se sarà necessario, correzione, delle situazioni concrete della Vita Religiosa, apostolica, salesiana della F.M.A.

PROGRAMMA

TEOLOGIA DELL' APOSTOLATO

- 1 — "Il dovere e il diritto dell'apostolato" si fonda per ogni cristiano, "sulla stessa unione con Cristo-Capo" (A. a.)
- 2 — "Inseriti nel Corpo mistico di Cristo per mezzo del Battesimo, fortificati dalla virtù dello spirito Santo per mezzo della Cresima, (i cristiani) sono deputati dal Signore stesso all'apostolato."
- 3 — "L'appartenenza alla Chiesa rende partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo" (A. a. 2), consacrando a quel "sacerdozio regale" (1 Piet 2) che "per sua natura" è "vocazione all'apostolato", chiamata e impegno a "operare per la crescita del corpo, secondo la propria energia" (A. a. 2)

- 4 — L'apostolato, prolungamento dell'Incarnazione stessa, si realizza per opera dello Spirito Santo e di Maria SS.
- 5 — Una "legge immutabile dell'azione di Dio nel mondo" quella della Incarnazione; per l'azione congiunta dello Spirito Santo e di Maria SS., Gesù continua a nascere e crescere nelle anime: "de Spiritu Sancto ex Maria".
- 6 — L'azione congiunta dello Spirito Santo e di Maria SS. è il fondamento teologico di ogni apostolato.
- 7 — L'apostolo, come Maria, è uno strumento dello Spirito Santo, della sua azione illuminatrice, santificatrice, generatrice di Cristo nelle anime.
- 8 — L'apostolato è quindi una maternità spirituale, che fa nascere e crescere Gesù nelle anime.
- 9 — Si tratta perciò di un prolungamento dell'opera stessa di Maria.
- 10 — Opera di unione allo Spirito Santo; opera di fede, di speranza, di carità, di disponibilità piena e di donazione totale al piano salvifico e redentivo di Gesù Cristo.

SPIRITUALITA' E ASCETICA DELL' APOSTOLATO

- L'unione allo Spirito Santo e a Maria SS trasforma e santifica l'anima e rende feconda l'azione apostolica
- La devozione allo Spirito Santo e a Maria SS.:
 - sorgente e forza interiore di ogni apostolato
- "Vitale unione con Cristo":
 - attinta specialmente all'Eucarestia, sacramento di vita e di unita;
 - ne assicura i frutti promessi da Gesù stesso: "Chi rimane in me ed io in lui, questi produce molto frutto, perchè senza di me non potete far niente" (Gv 15,5)
- L'azione apostolica deve quindi radicarsi:
 - nelle virtù teologali della fede, della speranza, della carità;
 - nella preghiera e nell'umiltà;
 - l'apostolo non è che un cooperatore di Dio e uno strumento della sua azione salvifica.
- Necessità di seguire l'esempio e la parola di Gesù: "santifico me stesso affinché essi pure siano santificati nella verità" (Gv.17,19):
 - sforzo di santificarsi nella verità realizzando nella propria vita lo "spirito delle beatitudini" (A.a.4)
 - rendersi sempre più disponibile, nella carità e nella pazienza, al bene dei fratelli.
- Dovere di arricchirsi interiormente con la "meditazione della parola di Dio":
 - "con la partecipazione attiva alla sacra liturgia" (A.a.4)
 - affinché la sua anima sia sempre un calice traboccante e non un "cembalo squillante".

BIBLIOGRAFIA

- Chautard : "L'anima di ogni apostolato", Ed Paoline, Roma
- Carpentier : "Testimoni della città di Dio" Ed Ancora, Milano
- Aluffi : "Concilio senza malintesi", Ed Paoline Roma, 1968.
- Un gruppo di specialisti : "La missione della religiosa nella Chiesa",
Ed Paoline, Roma
- Un gruppo di specialisti : "L'apostolato e la religiosa oggi", Ed Paoline,
Roma

SPIRITUALITA' SALESIANA DELL' APOSTOLATO

- La F.M.A. come religiosa educatrice, è un'anima tutta "consacrata", secondo la parola del S. Fondatore, alla sua missione apostolica di salvezza della gioventù.
- Missione realizzantesi nella "carità preveniente" del Sistema preventivo, visto nel duplice aspetto:
 - **negativo:** impedire il male con una presenza sempre vigilante (l'assistenza salesiana);
 - **positivo:** ossia costruttivo, apportatore di valori, e volto a sviluppare i doni di natura e di grazia di ciascuna delle giovanette.
- Sotto l'aspetto specifico dell'assistenza è il compendio della spiritualità salesiana.
- La nostra ragion d'essere come salesiani e come religiosi è tutta nel sistema educativo preconizzato da Don Bosco, il Sistema preventivo.
 - Noi siamo i religiosi del Sistema preventivo, noi, Salesiani.
 - La nostra pedagogia come la nostra spiritualità sgorgano di lì.
- Una "spiritualità vigorosa e crocifiggente nel suo fondo, amena e sorridente nelle sue apparenze" (Bouquier)
- L'opera di assistenza e di educazione delle F.M.A. è volta a custodire Dio nelle anime, la sua grazia, il suo amore, la sua compiacenza;
 - a "formare il vero e perfetto cristiano: cioè Cristo stesso nei rigenerati dal Battesimo" (Cfr. Pio XI - Divini Illius Magistri - Conc. Vat. II - Gravissimum educationis);
 - diventa un "opus Dei", una "azione liturgica", che si inserisce nell'immenso coro di lode che s'innalza continuamente a Dio.
- Svolta nella forma e nella misura voluta da D. Bosco è un vero **esercizio di ascetica**:
 - strumento di disciplina, di purificazione, di santificazione.

Sogno del pergolato di rose di D. Bosco: "la carità e la mortificazione condurranno l'educatore tra le spine delle cure e delle pene della sua delicata missione alle rose senza spine della eterna gloria in cielo" (M.B.,VII,p 32).

- L'assistenza continua e vigile nello spirito di D. Bosco esige un sacrificio eroico di disciplina del fisico, dello spirito, del cuore.
- Essendo un lavoro in "unum" esplicito da una comunità educativa, per l'impegno di generosa collaborazione esige la rinuncia continua di se stessi
 - nella umiltà, nella carità,
 - nello spirito di pura ricerca della gloria di Dio e dei suoi interessi,
 - al di sopra di ogni ricerca umana o personale.
- Questa missione specifica di assistenza, che è vera "consacrazione" a Dio nelle anime, diventa per la F.M.A. la reale **mistica** della sua più perfetta unione con Dio
- Attraverso la sua missione apostolica, la F.M.A. realizza così la "contemplazione operante e l'estasi dell'azione", così bene definita dal Servo di Dio Don Rinaldi, come l'espressione più alta della spiritualità delle F.M.A.

BIBLIOGRAFIA

- Ceria E. : "Don Bosco con Dio", S.E.I., Torino.
- Ricaldone P. : Collana di formazione salesiana, S.E.I., Torino.
- Caviglia A. : Conferenze sullo spirito salesiano, Litogr. Gili, Torino.
- Favini G. : "Alle fonti della vita salesiana", Torino
- Valentini E. : "D. Rinaldi maestro di pedagogia e spiritualità salesiana", Litogr. Gili, Torino.
- Brocardo P. : "Orizzonti dell'anima", L.E.S., Roma
- Bouquier H. : "Le pas dans le pas de D. Bosco", Impr. St. Leon, Marseille, 1953.

Dalcerrò L. : "Monumento vivente", Tip. Priv. F.M.A.,
Torino.

Quaderni delle F.M.A. - Tipogr. Priv. F.M.A., Torino

PROGRAMMI Gruppo A
per l'Elemento dottrinale-catechistico

- Il Mistero della salvezza in
funzione della Catechesi
- Sacra Scrittura
- Sacra Liturgia
- Scienze metodologiche della Catechesi

IL MISTERO DELLA SALVEZZA IN FUNZIONE DELLA CATECHESI

In queste linee programmatiche viene presentato alle Juniores un ripensamento contenutistico del Mistero della Salvezza in funzione della Catechesi.

Il metodo di insegnamento sarà tale da lasciare campo per la ricerca guidata e per l'approfondimento in gruppo. Si suppone che la preparazione degli anni precedente permetta alle Juniores di usare con una certa disinvoltura il contenuto generale della Teologia.

PROGRAMMA

– Approfondimento teologico-pastorale del Mistero del Dio vivente

- A partire da Gesù Cristo si conosce il vero volto di Dio:
 - Cristo perfeziona la Rivelazione del Dio vivente: il Dio dell'alleanza (Dio nelle sue opere), il Dio Santo (Dio in se stesso)
 - Cristo perfeziona la rivelazione del Dio Unico e Creatore
 - Cristo rivela il segreto della vita intima di Dio: il mistero della Trinità

– Il mistero di Cristo nucleo centrale della catechesi

- Cristo centro della Storia della Salvezza
- In Cristo trova spiegazione il mistero di Dio e il mistero dell'uomo.

– Approfondimento teologico-pastorale dei misteri di Gesù Cristo

- Il mistero dell'Incarnazione:
 - l'Incarnazione compimento dell'Antico Testamento
 - l'Incarnazione mistero di salvezza
 - fondamento dell'azione sacerdotale di Cristo

- Epifania della divina filiazione
- I misteri della vita di Cristo :
 - l'infanzia - il Battesimo - i miracoli
- Il mistero della redenzione - le fasi principali:
 - la Cena - la Passione - la Morte - la Resurrezione - l'Ascensione - la Pentecoste - la regalità di Cristo - la Parusia.
- **Approfondimento teologico pastorale del mistero della Chiesa**
 - Perennità dell'azione salvifica del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo nella Chiesa (La Chiesa sacramento di salvezza)
 - La Chiesa sacramento di unità
- **Approfondimento teologico-biblico dei Sacramenti**
 - Il Battesimo : incorporazione a Cristo e inserimento nella Chiesa
 - La Confermazione: attività delle membra del Corpo di Cristo
 - L'Eucaristia: attualizzazione della Morte-Resurrezione di Cristo nel culto della Chiesa
 - La Penitenza: l'ordine ristabilito nell'amore
 - Unzione degli infermi: consumazione nell'amore
 - Ordine e Matrimonio: attività nell'ordine dell'amore
- **Approfondimenti pastorali della Morale**
 - La legge del Sinai

- La legge di Cristo
- Applicazione alla luce del Magistero della Chiesa (Documenti Conciliari, Encicliche, ecc) dei principi della Morale nelle situazioni attuali (problemi di giustizia sociale, divorzio, problemi familiari).
- **Approfondimento teologico-pastorale del mistero del peccato**
 - Il peccato nella vita personale
 - Il peccato nel mondo
 - Conseguenze del peccato nella vita degli individui e dei popoli.
- **Approfondimento teologico-pastorale dinamico dell'Escatologia**
 - L'Escatologia nella vita personale
 - L'Escatologia nella vita della Chiesa
 - L'Escatologia del mondo
- **Approfondimento teologico-pastorale sintetico del mistero di Maria**
 - La Beata Vergine Maria Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa (L. g.cap.VIII)
 - Funzione della Beata Vergine nell'economia della salvezza (L.g.55-59)
 - La Beata Vergine e la Chiesa (L.g.60-65)

BIBLIOGRAFIA

- Van Caster M : "Dieu nous parle"
Ed. Desclee de Brouwer, 1966
- Massabki C : "Il Cristo incontro di due amori"
L.D.C., Torino Leuman, 1967

La conoscenza scritturistica impartita negli anni precedenti potrà essere ora ripresa nello studio di un tema specifico ossia **“La Pedagogia di Dio nella Bibbia”**.

L'argomento sarà diviso in due anni: Nel I^o Anno lo studio riguarderà **“La pedagogia di Dio nell'Antico Testamento”**; nel II^o Anno **“La pedagogia di Cristo”**.

PROGRAMMA

– LA PEDAGOGIA DI DIO NELL'ANTICO TESTAMENTO

1 – **Procedimento pedagogico della testimonianza:**

Dio si rivela attraverso testimoni

Importanza della testimonianza

- I testimoni di Dio prima di Israele: Abramo - Mosè
- I testimoni di Dio in Israele: i Sacerdoti - I Giudici - I Re - I Profeti - Gli Scribi

2 – **Procedimento pedagogico sensoriale:**

presentazione concreta della Rivelazione

- Necessità della presentazione concreta del pensiero
- Utilizzazione di questo procedimento nell'Antico Testamento

3 – **Procedimento pedagogico di stimolo:**

utilizzazione delle promesse e delle prove

- Le promesse al tempo dei Patriarchi - Giudici - Re - Profeti - durante la prigionia babilonese - al piccolo “resto” di Israele.

4 – **Procedimento pedagogico del contatto:**

creazione del sentimento di una Presenza

- Sentimento di una presenza soccorritrice: bisogno dell'uomo
- Al tempo dei Patriarchi

- Da Mose a Davide
- Da Salomone alla fine della Monarchia
- Dall'esilio babilonese alla venuta del Messia

– LA PEDAGOGIA DI CRISTO

- 1 – **La pedagogia di Gesù e la pedagogia di Dio nel Nuovo Testamento**
 - Perfezione della pedagogia di Gesù
 - Conoscenza della pedagogia di Gesù

- 2 – **Procedimento pedagogico della testimonianza**
 - Gesù perfetto testimone del Padre
 - Gesù dà grande importanza alla testimonianza

- 3 – **Procedimento pedagogico sensoriale**
 - Gesù presenta concretamente la sua dottrina
 - Il linguaggio ricco di immagini usato da Gesù
 - Gesù utilizza le forme letterarie e tradizionali in Israele
 - I gesti simbolici di Gesù

- 4 – **Procedimento pedagogico di stimolo**
 - Gesù dà avvio a una speranza migliore
 - La speranza nel Vangelo
 - Consolidamento delle promesse per mezzo delle minacce
 - Fondamento delle promesse di Gesù

- 5 – **Procedimento pedagogico di contatto**
 - Nella Bibbia Dio comunica agli uomini il sentimento della sua presenza
 - Con Gesù il procedimento pedagogico del contatto raggiunge il vertice
 - Gesù prolunga l'insegnamento biblico della presenza di Dio

BIBLIOGRAFIA

- Cantinat J : "La pedagogia di Dio nella Bibbia", Ed. L.D.C., Torino
Leumann, 1964

Lo studio anzitutto della Istruzione "Eucharisticum Mysterium" permetterà alle Juniores di approfondire il Mistero Eucaristico nella sua duplice dimensione liturgico-pastorale.

Tale aspetto pastorale sarà soprattutto messo in rilievo ai fini apostolico-pratici.

Inoltre attraverso opportune lezioni le Juniores saranno messe al corrente delle varie norme liturgiche, la cui conoscenza sarà utile al fine pratico del loro insegnamento.

Si baderà che non si tratti di semplice informazione, ma che ogni norma pratica trovi ragione nei principi teologico-liturgici-pastorali.

PROGRAMMA

Approfondimento liturgico-pastorale della "Istruzione" Eucharisticum Mysterium.

— Principi generali da tener presenti nella catechesi al popolo sul mistero eucaristico (Euch. My 5-15)

- Il mistero eucaristico, centro di tutta la vita della Chiesa
- Il mistero eucaristico, centro della chiesa locale
- Il mistero eucaristico e l'unione dei cristiani
- Legame tra liturgia della Parola e liturgia Eucaristica
- In che consista la partecipazione attiva alla Messa
- La catechesi della Messa ai fanciulli

La Celebrazione del memoriale del Signore (Euch. My. 16-24)

- Norme generali sull'ordinamento della celebrazione del memoriale del Signore nella comunità dei fedeli.
- La celebrazione eucaristica nelle domeniche e nei giorni festivi
- La comunione dei fedeli

– **Culto della SS. Eucaristia come sacramento permanente (Euch My 49)**

- I fini della conservazione dell'Eucaristia e la preghiera davanti al SS. Sacramento
- Luogo della conservazione della SS Eucaristia
- Pii esercizi eucaristici
- Le processioni eucaristiche
- Le esposizioni della SS Eucaristia

– **Norme riguardanti:**

- La celebrazione della S. Messa
- L'adorazione eucaristica
- L'adattamento dei riti sacramentali
- Le celebrazioni della Parola
- L'animazione dell'assemblea liturgica (parrocchiale - oratoriana)
- La musica sacra
- I pii esercizi

BIBLIOGRAFIA

Per le Juniores:

Testo della Istruzione "Eucharisticum Mysterium"

Per l'Insegnante:

Vari : "Eucaristia memoriale del Signore e Sacramento permanente",
Quaderni di Rivista Liturgica, n. 7, Ed L.D.C., Torino-Leumann
1967

"Direttorio liturgico pastorale", CAL, Roma.

Le varie istruzioni emanate dal "Concilium"

– **Il contenuto della catechesi**

- Il nucleo centrale: il mistero di Cristo
- Sviluppo del nucleo centrale attraverso cerchi concentrici

Le fonti della catechesi

- Bibbia - Liturgia - Dottrina - Testimonianza

– **Il catechizzando**

- E' necessario conoscere il fanciullo
- Come conoscere il fanciullo

– **Il Catechista**

- La missione del catechista
- Le doti del catechista
- La formazione del catechista

BIBLIOGRAFIA

- Alessi A. : "Formazione dei catechisti", Ed. L.D.C., Torino - Leumann, 1966
- Sironval A. : "Pedagogia della catechesi", Ed. Paoline, Roma, 1964
- Van Eeckhout A. : "Metodologia catechistica", Ed. L.D.C., Torino - Leumann, 1964

METODOLOGIA CATECHISTICA EVOLUTIVA

- **Formazione religiosa dell'infanzia (3-6 anni)**
 - Caratteristiche psicologiche, ambientazione sociale e conseguenze catechistico-metodologiche
 - Obiettivi e contenuto della Catechesi:
 - scoperta progressiva e relazioni di vita con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo - Unione alla Vergine Maria e a tutta la Chiesa
 - fedeltà a Dio nell'impegno di ogni giorno
 - Metodo e testi per la catechesi in famiglia e nella Scuola Materna
 - Tecniche e mezzi pedagogici per la formazione religiosa:
 - il silenzio, il gesto, il disegno, il canto, le illustrazioni

- **Catechesi della fanciullezza**
 - I Ciclo: 6 - 8 anni
 - Cenni di psicologia evolutiva, religiosa, e ambientazione in funzione della catechesi
 - Obiettivi e contenuto della catechesi:
 - Formazione della coscienza morale
 - Iniziazione sacramentale: virtù della penitenza - Prima Confessione - Prima Eucaristia
 - Inserimento attivo nel piano della salvezza
 - Avvio alla preghiera personale
 - Metodi e testi per l'iniziazione sacramentale di questo periodo

 - II Ciclo: 8 - 10 anni
 - Cenni di psicologia evolutiva, religiosa, e ambientazione sociale in funzione della catechesi

- Obiettivi e contenuto della catechesi:
 - Conoscenza di tutto il piano della Redenzione
 - Approfondimento e completamento della vita sacramentale
 - ricezione del sacramento della Confermazione
 - Iniziazione alla vita comunitaria
 - Approfondimento della formazione della coscienza morale

- **Catechesi alle preadolescenti**
 - Cenni di psicologia evolutiva, religiosa e ambientazione sociale in funzione della catechesi
 - Obiettivi e contenuto della catechesi:
 - Prima sistemazione delle conoscenze religiose
 - Rendere personale la vita liturgica e di pietà
 - Inserire il cresimato nella vita della comunità ecclesiale
 - Promuovere una vita coerente con la fede
 - Catechesi biblica-liturgica-dottrinale: metodi e testi
 - Problemi della catechesi scolastica: coordinamento della materia
 - Pastorale catechistica nella Scuola Media:
 - collegamento con i vari ambienti educativi
 - iniziative religiose e caritative

- **Procedimento didattico della lezione:**
Infanzia - fanciullezza - preadolescenza
 - Il metodo induttivo
 - Struttura della lezione secondo il metodo induttivo:
 - aggancio con la situazione concreta del catechizzando
 - annuncio: fatto
 - meditazione: esplicitazione - attualizzazione - interiorizzazione
 - formule catechistiche
 - realizzazione: applicazione pratica - attività
 - Orientamenti pratici per la fase sperimentale (quaderno di stages)

BIBLIOGRAFIA

- Weber G : "L'insegnamento della Religione come annuncio"
L.D.C., Torino-Leumann, 1964
- Ranwez P.-Defossa: "Insieme verso il Signore" Ed.Paoline, 1967
- Ranwez P : "L'alba della vita cristiana", L.D.C., Torino Leumann,
1968

PROGRAMMI Gruppo A
per l'Elemento psico pedagogico

- Psicologia dell'età evolutiva
- Pedagogia generale
- Metodologia pedagogica
- Pedagogia salesiana

Gruppo A

PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA

Questo Programma si propone di presentare lo sviluppo della personalità nelle varie tappe dell'età evolutiva (prima parte) e di considerare le più comuni manifestazioni di disadattamento suscettibili di ricupero (seconda parte).

Come criteri direttivi da seguirsi nello svolgimento l'Insegnante potrà utilmente servirsi di quelli che precedono e chiariscono lo stesso Programma dello Juniorato B (cfr. pag.).

PROGRAMMA

- **Nozioni introduttive di psicologia generale**
 - Unità della vita psichica: nozione di personalità
 - Elementi del comportamento umano (istinto, tendenze, intelligenza, volontà)
 - Conoscenza e valutazione dell'intelligenza e del carattere

- **Parte Prima: Lo sviluppo della personalità nell'età evolutiva**
 - Caratteristiche della prima infanzia con particolare riferimento alle relazioni familiari.
 - Caratteristiche della seconda infanzia: periodo della scoperta della realtà esterna
 - Caratteristiche della fanciullezza: età della ragione concreta e della socializzazione.
 - Caratteristiche della preadolescenza: età dell'emancipazione.
 - Caratteristiche dell'adolescenza minore: età delle possibilità
 - Caratteristiche dell'adolescenza maggiore: età delle scelte

- **Parte seconda: Principali disturbi del comportamento nell'età evolutiva:**
 - Senso di inferiorità
 - Gelosia
 - Negativismo e disubbidienza
 - Furto
 - Ossessioni e fobie
 - Enuresi
 - Tics
 - Balbuzie

BIBLIOGRAFIA

- Vari : "Educare", Vol.2,P.A.S.- Verlag, Zurigo, 1962
- Vari : "Questioni di psicologia", Ed.La Scuola,Brescia,1962
- Zavalloni R. : "Psicologia Pastorale", Ed. Marietti, Torino, 1965
- Zavalloni R. : "La psicologia clinica nello studio del ragazzo",
Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1957
- Falorni M.L. : "Aspetti psicologici della personalità attraverso l'età evolutiva", Ed. Universitaria, Firenze, 1963
- Jersild A. : "Psicologia del bambino", Ed.S.E.I., Torino, 1960
- Osterreith P. : "Introduzione alla psicologia del fanciullo",
Ed. Universitaria, Firenze, 1961
- Magistretti F. : "Il mondo affettivo del fanciullo", Ed'La Scuola,
Brescia, 1952
- Godin A. : "Piccoli e grandi davanti a Dio", Ed' Paoline, Roma,
1964
- Vergote A. : "Psicologia religiosa", Ed.Borla, Torino, 1967
- Burgardsmeier A : "L'educazione religiosa alla luce della psicologia",
Ed.Paoline, Roma, 1952
- Nosengo G. : "L'adolescente e Dio", U.C.I.I.M., Roma, 1953

- Lorenzini G. : "Psicopatologia e educazione", Ed. S.E.I., Torino, 1951
- Le Gall A : "La caratterologia dei fanciulli e degli adolescenti ad uso dei genitori e degli educatori", Ed. S.E.I. Torino, 1957

P E D A G O G I A

Le Juniores saranno anzitutto portate a comprendere che alla base di ogni attività educativa sta una mentalità pedagogica, il cui nucleo è formato dalla responsabilità pedagogica.

Per educarsi a tale mentalità esse dovranno avere non solo una conoscenza di principi direttivi e di norme pedagogiche, ma anche e soprattutto, una conoscenza del soggetto, del fine e degli agenti dell'educazione.

E' questo lo scopo per cui si propone lo studio di tali temi essenziali nella parte dei Programmi dedicata alla **Pedagogia Generale**.

Alcuni dei principali problemi di metodo sono raccolti invece sotto la voce **Metodologia Pedagogica**.

I temi di **Pedagogia Salesiana** qui indicati sono proposti alle Juniores in funzione specificamente apostolica ricordando che un primo approfondimento del Sistema Preventivo in funzione della costruzione della propria personalità religioso-salesiana, esse lo hanno già ricevuto nella formazione precedente.

PROGRAMMA

PEDAGOGIA GENERALE

- **Introduzione**
 - Il concetto di educazione
 - Il concetto di Pedagogia

I – Il soggetto dell'educazione

- La struttura della persona:
 - sostanzialità - individualità - razionalità - religiosità
- Perfettibilità ed educabilità della persona
- Possibilità, necessità e limiti dell'educazione

II – Il fine dell'educazione:

- Il fine proprio dell'educazione:
 - dalla persona alla personalità
- Connotazioni della personalità pedagogicamente intesa:
 - maturazione etica del carattere
 - visione coerente della realtà (uomo, mondo, Dio)
 - manifestazione operativa della vocazione
- I vari aspetti dell'educazione integrale:
 - educazione fisica
 - educazione intellettuale
 - educazione sociale
 - educazione morale
 - educazione religiosa

III – Gli agenti dell'educazione

- A) Agenti diretti:
 - La Famiglia:
 - diritto e dovere della famiglia all'educazione
 - Lo Stato:
 - diritto e dovere dello Stato alla educazione
 - La Chiesa:
 - diritto della Chiesa alla educazione.
- B) Agenti indiretti:
 - sfere e agenti "extraeducativi"

M E T O D O L O G I A P E D A G O G I C A

I Principi generali:

- il principio della valorizzazione
- il principio della incarnazione
- il principio dell'armonia

II Mentalità e contegno pedagogico:

- la responsabilità pedagogica
- il valore dell'individualità
- incitamento, risveglio e libera maturazione.

III Ambienti educativi:

- La famiglia educativa:
 - l'ambiente familiare
 - i genitori come educatori ideali
 - i genitori come ideale concreto dell'educazione
 - il bambino e il gruppo familiare - fratelli e sorelle
- Il collegio:
 - pregi e vantaggi
 - pericoli e difetti
 - il collegio di Don Bosco
- Movimenti e Associazioni giovanili:
 - origine e validità educativa de
 - l'Oratorio
 - lo Scoutismo
 - i Gruppi giovanili

IV L'educazione nelle varie tappe dell'età evolutiva

- Prima Infanzia (1-3 ann): premesse all'educazione.

- Seconda Infanzia (3-7 anni); il bambino e la scuola.
- Fanciullezza (7-12 anni).
- Preadolescenza (12-14 anni).
- Adolescenza.

PEDAGOGIA SALESIANA

- **Don Bosco e il suo secolo:**
 - il naturalismo pedagogico dell' '800
 - la corrente spiritualistica della pedagogia italiana
 - Don Bosco assertore e realizzatore dell'educazione cristiana

- **Excursus storico sul metodo preventivo dell'educazione cristiana**

- **Don Bosco e il sistema preventivo**
 - Le colonne del sistema:
 - Religione, ragione, amorevolezza
 - Fine e fini nell'azione educativa di Don Bosco:
 - la formazione della coscienza morale
 - l'educazione come lotta al peccato
 - l'educazione come formazione alle virtù morali
 - l'educazione come sviluppo della grazia battesimale e delle virtù teologali
 - Agenti dell'educazione:
 - educatore ed educando in convergenza teandrica
 - Mezzi dell'educazione:
 - Sacramenti, preghiera, asceti
 - assistenza
 - amore che esige: disciplina, correzioni, castighi.

- **Le espressioni dell'amorevolezza nell'ambiente educativo e nelle educatrici:**
 - Allegria
 - Spirito di famiglia:
 - vivere insieme, pregare insieme, lavorare insieme
 - Doti delle educatrici

BIBLIOGRAFIA

Per le Juniores:

- Viotto F : "Problemi di Pedagogia", voll.3, Ed. Marietti, Torino, 1966 (5^aediz.)
Vol. I : Pedagogia generale
Vol. II : Pedagogia dell'età evolutiva
Vol. III : Metodologia e didattica

Per l'Insegnante:

- Kriekemans A. : "Trattato di Pedagogia generale", trad. italiana di L. Derla, Ed. La Scuola, Brescia, 1966
- Kriekemans A. : "Pédagogie générale", Ed. Nauwelaerts, Louvain, 1963
- Vari : "Educare", Sommario di scienze pedagogiche a cura di P. Braido, PAS-Verlag, Zürich, 1962 (3^aediz.), vol. I
- Henz H. : "Lehrbuch der systematischen Pädagogik", Verlag Herder K.G., Freiburg im Breisgau, 1964
- Henz H. : "Tratado de pedagogia sistematica", traduzione de Ismael Antich, Editorial Herder, Barcelona, 1967
- Hubert R. : "Traité de Pédagogie générale", Ed. P.U.F., Parigi, 1959 (4^aediz.)
- Hubert R. : "Trattato generale di pedagogia", vol.2, traduz. italiana di G. Florianì (I vol.) e Armando A., Armando Editore, Roma, 1965
- Braido P. : "Il sistema preventivo di Don Bosco", PAS-Verlag, Zürich, 1964 (2 ediz.)

PROGRAMMI Gruppo A
per l'Elemento sociologico

- Sociologia
- Dottrina sociale della Chiesa

Il Programma di Sociologia rientra tra le discipline di insegnamento dello Juniorato come apporto di conoscenza obiettiva delle realtà sociali a servizio dell'azione apostolica e in funzione di una migliore comprensione dei Documenti sociali del Magistero della Chiesa.

La Sociologia così intesa, pur distinguendosi nel suo oggetto specifico dalla Dottrina sociale della Chiesa, ad essa farà continuo riferimento per gli orientamenti, per l'interpretazione cristiana, per i giudizi di valore delle realtà in studio.

Allo svolgimento del Programma verrà però dato solo il carattere di trattazione generale.

PROGRAMMA

- **Problematica** e campi di applicazione della Sociologia
 - La Sociologia e le altre scienze
 - Verso una definizione di Sociologia

- **La persona e la società**
 - Persona sociale
 - Status e ruolo, classi e stratificazione sociale
 - Gruppi sociali: linee di introduzione alla dinamica di gruppo
 - La funzione educativa del gruppo nell'età evolutiva

- **La società nelle sue caratteristiche:** socio-culturali-religiose
 - Le strutture fondamentali della società: loro trasformazione
 - La famiglia: sue caratteristiche e sue trasformazioni
 - Istituti sociali: Scuola, Enti vari, Associazioni, ecc.
 - Istituzioni politiche

- Istituzioni ecclesiali
- **Le norme sociali** e i processi sociali fondamentali
 - Il cambiamento sociale e l'acculturazione
 - Innovazione sociale
 - Il controllo sociale
 - I conflitti e le deviazioni sociali
 - Interazione e integrazione sociale

BIBLIOGRAFIA

- Fichter J. H. : "Sociologia fondamentale", Trad. di E. Colagiovanni,
Ed. ONARMO, Comitato coordin. Scuole Superiori
Servizio Sociale
- Inkeles A. : "Introduzione alla Sociologia", Soc. Editrice Il Mulino
Bologna, 1967

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Lo studio della Dottrina Sociale della Chiesa risponde alle esigenze della formazione religiosa personale e apostolica della F.M.A.

Giovanni XXIII ha posto l'accento sull'importanza della Dottrina Sociale: "parte integrante della concezione cristiana", esortando "ad estendere l'insegnamento con corsi ordinari e in forma sistematica a tutti i Seminari e a tutte le Scuole cattoliche di ogni grado".

In quanto Religiose educatrici, chiamate alla formazione delle giovani alla azione apostolica, ci necessita conoscere a fondo la concezione cristiana della realtà storica e i principi orientatori e animatori che promanano dall'insegnamento del Magistero in modo da acquisire una coscienza sociale cristiana.

Si metteranno a fuoco specialmente gli argomenti che rivestono maggior interesse e impegno, al fine di integrare l'esperienza apostolica, indicando "l'orientamento sicuro per la soluzione dei problemi concreti", e le direttive efficaci per la costruzione di un mondo migliore.

PROGRAMMA

- **Evoluzione della questione sociale** in una visione panoramica sintetica

- **Quadro sintetico dei Documenti Pontifici** a carattere sociale:
 - dalla *Rerum Novarum* alla *Populorum Progressio*
 - loro caratteristiche e principali temi trattati

- **La missione della Chiesa in campo sociale:**
 - ragioni che determinano il suo intervento

- **La vita economico-sociale oggi**
 - I principi di una società cristianamente ispirata: la persona, soggetto, fondamento e fine di tutta la vita sociale
 - I suoi diritti sociali, politici, civili. I suoi doveri
 - La comunità e la solidarietà umana
 - Un ordinamento economico cristiano: i beni, il diritto di proprietà nella sua evoluzione, il lavoro, l'organizzazione dei rapporti di lavoro, le organizzazioni professionali

- **La famiglia nel mondo d'oggi:**
 - Caratteri generali, sua trasformazione
 - Le influenze delle trasformazioni sociali sulla realtà familiare.

- **La comunità politica nella dottrina della Chiesa**
 - La concezione cristiana dello stato
 - Il moderno stato di diritto
 - Bene comune e persona nello Stato contemporaneo
 - Lo Stato democratico
 - Diritti sociali, politici, civili della persona. I suoi doveri
 - Lo Stato totalitario
 - Rapporti fra Chiesa e Stato

- **La comunità dei Popoli**
 - L'ordine morale giuridico fondamentale
 - Gli Stati nei loro vicendevoli rapporti internazionali
 - Esigenza di giustizia nei rapporti tra Paesi e sviluppo economico di grado diverso

- Comunità politica a raggio mondiale
- La costruzione della comunità internazionale

BIBLIOGRAFIA

- Vari : "Encicliche, Allocuzioni e Messaggi sociali di Leone XIII, Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII" Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1957
- Vari : "Il pensiero sociale della Chiesa", Roma
- Van Gestel C. : "Introduzione all'insegnamento sociale della Chiesa", Ed. Città Nuova, Roma, 1963
- Van Gestel C. : "La Dottrina sociale della Chiesa", Città Nuova, Roma, 1965
- Solaro S. : "Appunti di Sociologia cristiana", S. E I., Torino, 1964
- Spartaro L. : "La dottrina sociale cristiana", Città Nuova, Roma, 1966
- Pavan Orfei : "La dottrina sociale cristiana", A.V.E., Roma 1966
- Vari : "La Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo", L.D.C., Torino-Leumann, 1966
- Vari : "La Chiesa nel mondo contemporaneo", Borla, Torino, 1966
- Vari : "La Chiesa nel mondo contemporaneo", Queriniana, Brescia, 1966

PROGRAMMI Gruppo A
per la Conoscenza dei tempi

- Questioni fondamentali della vita odierna
- Gli S.C.S. in funzione educativa

Gruppo A

QUESTIONI FONDAMENTALI DELLA VITA ODIERNA

Il Programma intende indurre ad una conoscenza e ad una riflessione più particolareggiata su alcune questioni fondamentali che incentrano maggiormente gli interessi e le responsabilità della vita odierna e che non saranno estranee all'azione apostolica della F.M.A.

Tale studio sarà condotto alla luce dei Documenti Conciliari e Pontifici e potrà utilmente integrarsi con quello della Sociologia e della Dottrina Sociale della Chiesa.

PROGRAMMA

— **Famiglia:**

- nel disegno di Dio e nel mondo moderno
- scuola di formazione, di umanità e di cultura
- comunità di santificazione
- scuola di vita religiosa
- società naturale, fondata sul Matrimonio indissolubile

— **La famiglia e i suoi problemi:**

- Condizioni economiche
- i nuovi rapporti sociali tra uomo e donna
- il lavoro extra domestico della donna
- la famiglia e il diritto di educare i propri figli

— **La famiglia e il tempo libero:**

- diminuzione del tempo di lavoro e aumento delle ore disponibili

- significato, valore e impiego del tempo libero
- attività culturali e spirituali
- turismo di tutti i membri della famiglia
- esercizi e manifestazioni sportive

BIBLIOGRAFIA

Vari : "La Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo", L.D.C., Torino-Leumann, 1966

GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE IN FUNZIONE EDUCATIVA

Scopo proprio del periodo dello Juniorato è la preparazione delle Juniores all'apostolato anche in questo campo specifico.

Non si tratta però solo, nè prima di tutto, di fornire di un'attrezzatura e di una preparazione tecnica; ma di formare e alimentare in loro uno spirito apostolico a servizio del quale saranno poste, ovviamente, anche tutte le strumentazioni e le abilità tecniche oggi richieste.

Per la formazione specifica nel settore degli SCS le Juniores non sono più considerate come "recettori" da educare, ma come "educatori apostolici" da preparare e sensibilizzare alla loro missione.

Si suppone che nel Periodo del Noviziato esse abbiano acquistato quella maturità "spirituale" (opera e frutto di Spirito Santo) quella chiarezza di coscienza morale, quella forza di consistenza interiore radicata in Gesù Cristo ("Christus pondus meus"), quella visione soprannaturale delle cose che le rendano capaci di accedere alla realtà con cui la vita apostolica le metterà a contatto,

- con superiore libertà di spirito,
- con sereno distacco,

secondo lo spirito evangelico delle beatitudini;

- con genuino zelo apostolico,
- con sincero impegno educativo,

secondo lo spirito di Don Bosco il quale vuole che i suoi figli "amino ciò che piace ai giovani" affinché i giovani imparino ad amare ciò che piace ai loro educatori (cfr. M.B. XVII, p.111)

Su questo "humus" vitale si innestano, e di esso si alimentano, i seguenti Programmi specifici:

PROGRAMMA

I — PRINCIPI GENERALI

- 1 — Il pensiero della Chiesa sugli S C S :**
Lettura diretta e commento dei principali documenti (P.O. XI: "Vigilanti cura"; P.O. XII: "Mandata pro sus"; due discorsi su "Il film deare"; Concilio Ecumen. Vat. II, "Interpretifica")
- 2 — Prospettive salesiane:** Regolamento generale dell'Istituto F M A sull'uso degli S C S
- 3 — Carattere ambivalente degli S C S e conseguente impegno educativo apostolico della F M A**
- 4 — Parola e immagine:** diversità di linguaggio; educazione al nuovo linguaggio dell'immagine
- 5 — Aspetti ideologico contenutistici della comunicazione sociale,** in riferimento alle forme di mentalità e alle correnti di pensiero più diffuse oggi.

II — APPLICAZIONI E ORIENTAMENTI PRATICI

A) Cinematografo

- 1 Cenni di storia del cinematografo
- 2 Il cinematografo come fatto tecnico e industriale
- 3 Il cinematografo come linguaggio: elementi grammaticali e sintattici; applicazioni pratiche di lettura dei film

4. Condizioni e reazioni del giovane spettatore davanti allo schermo: conseguenze e considerazioni psico-pedagogiche.
5. Educazione cinematografica e cinedibattito.

B) Televisione

1. Caratteristiche tecniche del linguaggio televisivo (confronto col linguaggio cinematografico).
2. Conseguenze in campo psico-sociale e pedagogico.
3. Il "mondo" televisivo e sua penetrazione nel "mondo" familiare.
4. Criteri per un uso razionale della TV da parte dei giovani recettori (norme riguardanti la durata e le condizioni ideali dell' ascolto televisivo).
5. Educazione televisiva e teledibattito.

C) Stampa

1. La comunicazione per mezzo della stampa.
2. La stampa giovanile: generi e contenuti (stampa periodica; libri per ragazzi).
3. Problemi educativi (guida al criterio di scelta e al metodo di lettura; discussione guidata).

D) Teatro

1. La comunicazione per mezzo del teatro, come relazione tra persone vive.
2. Linguaggio e generi del teatro.
3. Aspetti educativi del teatro; il teatro nella tradizione educativa salesiana.

PROGRAMMI Gruppo A

**per l'Organizzazione e la tecnica
dell'apostolato**

- Giurisdizione e organizzazione
dell'apostolato
- Tecniche pratiche apostoliche

GIURIDICITA' E ORGANIZZAZIONE DELL'APOSTOLATO

La conoscenza della natura giuridica di ogni apostolato che si svolge nella Chiesa e per la Chiesa, degli Organi da cui tale giuridicità promana direttamente o indirettamente, è necessaria alla F.M.A. che "a servizio della Chiesa" svolgerà il "mandato apostolico" proprio dell'istituto.

Il presente Programma gliela offre in linee schematiche insieme alle indicazioni delle Organizzazioni Apostoliche della Chiesa e dell'Istituto.

L'Insegnante le svolgerà e correrà con le nozioni necessarie alla retta ed illuminata conoscenza delle situazioni locali.

PROGRAMMA

- **L'apostolato come mandato:**
 - essenza e contenuto del mandato
 - fedeltà al mandato
 - adesione e collaborazione con il mandante
 - dall'adempimento del mandato dipende la salvezza del mondo

- **Organi di giurisdizione per l'apostolato:**
 - Sacre Congregazioni
 - Conferenze Episcopali
 - Ordinario del luogo e Organi diocesani
 - Parroco
 - Loro potere d'ordine e di giurisdizione in rapporto all'apostolato

- **Organi consultivi per l'apostolato:**
 - Consilium de Laicis
 - Consiglio Pastorale Diocesano
 - Consulte Nazionali, Diocesane, Parrocchiali

- Loro compiti e azione
- **Organi Federativi Religiosi:**
 - Unioni Superiori Maggiori Internazionali e Nazionali
 - Federazioni Religiose e per settori specifici
 - Loro composizione e loro competenze
- **La F.M.A., Educatrice ed Apostola, di fronte a tali Organi:**
 - a servizio e in obbedienza alla Chiesa
 - nello spirito di Don Bosco
 - illuminata legittimamente dalle Superiori
- **Le Organizzazioni apostoliche della Chiesa**
 - “L’azione Cattolica, collaborazione dei Laici all’apostolato gerarchico”
 - Le Associazioni facenti parte dell’Azione Cattolica
 - Organizzazioni Internazionali - Nazionali - Locali
- **Le Organizzazioni apostoliche delle F.M.A.**
 - Oratori
 - Pie Associazioni giovanili
 - Associazione Ex-Allieve
 - Scuole per Catechiste
- **Stima vicendevole e coordinamento delle forme di apostolato**
 - Inserimento di ogni attività nell’apostolato della Chiesa
 - Evitare le dannose emulazioni per raggiungere il bene della Chiesa

BIBLIOGRAFIA

- Documenti Conciliari : "Christus Dominus"
"Presbyterorum Ordinis"
"Apostolicam actuositatem"
con relativi commenti
- Motu Proprio : "Ecclesiae Sanctae":
Norme per l'applicazione dei Decreti :
"Christus Dominus" e "Presbyterorum Ordinis"

Il Programma contiene linee indicative.

Ogni indicazione dovrà avere un'attuazione pratica, preceduta dalla chiarificazione teorica sia in piano apostolico, sia in piano tecnico didattico.

Si metteranno a servizio di tali attuazioni i vari contenuti dei Programmi antecedenti, aiutando le Juniores a sentire il nesso vitale tra la ricchezza delle istruzioni che ricevono e l'applicazione diretta del loro compito di Catechiste e di Educatrici.

PROGRAMMA

- Esercitazioni graduate di catechesi all'Oratorio e nelle classi elementari, precedute sempre da una programmazione guidata, e seguite nella esecuzione e nella revisione da una Suora esperta e a ciò incaricata.
- Esercizio di assistenza all'Oratorio e alle alunne esterne, specialmente nelle ore ricreative.
- Organizzazione pratica delle occupazioni del tempo libero:
giochi - sport - canto - orchestra - audizione dischi - filmine
- radio-TV - cinema - letture, ecc. in funzione educativa salesiana.
- Conoscenza delle tecniche di semplici interviste, di questionari, di prove oggettive e loro applicazione per realizzare piccole ricerche ambientali.
- Infine con l'apprendimento delle modalità della discussione, si permetterà di valorizzare maggiormente l'apporto di tutte e di ciascuna nell'acquisizione di esperienze durante il Tirocinio pratico.
- Tutto sarà sempre condotto sotto la guida e la revisione di una Suora

- Loro compiti e azione
- **Organi Federativi Religiosi:**
 - Unioni Superiori Maggiori Internazionali e Nazionali
 - Federazioni Religiose e per settori specifici
 - Loro composizione e loro competenze
- **La F.M.A., Educatrice ed Apostola, di fronte a tali Organi:**
 - a servizio e in obbedienza alla Chiesa
 - nello spirito di Don Bosco
 - illuminata legittimamente dalle Superiori
- **Le Organizzazioni apostoliche della Chiesa**
 - “L’azione Cattolica, collaborazione dei Laici all’apostolato gerarchico”
 - Le Associazioni facenti parte dell’Azione Cattolica
 - Organizzazioni Internazionali - Nazionali - Locali
- **Le Organizzazioni apostoliche delle F.M.A.**
 - Oratori
 - Pie Associazioni giovanili
 - Associazione Ex-Allieve
 - Scuole per Catechiste
- **Stima vicendevoles e coordinamento delle forme di apostolato**
 - Inserimento di ogni attività nell’apostolato della Chiesa
 - Evitare le dannose emulazioni per raggiungere il bene della Chiesa

PROGRAMMI FORMAZIONE APOSTOLICA

Gruppo B

PROGRAMMI Gruppo B
per l'Elemento personale-umano

- Educazione al comportamento
individuale e sociale
- Filosofia teoretica
- Psicologia dinamica

EDUCAZIONE AL COMPORTAMENTO INDIVIDUALE E SOCIALE

Per la formazione avuta nei Periodi precedenti, l'Educazione del comportamento individuale e sociale dovrà essere divenuto nella Neo-Professa una abitudine positiva sia negli atteggiamenti personali, sia nell'inserzione nella vita di comunità.

Le Juniores rifletteranno ora sull'incidenza che essa ha nel campo educativo e in quello apostolico.

Da regole quindi di buona educazione in piano umano, dovranno imparare a convertirle, con spirito soprannaturale, in mezzi che "rendano accetta e gradita la missione fra la gioventù" (O.t.11)

Convertiranno quindi in virtù apostoliche quelle che nelle relazioni comuni potrebbero essere semplici norme di rispetto e di attenzione.

PROGRAMMA

- **La buona educazione virtù apostolica**
 - Gentilezza del tratto
 - Gravità e modestia
 - Capacità di ascoltare
 - Discrezione e fedeltà
 - Oggettività di giudizio
 - Capacità di comprensione, di discussione, di collaborazione, di superamento
 - Le disposizioni d'animo proprie del dialogo apostolico
 - Amicizia e servizio, clima del dialogo apostolico
 - L'esercizio relativo con: i bimbi, le alunne, le oratoriane, le ex-allieve, le mamme, ecc.

Vedere: Paolo VI^o "Ecclesiam Suam"

Lo studio della Filosofia teoretica nello Juniorato a tutti i livelli è in funzione di una integrale e autentica formazione umana senza di cui la formazione religiosa non potrà raggiungere la sua pienezza e il suo equilibrio.

Duplici è il valore dello studio filosofico, il primo oggettivo logico-sistematico, il secondo soggettivo di formazione mentale derivante dal primo.

Per sua natura la Filosofia unifica, chiarisce, approfondisce e fonda criticamente quanto le altre scienze offrono; per il cristiano poi la filosofia autentica rappresenta il ponte naturale che congiunge la ragione umana alla Fede (*intelligo ut credam*, che richiama il *credo ut intelligam*).

Riguardo al valore formativo sarà opportuno fare qualche considerazione. Proprio per sua natura la Filosofia educa al senso del problema, stimola a scoprire la verità delle cose e a non accontentarsi dei suoi surrogati, forma e sviluppa la mentalità critica che, quando è retta, è sempre positiva perchè impegna in una presa di coscienza personale di fronte alla realtà, superando pregiudizi e soggettivi meccanismi di difesa. Insegna a curarsi e a preoccuparsi soprattutto dell'essenziale delle cose, a guardarle "sub specie aeternitatis" aiutando a superare il miope e gretto utilitarismo.

Anche il problema morale trarrà dalla Filosofia indubbi vantaggi in quanto un chiaro e fondato orientamento intellettuale è base sicura alla coscienza che sarà guidata a scoprire in che cosa consista la vera libertà e a concepirla come la libertà nel bene.

Lo studio della filosofia se ben assimilato educa anche a quella sincerità psicologica che più comunemente vien chiamata umiltà.

La conoscenza del limite, la constatazione della contingenza delle cose, nonchè di noi stessi è la via regia che porta all'assoluto. La ricerca filosofica se ben condotta finisce per trasformarsi in preghiera come appello co-

sciente al solo necessario che può sostenere la nostra contingenza. Non ultimo vantaggio che si può trarre dallo studio della filosofia è certamente quello di salvare la mentalità dalle strettoie di una cultura tecnica e scientifica, unilaterale e senza respiro, e di avviare lo spirito al gusto della contemplazione autentica che si nutre altresì di sano realismo.

PROGRAMMA

– Logica

- Il concetto generale e il concetto come termine nella proposizione
- La proposizione in sè. Rapporti fra le proposizioni
- L'argomentazione: argomentazione deduttiva e induttiva
- Teoria della conoscenza: il problema del realismo
- Esistenza e valore oggettivo dei concetti universali
- Le verità immediatamente evidenti: verità di fatto e verità necessarie
- Le verità mediatamente evidenti: le verità dimostrate. L'evidenza morale e storica.
- Differenza tra fede e certezza storica. L'errore.

– Ontologia

- Il concetto di essere:
 - nozione e analogia dell'essere
 - come si supera il panteismo e l'agnosticismo
- La struttura intima dell'essere e la giustificazione del divenire
- Le categorie dell'essere:
 - sostanza e accidenti
 - sostanza e natura
 - individuo e persona
 - persona e personalità

- Le cause dell'essere:
 - il concetto di causa
 - il principio del primato dell'atto e il principio di finalità

Nota: le fondamentali nozioni di logica e di ontologia sono in funzione della soluzione dei problemi filosofici proposti allo studio. L'importanza della logica deriva dalla sua utilità. Se spontaneamente anche senza conoscerle esplicitamente si osservano le regole di un pensiero corretto nelle operazioni intellettuali più semplici, per quelle implicanti una certa complessità darà maggior sicurezza e spesso sarà indispensabile la conoscenza riflessa delle regole stesse. Di più non si tratta soltanto di conoscere la verità, è necessario spesso confutare gli errori, superare le difficoltà; la logica spontanea o empirica non è sufficiente a questo. La logica riflessa o scientifica è dunque necessaria per rendere lo spirito più acuto e per aiutarlo a giustificare le sue operazioni ricorrendo ai principi che fondano la loro legittimità. L'insegnamento della logica perchè sia efficace deve essere opportunamente motivato. Cesserà così di essere un arido meccanismo.

– Il problema religioso

- L'esistenza di Dio - L'ateismo
- Dimostrazione dell'esistenza di Dio:
 - le cinque vie di S. Tommaso
 - loro intrinseca validità
- False vie per arrivare a Dio

La natura di Dio - Dio come primo ente:

- l'Ipsum Esse subsistens
- come conosciamo l'essenza di Dio
- Dio come persona e creatore:
 - libertà della creazione

- . relazione tra Dio e la creatura
 - . caratteri e oggetto dell'intelligenza e della volontà divina
 - . libertà di Dio e contingenza della creatura
 - . vero e bene proprietà trascendentali dell'essere
- La concezione finalistica del reale
- Il problema del male e del dolore alla luce della ragione
- Esperienza religiosa e religione vissuta
- Esperienza religiosa e rivelazione cristiana
- Il problema di Dio nel pensiero contemporaneo

- **Il problema antropologico**
 - L'antropologia integrale:
 - . l'uomo essere composto di anima e di corpo (è necessario tenere presenti tutti gli aspetti della personalità dell'uomo nella loro interazione dinamica senza assolutizzarne nessuno. La posizione di equilibrio eviterà gli errori e le gravi conseguenze di uno spiritualismo ad oltranza e di un materialismo cieco).

 - La conoscenza in generale:
 - . la percezione come atto unitario di conoscenza
 - . senso e intelletto
 - . le facoltà intellettive
 - . l'intelletto come facoltà dell'universale

 - Volontà e libertà:
 - . natura della volontà
 - . necessaria determinazione della volontà al bene in universale
 - . la volontà e il bene infinito
 - . indeterminazione della volontà rispetto ai beni finiti
 - . libertà come auto-determinazione
 - . genesi dell'atto libero
 - . la libertà nell'ambito del bene
 - . la libertà del volere in rapporto a Dio.

- Esistenza - natura - origine dell'anima umana:
 - spiritualità e immortalità dell'anima umana
- L'anima umana forma sostanziale di un corpo, ma forma subsistens
- Conseguenze dell'unione sostanziale dell'anima e del corpo: unità dell'uomo
- Il posto dell'uomo nel mondo
- L'inevitabilità del rapporto con l'Altro: Dio
- Dignità della persona umana
- L'uomo e la storia (filosofia e teologia nella soluzione del problema della storia)
- Antropologie «incomplete o false via via alternantesi» nella storia e ancora attuali, come sottofondo più o meno consapevole delle moderne teorie pedagogico-educative:
 - l'antropologia nichilistico-pessimistica
 - l'antropologia intellettualistica: l'uomo è ragione
 - l'antropologia pragmatista: l'uomo è azione
- **Il problema cosmologico**
 - Scienza e filosofia
 - Valore e limiti delle scienze - Scienze della natura e scienze dello spirito
 - Cosmologia scientifica e cosmologia filosofica
 - La materia e il mondo
 - La vita in generale: Meccanicismo e vitalismo
 - L'origine e la propagazione della vita - Scienza e filosofia intorno alla teoria dell'evoluzionismo
 - L'origine dell'uomo

— Il problema estetico

- Il concetto del bello - Il bello e l'arte
- Essenza e significato dell'arte:
 - il sentimento del bello nella creazione artistica
 - Sentimento e pensiero nell'arte
- Dignità dell'arte
- L'arte come sintesi di contenuto e forma
- Il processo catartico
- L'arte nella dialettica spirituale: arte e morale
- Teorie estetiche contemporanee

Nota: Questi brevi cenni di Filosofia dell'arte sono indispensabili per una non superficiale comprensione del corso sugli Strumenti della Comunicazione Sociale.

BIBLIOGRAFIA

- Vari : "Studio ed insegnamento della Filosofia" Vol. I
"I problemi della filosofia", AVE-UCIIM, Roma.
- Vanni-Rovighi S.: "Elementi di filosofia" I Logica, Teoria della conoscenza - II Metafisica - III La natura e l'Uomo,
Ed. La Scuola, Brescia.
- Vari : "Corso di Filosofia Tomista" in 7 vv. a cura dei Professori dell'Istituto Catholique di Parigi. Trad. ital.
Paideia Editrice, Brescia.
- Petruzzellis N.: "La Filosofia dell'arte", Libr. Scientifica Editr., Napoli
- Régis Jolivet : "Trattato di filosofia", 5 vv., Morcelliana, Brescia

PSICOLOGIA DINAMICA

Il presente Programma intende favorire nelle Juniores la formazione di "forti personalità" (G.s.31), cioè capaci di dominare coscientemente tutte le potenzialità psicofisiche e di unificarle armonicamente, organizzandole in una struttura solida e malleabile insieme.

Una personalità che sia, di conseguenza, psicologicamente libera, capace cioè di vedere la realtà, se stessa, gli altri, il mondo, gli avvenimenti in una visione oggettiva e non distorta da bisogni, desideri soggettivi.

Si presenteranno perciò i fondamentali bisogni umani ai diversi livelli (biologico, psico-sociale, spirituale) e la dinamica della loro realizzazione e fruizione.

Si aiuteranno le Juniores a comprendere i più comuni comportamenti difensivi (meccanismi di difesa) come comportamenti inautentici, suscettibili tuttavia di presa di coscienza e di purificazione.

E poichè l'unificazione della personalità per il cristiano si opera intorno ai valori spirituali e in particolare al valore religioso, questo deve penetrare tutte le componenti della personalità affinché la religiosità risulti veramente una risposta personale al Dio personale.

Verranno esaminati perciò i punti fondamentali della maturità religiosa dal punto di vista psicologico. Infine si potranno esaminare alcuni comportamenti religiosi inautentici quali la superstizione, lo scrupolo, il fanatismo ecc.

PROGRAMMA

- Nozioni di personalità come organizzazione integrata e dinamica delle caratteristiche psico-fisiche di ogni individuo
- I bisogni fondamentali dell'uomo al livello biologico, psico-sociale e

spirituale. Loro compenetrazione.

- Tensione interna e sviluppo costruttivo della personalità: in particolare frustrazione - conflitto - reazioni difensive.
- Integrazione e unificazione della personalità: concetto di maturità psicologica - caratteristiche della personalità matura.
- Il valore religioso come fattore integrante della personalità – La conversione religiosa dal punto di vista psicologico
- Caratteristiche psicologiche della fede adulta
- Forme inautentiche di religiosità (superstizione, scrupolo, fanatismo)

BIBLIOGRAFIA

- Schneiders A. : "L'armonia interiore dell'animo e la salute mentale", S. E. I., Torino, 1959
- Nuttin J. : "Psicanalisi e personalità", Ed. Paoline, Alba, 1960
- Cruchon G. : "Introduzione alla psicodinamica", Ed. La Scuola, Brescia, 1965
- Zavalloni R. : "Educazione e personalità", Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1959
- Zavalloni R. : "Psicologia pastorale", Ed. Marietti, Torino, 1965
- Vergote A. : "Psicologia religiosa", Borla, Torino, 1957

PROGRAMMI Gruppo B
per l'Elemento spirituale apostolico

- Teologia dell'apostolato
- Spiritualità ed ascetica
dell'apostolato
- Spiritualità salesiana
dell'apostolato

SPIRITUALITA' DELL'APOSTOLATO

La Direttrice dello Juniorato, alla quale sarà affidato questo insegnamento, prima di iniziare il Programma sottoindicato, farà un buon richiamo ai concetti fondamentali della Teologia spirituale e della Teologia della Vita religiosa presentate e spiegate nel Noviziato, che sono il presupposto della spiritualità dell'apostolato.

Vi farà anche un frequente riferimento durante lo stesso svolgimento, affinché la spiritualità apostolica si innesti pienamente sulla spiritualità della consacrazione, determinando nelle Juniores una forte unità interiore.

Non dimenticherà poi che ogni punto del Programma dovrà essere riportato a documentazione del contenuto dei vari articoli delle Costituzioni e contemporaneamente dovrà essere valorizzato come chiarimento, giustificazione, e se sarà necessario, correzione, delle situazioni concrete della Vita religiosa, apostolica, salesiana della F.M.A.

PROGRAMMA

TEOLOGIA DELL'APOSTOLATO

- 1 — "Il dovere e il diritto dell'apostolato" si fonda per ogni cristiano, "sulla stessa unione con Cristo-Capo" (A.a 3)
- 2 — "Inseriti nel Corpo mistico di Cristo per mezzo del Battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito Santo per mezzo della Cresima, (i cristiani) sono deputati dal Signore stesso all'apostolato "
- 3 — "L'appartenenza alla Chiesa rende partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo" (A a 2), consacrando a quel "sacerdozio regale" (I Piet.2) che "per sua natura" è "vocazione all'apostolato", chiamata e impegno a "operare per la crescita del corpo, secondo la propria energia" (A.a.2)

- 4 — L'apostolato, prolungamento dell'Incarnazione stessa, si realizza per opera dello Spirito Santo e di Maria SS.
- 5 — Una "legge immutabile dell'azione di Dio nel mondo" quella dell'Incarnazione, per l'azione congiunta dello Spirito Santo e di Maria SS., Gesù continua a nascere e crescere nelle anime: "de Spiritu Sancto ex Maria".
- 6 — L'azione congiunta dello Spirito Santo e di Maria SS. è il fondamento teologico di ogni apostolato.
- 7 — L'apostolo, come Maria, è uno strumento dello Spirito Santo, della sua azione illuminatrice, santificatrice, generatrice di Cristo nelle anime.
- 8 — L'apostolato è quindi una maternità spirituale, che fa nascere e crescere Gesù nelle anime.
- 9 — Si tratta perciò di un prolungamento dell'opera stessa di Maria.
- 10 — Opera di unione allo Spirito Santo; opera di fede, di speranza, di carità, di disponibilità piena e di donazione totale al piano salvifico e redentivo di Gesù Cristo

SPIRITUALITA' E ASCETICA DELL'APOSTOLATO

- L'unione allo Spirito Santo e a Maria SS. trasforma e santifica l'anima
 - ne rende feconda l'azione apostolica
- La devozione allo Spirito Santo e a Maria SS.:
 - sorgente e forza interiore di ogni apostolato
- "Vitale unione con Cristo":
 - attinta specialmente all'Eucaristia, sacramento di vita e di unità;
 - ne assicura i frutti promessi da Gesù stesso: "Chi rimane in me ed io in lui, questi produce molto frutto, perchè senza di me non potete far niente" (Gv.15,5)
- L'azione apostolica deve quindi radicarsi:
 - nelle virtù teologali della fede, della speranza, della carità;
 - nella preghiera e nell'umiltà;
 - l'apostolo non è che un cooperatore di Dio e uno strumento della sua azione salvifica.
- Necessità di seguire l'esempio e la parola di Gesù. "santifico me stesso affinché essi pure siano santificati nella verità" (Gv.17,19):
 - sforzo di santificarsi nella verità realizzando nella propria vita lo "spirito delle beatitudini" (A.a.4)
 - rendendosi sempre più disponibile, nella carità e nella pazienza, al bene dei fratelli.
- Dovere di arricchirsi interiormente con la "meditazione della parola di Dio":
 - "Con la partecipazione attiva alla sacra Liturgia" (A.a.4)
 - affinché la sua anima sia sempre un calice traboccante e non un "cembalo squillante".

BIBLIOGRAFIA

- Chautard : "L'anima di ogni apostolato", Ed. Paoline, Roma.
- Carpentier : "Testimoni della città di Dio", Ed. Ancora, Milano
- Aluffi : "Concilio senza malintesi", Ed. Paoline, Roma, 1968.
- Un gruppo di specialisti : "La missione della religiosa nella Chiesa",
Ed. Paoline, Roma
- Un gruppo di specialisti : "L'apostolato e la religiosa oggi", Ed. Paoline,
Roma

SPIRITUALITA' SALESIANA DELL'APOSTOLATO

- La F.M.A. come religiosa educatrice, è un'anima tutta "consacrata", secondo la parola del S. Fondatore, alla sua missione apostolica di salvezza della gioventù.
- Missione realizzantesi nella "carità preveniente" del Sistema preventivo, visto nel duplice aspetto:
 - **negativo:** impedire il male con una presenza sempre vigilante (l'assistenza salesiana);
 - **positivo:** ossia costruttivo, apportatore di valori e volto a sviluppare i doni di natura e di grazia di ciascuna delle giovanette.
- Sotto l'aspetto specifico dell'assistenza è il compendio della spiritualità salesiana.
- La nostra ragion d'essere come salesiani e come religiosi è tutta nel sistema educativo preconizzato da Don Bosco, il Sistema preventivo.
 - Noi siamo i religiosi del Sistema preventivo, noi, Salesiani.
 - La nostra pedagogia come la nostra spiritualità sgorgano di lì.
- Una "spiritualità vigorosa e crocifiggente nel suo fondo, amena e sorridente nelle sue apparenze" (Bouquier)
- L'opera di assistenza e di educazione delle F.M.A. è volta a custodire Dio nelle anime, la sua grazia, il suo amore, la sua compiacenza;
 - a "formare il vero e perfetto cristiano: cioè Cristo stesso nei rigenerati dal Battesimo" (cfr. Pio XI - Divini Illius Magistri - Conc. Vat. II - Gravissimum educationis);
 - diventa un "opus Dei", una "azione liturgica", che si inserisce nell'immenso coro di lode che s'innalza continuamente a Dio.
- Svolta nella forma e nella misura voluta da D. Bosco è un vero **esercizio di ascetica:**
 - strumento di disciplina, di purificazione, di santificazione

- Sogno del pergolato di rose di Don Bosco: "la carità e la mortificazione condurranno l'educatore tra le spine delle cure e delle pene della sua delicata missione alle rose senza spine della eterna gloria in cielo" (M.B., VII,p.32).
- L'assistenza continua e vigile nello spirito di Don Bosco esige un sacrificio eroico di disciplina del fisico, dello spirito, del cuore.
- Essendo un lavoro in "unum" esplicito da una comunità educativa, per l'impegno di generosa collaborazione esige la rinuncia continua di se stessi
 - nella umiltà, nella carità,
 - nello spirito di pura ricerca della gloria di Dio e dei suoi interessi
 - al di sopra di ogni ricerca umana e personale.
- Questa missione specifica di assistenza, che è vera "consacrazione" a Dio nelle anime, diventa per la F.M.A. la reale *mistica* della sua più perfetta unione con Dio
- Attraverso la sua missione apostolica, la F.M.A. realizza così la "contemplazione operante e l'estasi dell'azione," così bene definita dal servo di Dio Don Rinaldi come l'espressione più alta della spiritualità delle F.M.A.

BIBLIOGRAFIA

- Ceria E. : "D.Bosco con Dio", S.E.I., Torino.
- Ricaldone P. : Collana di formazione salesiana, S.E.I., Torino.
- Caviglia A. : "Conferenze sullo spirito salesiano", Litogr. Gili, Torino.
- Favini A. : "Alle fonti della vita salesiana", Torino.
- Valentini E. : "D. Rinaldi maestro di pedagogia e spiritualità salesiana", Litogr. Gili, Torino.
- Brocardo P. : "Orizzonti dell'anima", L E S., Roma

- Bouquier H. : "Le pas dans le pas de D.Bosco", Imprim.St. Leon.
Marseille, 1953.
- Dalcerci L. : "Monumento vivente", Tip.Priv. F.M.A., Torino.
Quaderni delle F.M.A., Tip. Priv. F.M.A., Torino.

PROGRAMMI Gruppo B
per l'Elemento dottrinale catechistico

- Il Mistero della Salvezza in funzione della Catechesi.
- Principi generali della Catechesi.
- Metodologia catechistica – evolutiva

IL MISTERO DELLA SALVEZZA IN FUNZIONE DELLA CATECHESI

In queste linee programmatiche viene presentato alle Juniores un ripensamento contenutistico del Mistero della Salvezza in funzione della Catechesi. Ogni "tema fondamentale" abbraccia una presentazione globale di tutti gli aspetti del contenuto (biblico, liturgico, teologico, pastorale).

Il metodo di insegnamento sarà tale da lasciare campo per la ricerca guidata e per l'approfondimento in gruppo. Si suppone che la preparazione degli anni precedenti permetterà alle Juniores di usare con una certa disinvoltura il contenuto biblico-liturgico-teologico che hanno assimilato.

PROGRAMMA

I — LA DOTTRINA DEL DIO VIVENTE NELLA CATECHESI

Fondamento biblico-liturgico-teologico-pastorale

1 — Dio si rivela nella Bibbia

- Modalità della rivelazione di Dio:
 - Dio si rivela mediante "fatti e parole"
 - Dio si rivela in relazione con l'uomo
 - Dio si rivela nella sua vita intima

2 — Dio si rivela nella liturgia

- Modalità della rivelazione di Dio:
 - Dio si rivela nella sua Parola
 - Dio si rivela nei segni liturgici

3 — Approfondimento teologico-pastorale del Mistero del Dio vivente

- A partire da Gesù Cristo si conosce il vero volto di Dio:
 - Cristo perfeziona la rivelazione del Dio vivente: il Dio dell'Alleanza (Dio nelle sue opere), il Dio santo (Dio in se stesso)

- . Cristo perfeziona la rivelazione del Dio Unico e Creatore
- . Cristo rivela il segreto della vita intima di Dio: il mistero della Trinità.

II – IL MISTERO DI CRISTO NELLA CATECHESI

Fondamento biblico-liturgico-teologico-pastorale

1 - Il mistero di Cristo nucleo centrale della catechesi

- Cristo centro della Storia della Salvezza
- In Cristo trova spiegazione il mistero di Dio e il mistero dell'uomo

2 – Il mistero di Cristo nella catechesi tradizionale della Chiesa

a) La Bibbia (NT)

- Importanza del Nuovo Testamento per individuare la catechesi primitiva:
 - . Il Kerigma apostolico
 - . Il contenuto del Kerigma apostolico

b) La Liturgia

- Centralità di Gesù Cristo nell'azione liturgica. Cristo storico - Salvatore - Glorioso - Mediatore
- La Liturgia dominata dall'azione di Cristo vero e unico liturgico: Cristo Sacerdote - Vittima - Sacramento

3 – Approfondimento teologico-pastorale dei misteri di Gesù Cristo

- Il mistero dell'Incarnazione:
 - . l'Incarnazione compimento dell'Antico Testamento
 - . l'Incarnazione mistero di salvezza
 - . fondamento dell'azione sacerdotale di Cristo
 - . Epifania della divina filiazione
- I misteri della vita di Cristo:
 - . l'infanzia - il Battesimo - i miracoli

- Il mistero della Redenzione - le fasi principali:
 - la Cena - la Passione - la Morte - la Risurrezione - l'Ascensione - la Pentecoste - la regalità di Cristo - la Parusia

III – IL MISTERO DELLA CHIESA NELLA CATECHESI

Fondamento biblico liturgico-teologico-pastorale

- 1 – Il mistero della Chiesa nella Bibbia**
 - Preparazione della Chiesa nell'Antico Testamento:
 - Il popolo di Israele tipo del nuovo popolo di Dio: La Chiesa
 - Realizzazione della Chiesa del Nuovo Testamento:
 - nascita e vita della Chiesa, nuovo popolo di Dio

- 2 – Il mistero della Chiesa nella liturgia**
 - Ogni azione liturgica realizza e estende la Chiesa
 - Il mistero di santificazione nella Chiesa

- 3 – Approfondimento teologico-pastorale del mistero della Chiesa**
 - Perennità dell'azione salvifica del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo nella Chiesa (la Chiesa sacramento di Salvezza)
 - La Chiesa sacramento di unità

IV – IL MISTERO EUCARISTICO NELLA CATECHESI

Fondamento biblico-liturgico-pastorale

- 1 – Il mistero eucaristico nella Bibbia**
 - Preparazione nell'Antico Testamento:
 - l'Alleanza di Dio con il popolo eletto
 - conclusione dell'Alleanza nel sangue
 - sacrificio di comunione
 - istituzione di un memoriale
 - attesa escatologica del compimento messianico
 - Realizzazione nel Nuovo Testamento:
 - l'Alleanza dell'umanità in Gesù Cristo

- . conclusione dell'Alleanza nel sangue di Cristo
- . sacrificio di comunione
- . istituzione di un memoriale
- . attesa escatologica della glorificazione finale

2 – Il mistero eucaristico nella Liturgia

- La struttura della Messa trova significato nella struttura del rito pasquale ebraico
- Svolgimento del mistero eucaristico nelle parti della Messa

3 – Approfondimenti pastorali (Istruzione "Eucharisticum myst.")

- Principi generali da tener presenti nella catechesi al popolo sul mistero eucaristico (Euch.myst.5-15)
- La celebrazione del memoriale del Signore (Euch. myst. 16-24)
- Culto della SS. Eucaristia come sacramento permanente (Euch. myst. 49).

V – LA MORALE NELLA CATECHESI

Fondamento biblico-liturgico-pastorale

1 – La morale nella Bibbia

- La legge morale nell'Antico Testamento
- La legge di Cristo nel Nuovo Testamento

2 – La morale nella Liturgia

- Incidenza dell'azione sacramentale sulla morale cristiana
- Incidenza dell'anno liturgico sulla vita cristiana

3 – Approfondimenti pastorali della Morale

- Applicazione alla luce del Magistero della Chiesa (docu-

menti Conciliari, Encicliche, ecc.) dei principi della morale nelle situazioni attuali (Problemi di giustizia sociale, divorzio, problemi familiari).

VI – IL PECCATO E LA PENITENZA NELLA CATECHESI

Fondamento biblico-liturgico teologico-pastorale

1 – La rivelazione biblica del peccato

- La realtà del peccato e la situazione dell'umanità peccatrice
- azione sovrana e misericordiosa di Dio

2 – Liturgia e conversione

- I Sacramenti:
 - liberazione vittoriosa dal peccato
 - dimensione essenziale della conversione (in particolare vedi Sacramento della Penitenza)
- L'anno liturgico:
 - lotta contro il peccato (in particolare vedi la Quaresima)

3 – Approfondimento teologico-pastorale del mistero del peccato

- Il peccato nella vita personale
- Il peccato nel mondo
- Conseguenze del peccato nella vita degli individui e dei popoli

VII – L'ESCATOLOGIA NELLA CATECHESI

Fondamento biblico liturgico-teologico-pastorale

1 – Aspetto biblico

- Progressivamente Dio realizza nella storia il suo piano salvifico: l'unione dell'uomo con Dio

2 – Aspetto liturgico

- La dimensione escatologica nei riti liturgici

- L'aspetto escatologico individuale nel Sacramento dell'Unzione degli infermi e nella liturgia dei defunti.

3 – Approfondimento teologico-pastorale dinamico dell'Escatologia

- L'Escatologia nella vita personale
- L'Escatologia nella vita della Chiesa
- L'Escatologia del mondo

VIII – IL MISTERO DI MARIA NELLA CATECHESI

Fondamento biblico-liturgico-teologico-pastorale

1 – Maria nella Bibbia

- Figure bibliche
- Maria nel Nuovo Testamento

2 – Maria nella Liturgia

- Il culto della Beata Vergine nella Chiesa (L.g.66-67):
le feste mariane

3 – Approfondimento teologico-pastorale- sintetico del mistero di Maria

- La Beata Vergine Maria Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa (L.g.: Cap. VIII)
 - funzione della Beata Vergine nell'economia della salvezza (L.g.55-59)
 - la Beata Vergine e la Chiesa (L.g.60-65)

BIBLIOGRAFIA

- Van Caste M : "Dieu nous parle", Vols. 2. Ed Desclee de Brouwer
1966 (la traduzione italiana è in preparazione)
- Vari : "Vocabolario di teologia biblica", sotto la direzione di
Leon Dutoit. Ed Marietti, Torino 1966
- Masabki C : "Il Cristo incontro di due amori", Ed L D C, To
rino, Leumann, 1967
- Vari : "Thèmes spirituels dans le missel romain", Ed. Tardy,
Bourges, Paris, 1960

Gruppo B

SCIENZE METODOLOGICHE DELLA CATECHESI

I presenti Programmi riguardano la catechesi nella sua natura metodologica. Essi sono ordinati a creare nelle Juniori quella mentalità catechistica senza la quale la F. M. A. non potrà assolvere e convenientemente il suo compito apostolico.

Gli schemi programmatici qui offerti sono orientativi e possono essere integrati ed anche suppliti, se sarà necessario, da un Direttorio o Documento di Base, che si suppone al presente già in uso in ogni Nazione o in via di compilazione (cfr. Ch. D. 14), ove saranno raccolti i principi dottrinali e pastorali destinati a ispirare e a stimolare ogni attività catechistica nella Nazione stessa.

PROGRAMMA

PRINCIPI GENERALI DELLA CATECHESI

- **La catechesi azione della Chiesa**
 - La catechesi nella pastorale della Chiesa
 - Azione profetica della Chiesa e catechesi
 - Pastorale catechistica e catechesi

- **La natura della catechesi**
 - La catechesi: trasmissione del messaggio cristiano
 - Sistema e messaggio
 - Caratteristiche del messaggio cristiano
 - Momenti della presentazione di Cristo come messaggio:
 - l'annuncio della Parola di Dio
 - l'irraggiamento della testimonianza

- **Il fine della catechesi**
 - La catechesi al servizio della vita di fede
 - educazione alla Fede

- Mentalità di fede: integrazione tra fede e vita
- **Compiti della catechesi**
 - Istruzione - Formazione - Iniziazione
- **Contenuto della catechesi**
 - Il nucleo centrale della catechesi
 - Sviluppo del nucleo centrale attraverso cerchi concentrici
 - Presentazione del Simbolo Apostolico secondo la dimensione tripartita della "Storia della Salvezza"
- **Conseguenze modali della catechesi**
 - Cristocentrica - unificata
 - Dialogica o personalista
 - Cosmica - comunitaria
 - Storica in dimensione escatologica
- **Dimensioni fondamentali del contenuto**
 - Dimensione biblica: Bibbia e Catechesi
 - Dimensione liturgica: Liturgia e Catechesi
 - Dimensione ecclesiale: Dottrina e Catechesi - Testimonianza e Catechesi
- **Soggetto della Catechesi**
 - L'uomo in situazione: differenze evolutive e ambientali
- **Il Catechista**
 - Il Catechista è un chiamato - un inviato - un testimone - uno strumento dello Spirito Santo

BIBLIOGRAFIA

- Fournier N. : "Esigenze attuali della catechesi", Ed. La Scuola, 1963
 Van Caster : "Dieu nous parle", Ed. Desclée de Brouwer, 1966, vol. I

METODOLOGIA CATECHISTICA EVOLUTIVA

– **Formazione religiosa dell'infanzia (3 - 6 anni)**

- Caratteristiche psicologiche, ambientazione sociale e conseguenze catechistico-metodologiche
- Obiettivi e contenuto della catechesi:
 - scoperta progressiva e relazioni di vita con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo - Unione alla Vergine Maria e a tutta la Chiesa
 - fedeltà a Dio nell'impegno di ogni giorno
- Metodi e testi per la catechesi in famiglia e nella Scuola Materna
- Tecniche e mezzi pedagogici per la formazione religiosa:
 - il silenzio, il gesto, il disegno, il canto, le illustrazioni

– **Catechesi della fanciullezza**

I Ciclo: 6 - 8 anni

- Cenni di psicologia evolutiva, religiosa, e ambientazione in funzione della catechesi
- Obiettivi e contenuto della catechesi :
 - Formazione della coscienza morale
 - Iniziazione sacramentale: virtù della penitenza - Prima Confessione - Prima Eucaristia
 - Inserimento attivo nel piano della salvezza
 - Avvio alla preghiera personale
- Metodi e testi per l'iniziazione sacramentale di questo periodo

II Ciclo: 8 - 10 anni

- Cenni di psicologia evolutiva, religiosa e ambientazione sociale in funzione della catechesi
- Obiettivi e contenuto della catechesi:
 - Conoscenza di tutto il piano della Redenzione
 - Approfondimento e completamento della vita sacramentale: ricezione del sacramento della Confermazione

- Iniziazione alla vita comunitaria
 - Approfondimento della formazione della coscienza morale
- **Catechesi alle preadolescenti**
 - Cenni di psicologia evolutiva, religiosa e ambientazione sociale in funzione della catechesi
 - Obiettivi e contenuto della catechesi:
 - Prima sistemazione delle conoscenze religiose
 - Rendere personale la vita liturgica e di piet 
 - Inserire il cresimato nella vita della comunit  ecclesiale
 - Promuovere una vita coerente con la fede
 - Catechesi biblica - liturgica - dottrinale - metodi e testi
 - Problemi della catechesi scolastica: coordinamento della materia
 - Pastorale catechistica nella Scuola Media:
 - collegamento con i vari ambienti educativi
 - iniziative religiose e caritative
- **Procedimento didattico della lezione: infanzia - fanciullezza - preadolescenza**
 - Il metodo induttivo
 - Struttura della lezione secondo il metodo induttivo:
 - aggancio con la situazione concreta del catechizzando
 - annuncio: fatto
 - meditazione: esplicitazione - attualizzazione - interiorizzazione
 - formule catechistiche
 - realizzazione: applicazione pratica - attivit 
 - Orientamenti pratici per la fase sperimentale (quaderno di stages)
- **Catechesi alle adolescenti**
 - Caratteristiche dello sviluppo evolutivo religioso
 - Ambientazione sociale in funzione della catechesi
 - Obiettivi e contenuto della catechesi
 - Metodi e testi per la catechesi alle adolescenti

- Struttura della lezione:
 - . presentazione dei vari procedimenti
 - . organizzazione della materia nel programma
 - . tecniche e sussidi per la catechesi giovanile
- Catechesi e pastorale giovanile
- Orientamenti pratici per la fase sperimentale (quaderno di stages)

METODOLOGIA CATECHISTICA DIFFERENZIALE

- **Il ruolo dei vari ambienti educativi:**
 Famiglia - Parrocchia - Scuola - Associazioni giovanili
- Il coordinamento degli sforzi educativi
- Metodi e realizzazioni

BIBLIOGRAFIA

- Weber G. : "L'insegnamento della religione come annuncio",
 Ed. L.D.C., Torino-Leumann, 1964
- Ranwez P.-Defossa: "Insieme verso il Signore", Ed. Paoline 1967 (2ª ediz.)
- Ranwez P. : "L'alba della vita cristiana", Ed. L.D.C., Torino-Leumann,
 1968
- Babin P. : "Opzioni per una educazione della fede nei giovani",
 Ed. L.D.C., Torino-Leumann, 1967
- Babin P. : "Metodologia", Ed. L.D.C., Torino-Leumann, 1967

PROGRAMMI Gruppo B
per l'Elemento psico-pedagogico

- Psicologia dell'età evolutiva
- Pedagogia generale
- Metodologia pedagogica
- Pedagogia salesiana
- Problemi della vita di gruppo

PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA

Questo Programma si propone di presentare lo sviluppo della personalità nelle varie tappe dell'età evolutiva (prima parte) e di considerare le più comuni manifestazioni di disadattamento suscettibili di ricupero (seconda parte).

Nell'**introduzione** sono presentate alcune nozioni fondamentali di psicologia generale al fine di facilitare la comprensione degli ulteriori sviluppi e la valutazione di determinati comportamenti.

Prima Parte: Lo sviluppo della personalità nell'età evolutiva.

Nella presentazione dello sviluppo della personalità si sottolineeranno particolarmente gli aspetti affettivo-dinamici perchè sono i più importanti nelle prime tappe dello sviluppo e anche in seguito possono potenziare o disturbare il retto funzionamento degli altri aspetti della personalità.

Così, **nei primi anni**, si insisterà sull'importanza della relazione personale stabilita col bambino, sull'incidenza della qualità di tale relazione (captativa, autoritaria, oblativa...) sulla formazione di alcuni tratti della personalità (fiducia, autonomia, iniziativa).

In particolare si illustreranno la precoce sensibilità religiosa del bambino e le caratteristiche della religiosità infantile.

Nella **fanciullezza** si sottolineeranno particolarmente gli aspetti dello sviluppo intellettuale (età della ragione), del maggior controllo emotivo (periodo di latenza) e del risveglio della coscienza morale, specialmente ai fini di una catechesi adeguata alle capacità del soggetto e perciò più efficace (prima confessione, prima comunione). Sarà dato particolare rilievo allo sviluppo sociale e alla possibilità di attività di gruppo, specialmente al fine di conoscere più realisticamente le possibilità personali e di fare un'esperienza positiva dell'arricchimento derivante dalla collaborazione.

Nell'**adolescenza** si dimostrerà l'incidenza dell'ambiente sociale sulle diverse manifestazioni adolescenziali caratteristiche della nostra civiltà. Si aiuteranno le alunne ad interpretare in chiave dinamica (cfr. Corso di psicologia dinamica) i comportamenti delle adolescenti al fine di distinguere le forme di

fensive, inautentiche, dalle forme immature e dalle espressioni normali.

Considerando l'adolescenza come periodo di transizione orientato alla scoperta della identità personale e mirante all'inserimento nel mondo degli adulti, si analizzeranno i diversi aspetti dello sviluppo (intellettuale, affettivo, sociale) in tale prospettiva, sottolineando l'importanza di favorire e stimolare la differenziazione e l'integrazione della personalità dell'adolescente.

Sarà perciò l'acquisita capacità di ragionamento astratto e insieme la facile tendenza alla razionalizzazione; la ricchezza dello sviluppo affettivo e le possibili deviazioni; il comune fenomeno della identificazione a un modello nella sua ambivalente funzione di via oppure di ostacolo al raggiungimento della identità personale.

Particolare attenzione sarà data alla interpretazione delle manifestazioni as sociative giovanili, delle mode, dei riti che oggi contribuiscono a costituire dei giovani una nuova categoria sociale. Si sottolineerà la possibilità di una valorizzazione del bisogno comunitario mediante la creazione di situazioni in cui l'adolescente possa investire in modo costruttivo la sua disponibilità. Sarà studiato con particolare attenzione il fenomeno della crisi religiosa individuandone le cause più frequenti e interpretandone il significato di passaggio verso una religiosità personale più autentica.

Seconda Parte: Disturbi del comportamento nell'età evolutiva.

Si presenteranno le più comuni manifestazioni di disadattamento, sottolineando l'importanza dell'ambiente nel sorgere di alcune di esse, al fine di suggerire i rimedi adeguati.

Si farà invece solo un accenno ai più gravi disturbi di origine prevalentemente ereditario costituzionale in modo da saperli individuare, suggerire il ricorso agli specialisti e collaborare intelligentemente con essi.

PROGRAMMA

– Introduzione

- I – Oggetto della psicologia sperimentale
 - Distinzione tra psicologia sperimentale e psicologia filosofica
 - Limiti della psicologia sperimentale (non può indagare sull'esistenza e sulla soprannatura)
 - Varie branche della psicologia sperimentale

- II – Nozioni fondamentali di psicologia generale
 - Unità della vita psichica
 - Elementi psicologici del comportamento umano:
 - istinto: non come capacità innata di agire (propria dell'animale) che si esprime in un comportamento stereotipato (mentre il comportamento umano è malleabile), ma come "impulso a fare", cioè tendenza. L'attività istintiva nell'uomo coincide quindi con le tendenze.
 - tendenze: che nell'uomo hanno direzioni molteplici: alcune più primitive, volte direttamente alla conservazione dell'individuo, potrebbero diventare esclusive se l'educazione non intervenisse a sviluppare le tendenze superiori.
 - tendenze egocentriche (dirette alla protezione e espansione dell'individuo): conservazione e difesa di sé - affermazione di sé
 - tendenze sociali (dirette verso l'altro): tendenza riproduttiva - tendenza gregaria - tendenza altruistica
 - tendenze superiori (dirette verso i valori): tendenza a conoscere (il vero, il bello, il bene) tendenza all'azione creativa.
 - L'energia affettiva si sposta progressivamente attraverso la maturazione e l'educazione dalle tendenze più primitive alle tendenze superiori.
 - Alla evoluzione, purificazione e gerarchizzazione delle tendenze, sulla base della maturazione affettiva, è dovuta principalmente

te la dinamicità del comportamento.

- Conoscenza: dalla percezione alla rappresentazione, al ragionamento astratto come l'espressione più alta dell'intelligenza umana.
- Volontà: condizioni psicologiche dell'atto volontario: capacità di rappresentazione - capacità di inibizione - capacità di valutazione - decisione - esecuzione (non necessariamente presente).
- La volontà non è dunque una facoltà, ma un'attività che impegna la personalità intera. L'atto è libero se le condizioni sopra citate sono presenti, cioè se la decisione è veramente volontaria.

III — Nozioni fondamentali sulla misura dell'intelligenza e del carattere.

Parte Prima: Lo sviluppo della personalità nell'età evolutiva

- **Nozioni generali**
 - Campo della psicologia dell'età evolutiva
 - Leggi dello sviluppo
 - Fattori dello sviluppo
 - Stadi dello sviluppo
- **Dallo sbocciare della vita ai 3 anni**
 - Accenno al primo anno di vita - importanza della figura materna
 - La prima infanzia (1-3 anni): periodo dell'espansione soggettiva
- **La seconda infanzia (3-6 anni) : periodo della scoperta della realtà esterna**
 - Caratteristiche dello stadio
 - Sviluppo della motricità
 - Progressi dell'intelligenza
 - Vita affettiva e sociale
 - Religiosità infantile

- **La fanciullezza (6-10 anni):** età della ragione e della socializzazione
 - Caratteristiche dello stadio
 - Evoluzione del pensiero: la logica concreta
 - Sviluppo sociale: cameratismo
 - Evoluzione affettiva
 - Evoluzione morale
 - Evoluzione religiosa

- **La preadolescenza (11-14):** età dell'emancipazione
 - Caratteristiche dello stadio
 - Accenno alle trasformazioni somatiche e alle loro ripercussioni psicologiche
 - Sviluppo intellettuale: il pensiero formale
 - Manifestazioni caratteristiche dell'evoluzione affettiva e sociale
 - Vita morale e religiosa

- **L'adolescenza minore (14-16 anni):** età delle possibilità
 - Caratteristiche dello stadio
 - Alla scoperta dell'identità personale
 - trasformazione nel campo del pensiero
 - trasformazioni nel campo dell'affettività
 - trasformazioni nel campo delle azioni
 - Relazioni sociali: l'associazione giovanile
 - Vita morale
 - Crisi religiosa

- **L'adolescenza maggiore (17-21 anni):** età delle scelte
 - Caratteristiche dello stadio
 - Differenziazione della personalità
 - Verso la maturità affettiva
 - Apertura comunitaria

Parte seconda: Principali disturbi del comportamento dell'età evolutiva

- Sentimento d'inferiorità
- Reazione di gelosia
- Negativismo e disobbedienza
- Ossessioni e fobie
- Enuresi
- Tics ed altre abitudini nervose del fanciullo
- Balbuzie
- Anoressia mentale
- Reazione colleriche
- Mitomania e menzogna patologica
- Furto
- Fughe e vagabondaggio
- Suicidio
- Accenno al comportamento isterico
- Accenno all'epilessia

BIBLIOGRAFIA

- Vari : "Educare", Vol. II, PAS-Verlag, Zurigo, 1962
- Vari : "Questioni di Psicologia", Ed. La Scuola, Brescia, 1962
- Zavalloni R. : "Psicologia Pastorale", Ed. Marietti, Torino, 1965
- Zavalloni R. : "La psicologia clinica nello studio del ragazzo",
Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1957
- Falorni M. L. : "Aspetti psicologici della personalità attraverso l'età evolutiva", Ed. Universitaria, Firenze, 1963
- Jersid A. : "Psicologia del bambino", Ed. S. E. I., Torino 1960
- Osterrieth P. : "Introduzione alla psicologia del fanciullo", Ed. Universitaria, Firenze, 1961
- Magistretti F. : "Il mondo affettivo del fanciullo", Ed. La Scuola, Brescia, 1952
- Godin A. : "Piccoli e grandi davanti a Dio", Ed. Paoline, Roma, 1964
- Vergote A. : "Psicologia religiosa", Ed. Borla, Torino, 1967
- Burgardsmeyer A. : "L'educazione religiosa alla luce della psicologia",
Ed. Paoline, Roma, 1952

- Nosengo G. : "L'adolescente e Dio", Ed. U.C.I.I.M., Roma, 1953
- Lorenzini G. : "Psicopatologia e educazione", Ed. S.E.I., Torino, 1951
- Le Gali A. : "La caratterologia dei fanciulli e degli adolescenti ad uso dei genitori e degli educatori", Ed. S.E.I., Torino 1957

P E D A G O G I A

Le Juniores saranno anzitutto portate a comprendere che alla base di ogni attività educativa sta una mentalità pedagogica, il cui nucleo è formato dalla responsabilità pedagogica.

Per educarsi a tale mentalità esse dovranno avere non solo una conoscenza di principi direttivi e di norme pedagogiche, ma anche e soprattutto una conoscenza del soggetto, del fine e degli agenti dell'educazione.

E' questo lo scopo per cui si propone lo studio di tali temi essenziali nella parte dei Programmi dedicata alla **Pedagogia Generale**.

Alcuni dei principali problemi di metodo sono raccolti invece sotto la voce **Metodologica Pedagogica**.

I temi di **Pedagogia Salesiana** qui indicati sono proposti alle Juniores in funzione specificamente apostolica, ricordando che un primo approfondimento del Sistema Preventivo in funzione della costruzione della propria personalità religioso-salesiana, esse lo hanno già ricevuto nella formazione precedente.

PROGRAMMA

PEDAGOGIA GENERALE

- **Introduzione**
 - Educazione - Pedagogia
 - Pedagogia e discipline vicine: pedagogia e filosofia - pedagogia e psicologia - pedagogia e sociologia.

I – Fondamenti e fini dell'educazione

- **Basi sperimentali dell'educazione**
 - dati biologici
 - dati psicologici
 - dati sociologici
- **Il soggetto dell'educazione:**
 - natura dell'uomo educando
 - perfettibilità ed educabilità
 - l'educazione personalistica integrale
- **Fini educativi**
 - fini particolari dell'educazione: educazione fisica - educazione intellettuale - educazione sociale - educazione morale - educazione religiosa
 - fine ultimo dell'educazione
 - **Grandi correnti della pedagogia in rapporto al fine della educazione:**
 - naturalismo pedagogico
 - sociologismo pedagogico
 - umanesimo pedagogico cristiano

II – Il rapporto educativo

- **Natura del rapporto educativo**
- **Alcune antinomie:**
 - autoeducazione ed eteroeducazione
 - autorità e libertà
- **Il rapporto educativo nel "de Magistro" di S. Tommaso**

III – Gli agenti dell'educazione

- **A) Agenti diretti:**
 - **La Famiglia :**
 - il diritto della famiglia all'educazione
 - genitori come educatori ideali
 - genitori come ideale concreto della educazione

- Lo Stato :
 - diritto dello Stato all'educazione
 - persona, famiglia, Stato
 - Famiglia e Stato di fronte all'educazione
 - scuole private e pubbliche
 - libertà istituzionale della scuola

- La Chiesa:
 - Diritto della Chiesa all'educazione
 - Famiglia e Chiesa
 - Documenti: "Divini Ilius Magistri" – "Gravissimum Educationis".

- B) Agenti indiretti:
 - sfere e agenti "extraeducativi".

METODOLOGIA PEDAGOGICA

I Principi generali:

- il principio della valorizzazione
- il principio della incarnazione
- il principio dell'armonia

II Ambienti educativi

- Famiglia educatrice:
 - l'ambiente familiare: le persone che lo compongono - relazione del bambino con i vari membri
 - caratteri dell'ambiente educativo domestico contemporaneo
 - preparazione e modi d'influsso
 - ambiente istruttivo, morale, religioso.
- Il collegio:
 - l'internato come ambiente educativo oggi: pregi e difetti - vantaggi e pericoli - rimedi e cure
 - Il Collegio di Don Bosco
 - Altre forme di educazione collegiale: pensionato - convitto
- Movimenti e associazioni giovanili:
 - l'Oratorio
 - lo Scoutismo
 - gruppi giovanili (scolastici, ricreativi, sportivi, artistici, religiosi, culturali)

III L'educazione nelle diverse tappe dell'età evolutiva

- Infanzia
- Fanciullezza
- Preadolescenza
- Adolescenza

IV Problemi attuali di metodologia didattica:

(a titolo indicativo)

- Il lavoro di gruppo nella classe
- Problemi e metodi della valutazione scolastica
- Nuovi metodi e tecniche d'insegnamento

PEDAGOGIA SALESIANA

- **Don Bosco e il suo secolo:**
 - il naturalismo pedagogico dell' '800
 - la corrente spiritualistica della pedagogia italiana
 - Don Bosco assertore e realizzatore dell'educazione cristiana

- **Excursus storico sul metodo preventivo nell'educazione cristiana**

- **Don Bosco e il sistema preventivo:**
 - Le colonne del sistema:
 - Religione, ragione, amorevolezza
 - Fine e fini nell'azione educativa di Don Bosco
 - la formazione della coscienza morale
 - l'educazione come lotta al peccato
 - l'educazione come formazione alle virtù morali
 - l'educazione come sviluppo della grazia battesimale e delle virtù teologali
 - Agenti dell'educazione
 - educatore ed educando in convergenza teandrica
 - Mezzi dell'educazione:
 - Sacramenti, preghiera, ascetismo
 - assistenza
 - amore che esige: disciplina, correzione, castighi

- **Le espressioni dell'amorevolezza nell'ambiente educativo e nelle educatrici:**
 - Allegria

- Spirito di famiglia:
vivere insieme, pregare insieme, lavorare insieme
- Doti delle educatrici.

PROBLEMI DELLA VITA DI GRUPPO

- Il gruppo in funzione della persona
- La tecnica della direzione del gruppo
- Presenza e funzione dell'adulto educatore nel gruppo giovanile
- Metodi d'intervento educativo in un gruppo di adolescenti
- Utilizzazione delle tecniche di gruppo nella preparazione all'insegnamento
- Contributo dei metodi d'intervento psicosociologico alla educazione Vantaggi e limiti.

BIBLIOGRAFIA

Per le Juniores:

- Agosti M.-Chizzolini V. : "Maturità magistrale", Ed. La Scuola, Brescia, 1963 (3^aediz.)
- Viotto F. : "Problemi di Pedagogia", voll. 3, Ed. Marietti, Torino, 1966 (5^aediz.)
 Vol. 2: Pedagogia dell'età evolutiva
 Vol. 3: Metodologia e didattica

Per l'Insegnante:

- Kriekemans A. : "Trattato di Pedagogia generale", trad. italiana di L. Derla, Ed. la Scuola, Brescia, 1966
- Kriekemans A. : "Pédagogie générale", Ed. Nauwelaerts, Louvain, 1963
- Vari : "Educare", Sommario di scienze pedagogiche a cura di P. Braido, PAS-Verlag, Zürich, 1962 (3^aediz.), vol. I
- Henz H. : "Lehrbuch der systematischen Pädagogique", Verlag Herder K.G., Freiburg im Breisgan, 1964

- Henz H. : "Tratado de pedagogia sistemática", traducción de Ismael Antich, Editorial Herder, Barcelona, 1967
- Hubert R. : "Traité de Pédagogie générale", Ed. P.U.F., 1959, (4ª ediz.)
- Hubert R. : "Trattato generale di pedagogia", vol. 2 traduz. italiana di G. Floriani (1 vol.) e Armando A. Armando editore, Roma, 1965
- Braido P. : "Il sistema preventivo di Don Bosco", PAS-Verlag, Zürich, 1964 (2ª ediz.)

PROGRAMMI Gruppo B
per l'Elemento sociologico

- Sociologia
- Dottrina sociale della Chiesa

Il Programma di Sociologia rientra tra le discipline di insegnamento dello Juniorato come apporto di conoscenza obiettiva delle realtà sociali a servizio dell'azione apostolica e in funzione di una migliore comprensione dei documenti sociali del Magistero della Chiesa.

La Sociologia così intesa, pur distinguendosi nel suo oggetto specifico dalla Dottrina sociale della Chiesa, ad essa farà continuo riferimento per gli orientamenti, per l'interpretazione cristiana, per i giudizi di valore delle realtà in studio.

Questo vuol essere una iniziazione alla Sociologia generale atta ad integrare la formazione apostolica, aprendola alla dimensione complessa dell'interazione delle strutture sociali, dei gruppi, dei condizionamenti sociali sul comportamento collettivo, dei fattori di cambiamento sociale in seguito alle trasformazioni in corso nel nostro tempo.

Questa iniziazione tiene conto dei contributi scientifico-tecnici, raggiunti, coordina i principi di metodo validati dalla maggioranza degli studiosi e si sofferma, di preferenza, sugli argomenti più consoni al nostro apostolato salesiano, specie catechistico.

PROGRAMMA

- **La prospettiva sociologica**
 - Cenni di storia della Sociologia
 - Teoria e ricerca sociale
 - La Sociologia e le altre scienze
 - Verso una definizione di Sociologia

- **La persona e la società**
 - Persona sociale
 - Status e ruolo

- Classi e stratificazione sociale
- Gruppi sociali: dinamica di gruppo e cenni di sociometria
- Caratteristiche della società moderna

- **Modelli e cultura**
 - Modelli di società nell'analisi sociologica
 - Le istituzioni sociali e politiche
 - Cultura: definizioni
 - Eredità culturali ed ambiente
 - Aree di cultura
 - Ritardo culturale
 - Classificazione delle culture
 - Funzione della cultura
 - Stereotipi e cultura
 - Relativismo culturale

- **Cultura e società**
 - Norme sociali e valori
 - Mobilità e cambiamento sociale
 - Sanzione e controllo sociale
 - Conflitto e deviazione sociale
 - Integrazione socio-culturale

- **Metodi della ricerca sociologica**

BIBLIOGRAFIA

- Fichter J. H. : "Sociologia fondamentale", Trad. di E. Colagiovanni,
Ed. ONARMO Comitato coord. Scuole Superiori
Servizio Sociale
- Inkeles A. : "Introduzione alla sociologia", Soc. Edit. Il Mulino,
Bologna, 1967

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Lo studio della Dottrina sociale della Chiesa risponde alle esigenze della formazione religioso-personale e della formazione apostolica della F.M.A.

S.S. Papa Giovanni XXIII^o ha posto l'accento sull'importanza della Dottrina sociale "parte integrante della concezione cristiana" esortando "ad estendere l'insegnamento con corsi ordinari e in forma sistematica a tutti i Seminari e a tutte le Scuole Cattoliche di ogni grado". (Mater et Magistra, IV parte, 206-208)

In quanto religiose educatrici, chiamate alla formazione delle giovani alla azione apostolica c. necessita conoscere a fondo la concezione cristiana della realtà storica e i principi orientatori e animatori che promanano dall'insegnamento del Magistero in modo da acquisire una coscienza sociale cristiana.

Lo svolgimento del Programma potrà basarsi sulla Costituzione Conciliare "Gaudium et spes" e si metteranno a fuoco quegli argomenti che rivestono maggior interesse e impegno, al fine di integrare l'esperienza apostolica, indicando "L'orientamento sicuro per la soluzione dei problemi concreti" (Mater et Magistra, IV parte) e le direttive efficaci per la costruzione di un mondo migliore.

PROGRAMMA

- 1 Evoluzione della questione sociale** nella visione storico-sociale presentata in sintesi
 - Le caratteristiche della questione sociale attuale
- 2 Quadro sintetico dei Documenti Pontifici** a carattere sociale:
 - dalla Rerum Novarum alla Populorum Progressio

3 La missione della Chiesa

- Diritto e competenza della Chiesa in campo sociale
(vedere Radiomessaggio della Pentecoste 1941 di Pio XII^o
Introduzione alla Mater et Magistra di Giov.XXIII^o e n.29)
- Missione trascendente della Chiesa: la Chiesa e lo sviluppo dei popoli - (G. et s.: Cap.IV.)

4 La vita economico-sociale, oggi (G. et s.:Cap. III)

- I principi di una società cristianamente ispirata:
 - la persona soggetto, fondamento e fine di tutta la vita sociale
 - i suoi diritti sociali, politici, civili - i suoi doveri
- La comunità e la solidarietà umana
- Un ordinamento economico cristiano:
 - i beni, il diritto di proprietà nella sua evoluzione
 - il lavoro, l'organizzazione dei rapporti di lavoro, le organizzazioni professionali (cfr. M. et M.; P.p.; G. et s., 67-71)

5 La famiglia nel mondo d'oggi (G. et s.: Capp. I-III)

6 La comunità politica nella dottrina della Chiesa (G. et s., 76)

- Ordine sociale (richiamo ai Discorsi di Pio XII^o)
- Diverse forme di governo: Democrazia - Totalitarismo
- Associazioni politiche
- Rapporti tra Chiesa e Stato (G. et s., 76)

7 La comunità dei popoli

- Paesi sviluppati e in via di sviluppo
- Le relazioni internazionali (cfr. M et m : Parte III)
- Esigenze di giustizia nei rapporti tra Paesi e sviluppo economico di grado diverso
- La cooperazione internazionale sul piano economico, culturale ecc. (cfr. G. et s., 85,86 e per l'accrescimento demografico: n.87)

8 I problemi economico-socio-culturali oggi più emergenti

- L'aspirazione contemporanea alla pace, alla libertà contro ogni totalitarismo statale
 - alle conquiste della scienza
 - al benessere, al pieno impiego
 - alla solidarietà contro tutti gli ostacoli che si oppongono al bene della persona, al bene comune.

BIBLIOGRAFIA

- Vari : "Encicliche, Allocuzioni e Messaggi sociali di Leone XIII, Pio XI^o, Pio XII^o, Giov. XIII^o, Ed. Vita e Pensiero 1957
- Vari : "Il pensiero sociale della Chiesa - I capisaldi dell'ordine sociale, Roma, (Via dei Frenetani, 12)
- Van Gestel C. : "Introduzione all'Insegnamento sociale della Chiesa", Roma, Città Nuova, 1963
- Van Gestel C. : "La dottrina sociale della Chiesa", Città Nuova, Roma, 1965
- Solaro S. : "Appunti di sociologia cristiana", Ed. S.E.I., Torino, 1964
- Spartaro L. : "La Dottrina sociale cristiana", Roma, Città Nuova, 1966
- Pavan - Orfei : "La dottrina sociale cristiana" Ed. A.V.E., Roma, 1966
- Vari : "La Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo", ed. L.D.C., Torino-Leumann, 1966
- Vari : "La Chiesa nel mondo contemporaneo", Ed. Boria, Torino, 1966
- Vari : "La Chiesa nel mondo contemporaneo", Ed. Queriniana, Brescia, 1966

PROGRAMMI Gruppo B
per la Conoscenza dei tempi

- Questioni fondamentali della vita odierna
- Gli S.C.S. in funzione educativa

QUESTIONI FONDAMENTALI DELLA VITA ODIERNA

Il Programma intende indurre ad una conoscenza e ad una riflessione più particolareggiata su alcune questioni fondamentali che incentrano maggiormente gli interessi e le responsabilità della vita odierna e che non saranno estranee all'azione apostolica della F.M.A.

Tale studio sarà condotto alla luce dei Documenti Conciliare e Pontifici e potrà utilmente integrarsi con quello della Sociologia e quello della Dottrina Sociale della Chiesa

PROGRAMMA

— **La Famiglia :**

- nel disegno di Dio e nel mondo moderno
- scuola di formazione, di umanità e di cultura
- comunità di santificazione
- scuola di vita religiosa
- società naturale, fondata sul Matrimonio indissolubile

— **La Famiglia e i suoi problemi:**

- condizioni economiche
- i nuovi rapporti sociali tra uomo e donna
- il lavoro extra domestico della donna
- la famiglia e il diritto di educare i propri figli

— **La Famiglia e il tempo libero**

- diminuzione del tempo di lavoro e aumento delle ore disponibili
- significato, valore e impiego del tempo libero
- attività culturali e spirituali
- turismo di tutti i membri della famiglia
- esercizi e manifestazioni sportive

- **La cultura:**
 - significato del termine
 - situazione della cultura nel mondo odierno
 - pluralità delle culture e dialogo
 - accordo fra cultura umana e insegnamento cristiano

- **Solidarietà tra le Nazioni e la pace:**
 - valore, significato e fondamento della pace
 - educazione alla pace
 - condanna della guerra
 - eliminazione d'ogni causa di discordia fra le comunità
 - compito dei cristiani nell'aiuto agli altri Paesi

- **L'ateismo:**
 - ateismo pratico
 - ateismo sistematico
 - ateismo basato su presupposti economico sociali
 - rimedio all'ateismo

BIBLIOGRAFIA

- Vari : "La Costituzione pastorale della Chiesa nel mondo contemporaneo", L. D. C., Torino-Leumann, 1966
- Vari : "La Chiesa nel mondo contemporaneo", Borla, Torino, 1966
- Vari : "La Chiesa nel mondo contemporaneo", Queriniana, Brescia, 1966

GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE IN FUNZIONE EDUCATIVA

Scopo proprio del Periodo dello Juniorato è la preparazione delle Juniores all'apostolato anche in questo campo specifico.

Non si tratta però solo, nè prima di tutto, di fornirle di un'attrezzatura e di una preparazione tecnica; ma di formare e alimentare in loro uno spirito apostolico a servizio del quale saranno poste, ovviamente, anche tutte le strumentazioni e le abilità tecniche oggi richieste.

Per la formazione specifica nel settore degli S.C.S. le Juniores non sono più considerate come "recettori" da educare, ma come "educatrici-apostole" da preparare e sensibilizzare alla loro missione.

Si suppone che nel Periodo del Noviziato esse abbiano acquistato quella maturità "spirituale" (opera e frutto di Spirito Santo) quella chiarezza di coscienza morale, quella forza di consistenza interiore radicata in Gesù Cristo ("Christus pondus meus"), quella visione soprannaturale delle cose che le rendano capaci di accedere alla realtà con cui la vita apostolica le metterà a contatto,

- con superiore libertà di spirito,
- con sereno distacco,

secondo lo spirito evangelico delle beatitudini;

- con genuino zelo apostolico,
- con sincero impegno educativo,

secondo lo spirito di Don Bosco il quale vuole che i suoi figli " amino ciò che piace ai giovani," affinché i giovani imparino ad amare ciò che piace ai loro educatori (cfr M.B.XVII,p. 111).

Su questo "humus" vitale si innestano, e di esso si alimentano i seguenti Programmi specifici

PROGRAMMA

I – PRINCIPI GENERALI

- 1 – Approfondimento del senso teologico-apostolico dei concetti-base di: **immagine, comunicazione, strumenti della comunicazione sociale**, alla luce della dottrina teologica della Chiesa e del Magistero specifico nel settore degli S.C.S.
- 2 – Definizione della natura specifica del linguaggio dell'immagine e sua ambivalenza
- 3 – Approfondimento del linguaggio dell'immagine nei suoi rapporti con le correnti di pensiero contemporanee.
- 4 – Approfondimento del linguaggio dell'immagine nei suoi rapporti con le altre discipline (letteratura, storia, arte, religione, morale, pedagogia, psicologia, sociologia. . .).
- 5 – Integrazione tra linguaggio "iconico", e linguaggio "verbale": la pedagogia del "linguaggio totale".
- 6 – Presentazione delle iniziative di educazione all'uso degli S.C.S. esistenti nella Nazione (struttura organizzativa, metodologica, finalità):
 - iniziative promosse dall'autorità civile, da enti culturali ecc. (1);
 - iniziative promosse dall'autorità ecclesiastica (a raggio nazionale e diocesano) e relative norme disciplinari (cfr. Eccl. Sanc. 25)
- 7 – Linee per un programma di azione educativa salesiana secondo il regolamento generale per le F.M.A. sull'uso degli S.C.S.

(1) Nota: La conoscenza di tali iniziative sarà utile sia ai fini di una collaborazione (quando si ritenga conveniente ed utile), sia ai fini di suggerire alle ragazze misure di cautela nei confronti di iniziative ideologicamente contrastanti con la dottrina e la morale cattolica

II – APPLICAZIONI METODOLOGICHE PER UN’AZIONE EDUCATIVA

A) Cinematografo

- 1 – Approfondimento del linguaggio cinematografico nel suo sviluppo storico, nei suoi procedimenti tecnici, nei suoi generi, nelle sue scuole, attraverso lo studio di alcune opere maestre le quali potranno essere scelte secondo un criterio “storico” o “tematico”; e potranno essere oggetto di esercitazioni sia di lettura strutturale e globale, sia di giudizio critico (estetico-formale; contenutistico-morale-pedagogico .)

- 2 – Il cinematografo come problema educativo:
 - importanza del cinematografo nel contesto esperienziale di vita dei giovani di oggi;
 - necessità di orientare in senso positivo l’esperienza dei giovani e il loro uso del cinematografo;
 - responsabilità e compiti dell’educatore in genere, e della F.M.A. in specie.

- 3 – Orientamenti pratici per un’azione educativa:
 - condizioni e reazioni del giovane spettatore davanti allo schermo e conseguenti interventi educativi;
 - educazione della coscienza al criterio di giudizio e di scelta;
 - metodologia e scopi educativi del cinedibattito;
 - possibilità e convenienza di orientare soggetti particolarmente adatti e dotati a inserirsi in modo responsabile nel campo dell’attività cinematografica (critica, tecnica, produzione , ecc.) con l’apporto della loro competenza professionale, animata da intime convinzioni cristiane e da senso apostolico (cfr. I. m. 15).

— Esercitazioni pratiche:

oltre a quelle indicate al punto A), 1, altre applicazioni pratiche potranno consistere in : semplici studi per la stesura di soggetti e sceneggiature di film: esercitazioni di ripresa cinematografica; dove si veda la possibilità e l'opportunità di attuarlo, le Juniores - assistite dall'Insegnante - potranno anche essere iniziate a dirigere qualche cinedibattito con piccoli gruppi di ragazze.

B) Radio-Televisione

- 1 — Approfondimento del linguaggio radio-televisivo nelle sue caratteristiche tecniche, nella sua prevalente funzione di strumento di informazione e di divulgazione culturale.
- 2 — La radio-TV come problema educativo:
 - . inserimento del "mondo" televisivo nel "mondo" familiare;
 - . necessità di sensibilizzare i genitori alla loro responsabilità e ai loro compiti in questo settore;
 - . collaborazione collegio-famiglia o scuola-famiglia.
- 3 — Orientamenti pratici per un'azione educativa:
 - . criteri psico-pedagogici per l'uso razionale della TV da parte dei giovani recettori;
 - . educazione della coscienza al criterio di giudizio e di scelta, alla responsabilità sociale dei giovani come guide di opinione e come portavoce presso gli organismi promotori della comunicazione radio televisiva;
 - . metodologia e scopi educativi del teledibattito;
 - . possibilità e convenienza di orientare soggetti particolarmente adatti e dotati a inserirsi, come autori e tecnici cristianamente e apostolicamente impegnati nel campo radio-televisivo.

– **Esercitazioni pratiche:**

studio tecnico-contenutistico di trasmissioni o rubriche televisive oppure opportunamente scelte, in funzione di un giudizio di validità e di utilizzazione in sede pedagogica; teledibattiti fra le Suore; direzione di teledibattiti con piccoli gruppi di ragazze

C) Stampa

- 1 – Importanza informativa e formativa della stampa in genere e della stampa cattolica in particolare.
- 2 – La stampa giovanile come problema educativo:
 - i giornali per ragazzi (generi, linguaggio, contenuti);
 - i libri per ragazzi (generi e contenuti; orientamenti dell'interesse dei ragazzi per il libro);
 - responsabile vigilanza da parte degli educatori e interventi educativi
- 3 – Orientamenti pratici per un'azione educativa
 - educazione al retto criterio di scelta delle letture;
 - educazione al metodo di lettura;
 - metodologia della discussione guidata sul libro;
 - possibilità e convenienza di orientare soggetti particolarmente adatti e dotati, alla produzione di letteratura giovanile e educativa di ispirazione cristiana.

– **Esercitazioni pratiche**

esame di giornali e libri per l'infanzia e l'adolescenza con relativo giudizio di validità contenutistica ai fini educativi; esperienze di discussione guidata tra le Suore e con piccoli gruppi di ragazze

D) Teatro

- 1 – Approfondimento del linguaggio teatrale attraverso le sue origini, il suo sviluppo storico, i suoi procedimenti tecnico-scenografici, lo studio di alcune opere particolarmente significative.
- 2 – Caratteristiche specifiche della "comunicazione" per mezzo del teatro, in relazione agli altri S.C.S.
- 3 – Educazione teatrale:
 - **educazione per mezzo del teatro:**
 - contributo della rappresentazione teatrale alla educazione e formazione culturale e morale dei giovani spettatori;
 - il teatro educativo nella tradizione salesiana;
 - adeguamento del teatro educativo alle esigenze della drammaturgia contemporanea;
 - **educazione al teatro:**
 - iniziative attuali di attività drammatica giovanile;
 - animazione dei giovani all'esercizio e all'espressione drammatica (scolastica ed extrascolastica);
 - attività integrative e complementari dell'espressione drammatica (il disco : sua utilità e utilizzazione, educazione ai criteri di scelta - i complessi musicali);
 - possibilità e convenienza di orientare i soggetti meglio dotati verso un impegno apostolico nell'attività professionale (critica, tecnica, recitazione, ecc.).
 - Il dibattito di gruppo su opere teatrali e sulla loro interpretazione scenica (eventualmente anche opere teletrasmesse).
 - **Esercitazioni pratiche:**
 - letture interpretative; drammatizzazione di testi letterari;
 - stesura di brevi composizioni drammatiche; direzione di

piccoli gruppi di ragazze in attività di espressione drammatica.

BIBLIOGRAFIA

Data la particolarità del presente Programma che richiede in chi lo deve svolgere una larga e ponderata preparazione, viene indicata qui una Bibliografia particolarmente ampia che permetta di trovare senza incertezze di vario genere, il materiale per un'appropriata chiarificazione e documentazione dei vari punti programmati.

Magistero ecclesiastico:

"Documenti Pontifici sulla stampa", a cura di D. Titta Zarra, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1964

"Documenti Pontifici sulla radio e sulla televisione", a cura di P.Stefano Sencik e D. Titta Zarra, Libr. Ed. Vat, Città del Vaticano, 1962

Baragi E. : "Cinema cattolico" (Documenti della S.Sede sul cinema), Ed. Città Nuova, Roma, 1965

"Documenti Pontifici sul teatro", Libr. Edit. Vat, Città del Vaticano, 1966

Opere teoriche e di carattere generale

AA.VV. : "Il Decreto sugli Strumenti della Comunicazione Sociale - Genesi storica, Testo, Esposizione, Commento", Ed. L.D.C. Torino-Leumann, 1968

Ayfre A. : "Contributi a una teologia dell'immagine", Ed. Paoline, Roma, 1966

Bini L. : "Per una teologia dei mezzi audiovisivi di comunicazione sociale", in: **Aggiornamenti Sociali**, Nov. 1966, n. 11, pp.647-666; Dic. 1966, n. 12, pp.733-754 (Milano, Piazza S. Fedele, 4)

- Fossati G. : "Il cinema e l'uomo", Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1963
- Mai R. : "Il linguaggio del film", Ed. Poligono, Milano, 1964
- Mai R. : "La civiltà delle immagini: la TV e il cinema",
Ed. Cinque Lune, Roma, 1957
- Arnheim R. : "Forma della radio", Milano, Hoepli, 1935
- AA.VV. : "Radiotelevisione per Cristo", Ed. Paoline, Catania,
1960
- Doglio F. : "Televisione e spettacolo", Ed. Studium, Roma, 1961
- Marconi E. : "Dottrina e tecnica del teatro", Ed. La Scuola, Brescia,
1965

Opere riguardanti l'aspetto metodologico, pastorale-educativo degli S.C.S.

- Baragli E. : "Strumenti della comunicazione sociale e educazione
cristiana", in: **Via Verità e Vita**, mag. giu. 1968, n. 18,
pp. 89-100 (Roma, Via Antonino Pio, 75)
- Bongioanni M. : "Come guidare il dibattito cinematografico", Ed.
L.D.C., Torino, 1961
- Canals S. : "La Chiesa e il cinema", Ed. Ente dello spettacolo,
Roma, 1961
- Gamba L. : "Educare al cinema", Ed. Ente dello spettacolo, Roma
- Lercaro G. (Card.) : "Il teatro giovanile nell'opera di formazione cristiana",
in: **Lecture drammatiche**, genn. 1965, n. 1
- Natta E. : "Guida al cinema", Ed. U.C.I.I.M., Roma, 1964
- Peters J.L. : "L'educazione al cinema", Ed. Paoline, Roma 1967
- Taddei N. : "Lettura strutturale del film", Ed. I 7, Milano, 1965
- Taddei N. : "Giudizio critico del film", Ed. I 7, Milano, 1966

- Taddei N. : "L'immagine oggi nella vita", Ed. I 7, Roma, 1967
- Taddei N. : "Predicazione nell'epoca dell'immagine", Ed. L.D.C., Torino-Leumann, 1964
- Tarroni E. : "Per una metodologia dell'educazione allo schermo", in **Audiovisivi**, dal n. 5 al n. 12 1965.
- Tarroni E. : "Ragazzi, Radio e televisione", Ed. Malipiero, Bologna, 1960
- Vari : "TV, Codice e commento ad uso degli educatori", Centro Cattolico Televisivo, Roma

Nota: Per una prima informazione di carattere più elementare potranno servire le indicazioni bibliografiche annesse al Programma per lo Juniorato A. Le presenti indicazioni, inoltre, non sono esaurienti né definitive; spetterà alle Suore incaricate dell'insegnamento tenersi aggiornate sulla bibliografia che verrà man mano pubblicata e scegliere le opere più adatte per integrare queste indicazioni.

PROGRAMMI Gruppo B
per l'Organizzazione e la tecnica
dell'apostolato

- Giuridicità e organizzazione dell'apostolato
- Tirocinio pratico apostolico

GIURIDICITA' E ORGANIZZAZIONE DELL'APOSTOLATO

La conoscenza della natura giuridica di ogni apostolato che si svolge nella Chiesa e per la Chiesa, degli Organi da cui tale giuridicità promana direttamente o indirettamente, è necessario alla F.M.A. che "a servizio della Chiesa" svolgerà "il mandato apostolico" proprio dell'Istituto.

Il presente Programma gliela offre in linee schematiche insieme alle indicazioni delle Organizzazioni Apostoliche della Chiesa e dell'Istituto.

L'Insegnante le svolgerà e correrà con le nozioni necessarie alla retta ed illuminata conoscenza delle situazioni locali.

PROGRAMMA

- **L'apostolato come mandato:**
 - essenza e contenuto del mandato
 - fedeltà al mandato
 - adesione e collaborazione con il mandante
 - dall'adempimento del mandato dipende la salvezza del mondo

- **Organi di giurisdizione per l'apostolato:**
 - Sacre Congregazioni
 - Conferenze Episcopali
 - Ordinario del luogo e Organi diocesani
 - Parroco
 - Loro potere d'ordine e di giurisdizione in rapporto all'apostolato

- **Organi consultivi per l'apostolato:**
 - Consilium de Laicis
 - Consiglio Pastorale Diocesano

- Consulte Nazionali, Diocesane, Parrocchiali
- Loro compiti e azione

- **Organi Federativi Religiosi:**
 - Unioni Superiori Maggiori Internazionali e Nazionali
 - Federazioni Religiose per settori specifici
 - Loro composizione e loro competenze

- **La F.M.A., Educatrice e Apostola, di fronte a tali Organi:**
 - a servizio e in obbedienza alla Chiesa
 - nello spirito di Don Bosco
 - illuminata legittimamente dalle Superiori

- **Le Organizzazioni apostoliche della Chiesa**
 - “L’azione Cattolica, collaborazione dei Laici all’apostolato gerarchico”
 - Le Associazioni facenti parte dell’Azione Cattolica
 - Organizzazioni Internazionali - Nazionali - Locali

- **Le Organizzazioni apostoliche delle F.M.A.**
 - Oratori
 - Pie Associazioni giovanili
 - Associazione Ex-Allieve
 - Scuole per Catechiste

- **Stima vicendevole e coordinamento delle forme di apostolato**
 - inserimento di ogni attività nell’apostolato della Chiesa
 - Evitare le dannose emulazioni per raggiungere il bene della Chiesa

BIBLIOGRAFIA

- Documenti Conciliari: *"Christus Dominus"*
"Presbyterorum Ordinis"
"Apostolicam actuositatem"
"con relativi commenti"
- Motu Proprio : *"Ecclesiae Sanctae"* :
Norme per l'applicazione dei Decreti
"Christus Dominus" e *"Presbyterorum Ordinis"*

TIROCINIO PRATICO APOSTOLICO

Il Programma contiene linee indicative.

Ogni indicazione dovrà avere un'attuazione pratica, preceduta dalla chiarificazione teorica sia in piano apostolico, sia in piano tecnico didattico.

Si metteranno a servizio di tali attuazioni i vari contenuti dei Programmi antecedenti, aiutando le Juniores a sentire il nesso vitale tra la ricchezza delle istruzioni che ricevono l'esplicazione diretta del loro compito di Catechista e di Educatrice.

PROGRAMMA

- Esercitazioni graduate di catechesi all'Oratorio e nelle classi elementari, precedute sempre da una programmazione guidata, e seguite nella esecuzione e nella revisione da una Suora esperta e a ciò incaricata.
- Esercizio di assistenza all'Oratorio e alle alunne esterne, specialmente nelle ore ricreative.
- Organizzazione pratica delle occupazioni del tempo libero: giochi - sport - canto - orchestrina - audizione dischi - filmine - radio TV - cinema - letture, ecc. in funzione educativa salesiana.
- Conoscenza delle tecniche di semplici interviste, di questionari, di prove oggettive e loro applicazione per realizzare piccole ricerche ambientali.
- Infine con l'apprendimento delle modalità della discussione, si permetterà di valorizzare maggiormente l'apporto di tutte e di ciascuna nell'acquisizione di esperienze durante il Tirocinio pratico.
- Tutto sarà sempre condotto sotto la guida e la revisione di una Suora ricca di esperienza delle Opere dell'Istituto e che possieda in pienezza lo spirito e il metodo educativo salesiano

SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA

PROGRAMMI SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA

- Missiologia
- Storia delle Missioni
- Storia delle Missioni Salesiane
- Etnologia generale - Antropologia culturale
- Etnologia religiosa
- Diritto missionario
- Storia delle Religioni
- Teologia comparata
- Ecumenismo delle Missioni

Per Specializzazioni:

ASIA AUSTRALIA - AMERICA LATINA

- Etnologia e sociologia dei Paesi in via di sviluppo
- Geografia e missiografia
- Arte e civiltà - Cultura
- Prassi missionaria specializzata
- Lingua inglese, o spagnola, o portoghese

Nota: per le Specializzazioni i Programmi sono in via di esperimento.

MISSIOLOGIA

“La teologia della missione sarà inserita nell’insegnamento e nello sviluppo progressivo della dottrina teologica in modo da mettere in piena luce la natura missionaria della Chiesa . . .” (Ecc. Sanc. 1)

Nel quadro di una autentica teologia della salvezza quindi si svilupperanno gli elementi fondamentali capaci di dare alle future Missionarie la coscienza approfondita dell’apostolato missionario e suscitare l’impegno necessario

PROGRAMMA

- La volontà salvifica di Dio e la natura della Chiesa nella prospettiva del Concilio Vaticano II
- Nozione di missione: sua origine trinitaria, sua funzione, sua finalità
- La missione e le missioni
- Valore e senso della vocazione missionaria
- Ruolo necessario degli Istituti Missionari
- L’idea missionaria nelle grandi Encicliche missionarie e nei Documenti Conciliari

BIBLIOGRAFIA

Demaria T. : “Il catechismo del cristiano apostolo”

STORIA DELLE MISSIONI

Con questo studio si intende offrire una conoscenza generale della dottrina delle norme della Chiesa relative all'attività missionaria, dei metodi intrapresi nell'espansione apostolica e della situazione missionaria attuale.

PROGRAMMA

- Nozioni generali sulla Storia delle Missioni
- Origini e sviluppo dell'azione missionaria della Chiesa
- I grandi Ordini Missionari
- Divisione della Storia Missionaria per epoche e periodi
- Studio analitico della Storia missionaria moderna e contemporanea
- Impostazione odierna dell'azione missionaria secondo la dottrina del Concilio
- Organizzazione dell'attività missionaria
- La cooperazione missionaria

BIBLIOGRAFIA

- De Vaux : "Storia delle Missioni", Ed Paoline.
- Gorree G.-Chauvel G. : "La Chiesa e la sua missione", Ed. Missioni Consolata, 1966
- Leslie-Newbiggin : "La Chiesa missionaria nel mondo moderno"
Ed. Paoline, 1968

STORIA DELLE MISSIONE SALESIANE

L'impegno missionario di tutta la Chiesa investe la F.M.A., sia come cristiana, sia come Religiosa salesiana, per cui ella dovrà attingere alle fonti della Storia Missionaria dell'Istituto e al suo spirito missionario, al fine di acquistare quel genuino ardore che fu proprio delle nostre prime Sorelle partite per le terre di missione.

PROGRAMMA

- Richiamo all'idea missionaria del Fondatore
- Il realizzarsi storico dei sogni di S. Giovanni Bosco: epoca delle fondazioni nei vari Continenti
- Le prime spedizioni. Sviluppo delle Missioni salesiane. Caratteristiche delle opere e metodi di evangelizzazione. Sorgere e consolidarsi della Gerarchia della Chiesa nelle Missioni salesiane.
- Studio personale sullo spirito missionario nelle maggiori figure del nostro Istituto, specie nelle Pioniere delle nostre Missioni
- Ricerche sulle fonti atte a ricostruire la storia missionaria del nostro Istituto.

BIBLIOGRAFIA

- Ceria E. : "Annali della Società Salesiana", S.E.I., Torino.
- De Agostini A.M.: "Trent'anni nella Terra del Fuoco", S.E.I., Torino 1955.
- Cassano G. : "Il Card. Giovanni Cagliero", S.E.I., Torino, 1935.
- Garro E. : "Mons. Giuseppe Fagnano", L.D.C., Torino, 1958
- Una F.M.A. : "Madre Angela Vallese", L.I.C.E., Torino, 1949.

- Gremigni Gilla V. : "Una Missionaria Salesiana, Sr. Teresa Gedda",
Colle D' Bosco, L.D.C., 1958.
- Dalcerri L. : "Madre Enrichetta Sorbone", L.I.C.E., Torino,
1947.
- Castano L. : "Laura Vicuña",S.E.I., Torino, 1956.

ETNOLOGIA GENERALE E RELIGIOSA - ANTROPOLOGIA CULTURALE

"I missionari conoscano a fondo la storia, le strutture sociali e le consuetudini dei vari popoli" (Ad. g. 26).

L'esortazione del Decreto Conciliare conferma l'utilità delle scienze antropologiche per il contributo di conoscenze che esse possono fornire all'opera missionaria.

L'apporto di tali conoscenze giova alle Missionarie per una migliore comprensione dei modi diversi di concepire le realtà temporali ed extratemporali e per impostare con maggior efficacia una metodologia apostolico-catechistica.

PROGRAMMA

- Concetto di etnologia e nozioni di base
- Etnologia generale con elementi integrativi di antropologia culturale : il dinamismo culturale; come gli elementi culturali si orientano e si sviluppano; tipi di cultura.
- Strutture della società umana nei vari popoli: la famiglia - Tipologia - Organizzazione sociale (tribù, clan, gruppi ecc.)
- Il circolo della vita individuale: natura e specie dell'iniziazione
- Concetto - origine - storia dell'etnologia religiosa
- L'Essere supremo nei diversi popoli
- Credenze religiose
- Gli spiriti della natura
- Il sacerdozio e la magia
- La preghiera - il sacrificio.

STORIA DELLE MISSIONI

Con questo studio si intende offrire una conoscenza generale della dottrina delle norme della Chiesa relative all'attività missionaria, dei metodi intrapresi nell'espansione apostolica e della situazione missionaria attuale.

PROGRAMMA

- Nozioni generali sulla Storia delle Missioni
- Origini e sviluppo dell'azione missionaria della Chiesa
- I grandi Ordini Missionari
- Divisione della Storia Missionaria per epoche e periodi
- Studio analitico della Storia missionaria moderna e contemporanea
- Impostazione odierna dell'azione missionaria secondo la dottrina del Concilio
- Organizzazione dell'attività missionaria
- La cooperazione missionaria

BIBLIOGRAFIA

- De Vaux : "Storia delle Missioni", Ed. Paoline.
- Gorree G.-Chauvel G. : "La Chiesa e la sua missione", Ed. Missioni Consolata, 1966
- Leslie-Newbiggin : "La Chiesa missionaria nel mondo moderno" Ed. Paoline, 1968

STORIA DELLE MISSIONE SALESIANE

L'impegno missionario di tutta la Chiesa investe la F.M.A., sia come cristiana, sia come Religiosa salesiana, per cui ella dovrà attingere alle fonti della Storia Missionaria dell'Istituto e al suo spirito missionario, al fine di acquistare quel genuino ardore che fu proprio delle nostre prime Sorelle partite per le terre di missione.

PROGRAMMA

- Richiamo all'idea missionaria del Fondatore
- Il realizzarsi storico dei sogni di S. Giovanni Bosco: epoca delle fondazioni nei vari Continenti
- Le prime spedizioni. Sviluppo delle Missioni salesiane. Caratteristiche delle opere e metodi di evangelizzazione. Sorgere e consolidarsi della Gerarchia della Chiesa nelle Missioni salesiane.
- Studio personale sullo spirito missionario nelle maggiori figure del nostro Istituto, specie nelle Pioniere delle nostre Missioni
- Ricerche sulle fonti atte a ricostruire la storia missionaria del nostro Istituto.

BIBLIOGRAFIA

- Ceria E. : "Annali della Società Salesiana", S.E.I., Torino.
- De Agostini A.M.: "Trent'anni nella Terra del Fuoco", S.E.I., Torino 1955.
- Cassano G. : "Il Card. Giovanni Cagliero", S.E.I., Torino, 1935.
- Garro E. : "Mons. Giuseppe Fagnano", L.D.C., Torino, 1958
- Una F.M.A. : "Madre Angela Vallese", L.I.C.E., Torino, 1949.

- Gremigni Gilla V. : "Una Missionaria Salesiana, Sr. Teresa Gedda",
Colle D' Bosco, L.D.C., 1958.
- Dalcerri L. : "Madre Enrichetta Sorbone", L.I.C.E., Torino,
1947.
- Castano L. : "Laura Vicuña",S.E.I., Torino, 1956.

ETNOLOGIA GENERALE E RELIGIOSA - ANTROPOLOGIA CULTURALE

“I missionari conoscano a fondo la storia, le strutture sociali e le consuetudini dei vari popoli” (Ad. g. 26).

L'esortazione del Decreto Conciliare conferma l'utilità delle scienze antropologiche per il contributo di conoscenze che esse possono fornire all'opera missionaria.

L'apporto di tali conoscenze giova alle Missionarie per una migliore comprensione dei modi diversi di concepire le realtà temporali ed extratemporali e per impostare con maggior efficacia una metodologia apostolico-catechistica.

PROGRAMMA

- Concetto di etnologia e nozioni di base
- Etnologia generale con elementi integrativi di antropologia culturale : il dinamismo culturale; come gli elementi culturali si orientano e si sviluppano; tipi di cultura.
- Strutture della società umana nei vari popoli: la famiglia - Tipologia - Organizzazione sociale (tribù, clan, gruppi ecc.)
- Il circolo della vita individuale: natura e specie dell'iniziazione
- Concetto - origine - storia dell'etnologia religiosa
- L'Essere supremo nei diversi popoli
- Credenze religiose
- Gli spiriti della natura
- Il sacerdozio e la magia
- La preghiera - il sacrificio.

BIBLIOGRAFIA

- Grottanelli V. : "Principi di etnologia", Roma, 1960
- Scotti P. : "La vita sociale dei popoli primitivi", Morcelliana, Brescia
- Guariglia G. : "Il mondo spirituale dei primitivi", ARES, Milano
- Teneteri R. : "Antropologia culturale"
- Bocassino R. : "Etnologia religiosa", S.E.I., Torino, 1958.

DIRITTO MISSIONARIO

Le linee schematiche di questa disciplina danno la possibilità di conoscere con chiarezza l'ordinamento giuridico della Chiesa in ordine all'ambito missionario; la posizione delle Missioni in tale ordine; come è costituita la gerarchia missionaria e quali siano i rapporti tra Missionari, Istituti di missione e Gerarchia; quali i rispettivi obblighi e diritti.

PROGRAMMA

- Nozioni generali
- Concetto di territorio di missione (Vicariati, Prefetture Apostoliche, Missioni sui iuris)
- Gerarchia missionaria
- Obblighi e diritti dei Prelati di Missione
- Studio della Prassi canonica e civile del Paese in cui si svolgerà l'opera missionaria

STORIA DELLE RELIGIONI E TEOLOGIA COMPARATA

Per comprendere il valore di questo insegnamento si dovranno tenere presenti alcuni concetti:

la Storia delle religioni è ora d'obbligo negli Studentati e nelle Facoltà di Teologia. Essa è il presupposto obbligato per capire il punto di inserimento della Rivelazione soprannaturale e della grazia, nella generale manifestazione di Se' e donazione di sè che Dio fa nella natura.

Offre al cristiano e più ancora al missionario tanti elementi validi che possono servire da naturale aggancio per proporre in modo più accetto il Vangelo. E' mezzo indispensabile per capire la parte più profonda dell'animo dei popoli con cui si lavora e mettersi poi in sintonia con essi ed avviare la vera ed efficace comunicazione.

PROGRAMMA

- Fondamenti storici delle principali religioni del mondo (specificamente quelle considerate nel Documento "Nostra Aetate").
- Il nucleo dottrinale delle religioni storiche e del paganesimo considerato come fenomeno religioso, in rapporto alla teologia cattolica.

BIBLIOGRAFIA

- Thills G. : "Religioni e Cristianesimo", Cittadella, Assisi, 1967
Panikkar R. : "Religione e religioni", Morcelliana, Brescia, 1964
Tacchi-Venturi: "La storia delle religioni", UTET, Torino, 1962
Vari : "Cristo e le Religioni del mondo", Marietti, Torino 1962
Vari : "La storia delle religioni" Ed. Paoline 1960

ECUMENISMO NELLE MISSIONI

La formazione ecclesiologicala dovrà essere adeguatamente integrata da una formazione ecumenica, che, in linee sostanziali, renda "comprese del pensiero dei fedeli separati" e alimenti il desiderio dell'unità che è "l'anima di tutto il movimento ecumenico".

PROGRAMMA

Richiamo alle nozioni di Storia Ecclesiastica relative ai periodi dello scisma greco e delle eresie e scismi del secolo XVI^o.

- **L'ecumenismo oggi:**
 - In che cosa consiste - Suoi aspetti: spirituale, sociale, psicologico
 - Principi cattolici dell'ecumenismo: unità ed unicità - La Chiesa e le chiese separate
 - Rapporto dei fratelli separati con la Chiesa Cattolica - Il loro rapporto con il Mistero di Cristo
- **Storia dell'ecumenismo:**
 - Nelle Missioni cattoliche e nelle altre Missioni
 - L'ecumenismo come preoccupazione missionaria nei vari periodi storici
- **I rapporti tra Missione ed ecumenismo:**
 - Missione in spirito d'ecumenismo
 - Comprensione del posto occupato da tutte le chiese e comunità cristiane nel piano della salvezza
 - Missione ed unità - Unità per l'evangelizzazione
 - Missione e dialogo ecumenico:
 - forme di collaborazione con: i fratelli separati

- . collaborazione a livello sociale, internazionale, educativo, assistenziale, caritativo, ecc.
- . collaborazione a livello pastorale, catechetico, culturale, missionologico, biblico

BIBLIOGRAFIA

- Documenti Conciliari: "Lumen gentium"
 "Ad gentes"
 "Unitatis redintegratio"
 con relativi commenti
- Cereti G. : "Commento al Decreto sull'ecumenismo",
 Borla, Torino, 1965
- Coutrier P. : "Ecumenismo spirituale"
 Ed. Paoline, Alba, 1965

I N D I C E

Premessa	pag.	1
REGOLAMENTO PER LO JUNIORATO	"	1
— Scopo dello Juniorato	"	2
— Necessità e obbligo dello Juniorato	"	5
— Organizzazione dello Juniorato	"	7
— Case di Juniorato	"	12
— Personale dello Juniorato	"	16
— Ambiente dello Juniorato	"	23
— L'opera di formazione nello Juniorato	"	25
— Formazione umana e cristiana	"	28
— Formazione religiosa	"	32
— Formazione apostolica	"	35
— Formazione salesiana	"	40
— Formazione dottrinale	"	44
— Formazione intellettuale	"	46
— Formazione professionale	"	48
— Doveri delle Juniores	"	50
— Schede personali delle Juniores	"	53
— SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA	"	56
— SECONDO JUNIORATO	"	62
— CONTINUAZIONE DELLA FORMAZIONE	"	73
PROGRAMMI PER LO JUNIORATO	"	77
— Premessa ai Programmi	"	79

PROGRAMMI FORMAZIONE APOSTOLICA Gruppo A	pag.	81
– Elemento personale-umano	”	83
– Educazione al comportamento individuale e sociale	”	84
– Filosofia teoretica	”	85
– Psicologia dinamica	”	89
– Elemento spirituale-apostolico	”	91
– Teologia dell’apostolato	”	92
– Spiritualità e ascetica dell’apostolato	”	94
– Spiritualità salesiana dell’apostolato	”	96
– Elemento dottrinale-catechistico	”	99
– Il Mistero della Salvezza in funzione della catechesi	”	100
– Sacra Scrittura	”	105
– Sacra Liturgia	”	108
– Principi generali della Catechesi	”	110
– Metodologia catechistica evolutiva	”	112
– Elemento psico-pedagogico	”	115
– Psicologia dell’età evolutiva	”	116
– Pedagogia generale	”	119
– Metodologia pedagogica	”	121
– Pedagogia salesiana	”	123
– Elemento sociologico	”	125
– Sociologia	”	126
– Dottrina sociale della Chiesa	”	128
– Conoscenza dei tempi	”	131
– Questioni fondamentali della vita odierna	”	132
– Gli S.C.S. in funzione educativa	”	134
– Organizzazione e tecnica dell’apostolato	”	139
– Giuridicità e organizzazione dell’apostolato	”	140
– Tirocinio pratico apostolico	”	143

PROGRAMMI FORMAZIONE APOSTOLICA Gruppo B	pag.	145
– Elemento personale-umano	“	147
– Educazione al comportamento individuale e sociale	“	149
– Filosofia teoretica	“	150
– Psicologia dinamica	“	156
– Elemento spirituale-apostolico	“	159
– Teologia dell’apostolato	“	160
– Spiritualità e ascetica dell’apostolato	“	162
– Spiritualità salesiana dell’apostolato	“	164
– Elemento dottrinale-catechistico	“	167
– Il Mistero della Salvezza in funzione della Catechesi	“	168
– Principi generali della Catechesi	“	175
– Metodologia catechistica evolutiva	“	177
– Elemento psico-pedagogico	“	181
– Psicologia dell’età evolutiva	“	182
– Pedagogia generale	“	189
– Metodologia pedagogica	“	192
– Pedagogia salesiana	“	194
– Problemi della vita di gruppo	“	196
– Elemento sociologico	“	199
– Sociologia	“	200
– Dottrina sociale della Chiesa	“	202
– Conoscenza dei tempi	“	205
– Questioni fondamentali della vita odierna	“	206
– Gli S.C.S. in funzione educativa	“	208
– Organizzazione e tecnica dell’apostolato	“	217
– Giuridicità e organizzazione dell’apostolato	“	218
– Tirocinio pratico apostolico	“	221

– SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA	pag.	223
PROGRAMMI SCUOLA CATECHISTICA MISSIONARIA	"	225
– Missiologia	"	226
– Storia delle Missioni	"	227
– Storia delle Missioni Salesiane	"	228
– Etnologia generale-Antropologia culturale	"	230
– Etnologia religiosa	"	230
– Diritto missionario	"	232
– Storia delle Religioni - Teologia comparata	"	233
– Ecumenismo delle Missioni	"	234

